

GAS
communication

NOW PART OF
AIM COMMUNICATION

Rassegna Stampa



PROSPETTO USCITE – CONTATTI

Aggiornato al 20 settembre 2024

CATEGORIA	USCITE	CONTATTI TOTALI
Agenzie di stampa	3	1.350.000
Quotidiani	6	2.220.000
Testate online e Web	79	33.859.659
Totale	88	37.429.659

*sono stati calcolati i contatti delle testate di cui sono disponibili dati ufficiali audipress, auditel e per le radio Radiomonitor e per il web SEMrush.

INDICE

Agenzie di stampa, quotidiani

05/09/2024 Dire 10
SANITÀ. GIORNATA MONDIALE FISIOTERAPIA, FNOFI LANCIA CAMPAGNA SU MAL DI SCHIENA NEL 2050 SARÀ PATOLOGIA PIÙ INVALIDANTE DELL'ALZHEIMER

05/09/2024 Adnkronos 13
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

05/09/2024 ANSA 15
Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima di Alzheimer

12/09/2024 Il Messaggero - Citta 16
MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

12/09/2024 Il Mattino - Nazionale 17
MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

12/09/2024 Il Messaggero - Nazionale 18
MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

12/09/2024 Il Nuovo Quotidiano di Puglia 19
MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

12/09/2024 Corriere Adriatico 20
MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

12/09/2024 Il Gazzettino - Nazionale 21
MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

Testate online e web

05/09/2024 donnainsalute.it 23
Entro il 2050 il mal di schiena sarà una delle malattie più diffuse nel mondo

05/09/2024 altoadige.gelocal.it 00:09	25
Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima di Alzheimer	
05/09/2024 Corriere.it 00:09	29
Mal di schiena, colpisce oltre 600milioni di persone nel mondo. Come si previene e si cura, le fake news da sfatare	
05/09/2024 lastampa.it 00:09	35
Mal di schiena? Zero riposo ed esercizi di rinforzo per addominali e muscoli lombari	
05/09/2024 ilmessaggero.it 00:09	38
Nel 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante	
05/09/2024 Leggo.it 00:09	40
Nel 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante	
05/09/2024 laprovinciapavese.gelocal.it 00:09	42
Mal di schiena in crescita come patologia invalidante. Zero riposo ed esercizi per contrastarlo	
05/09/2024 Repubblica.it 00:09	47
Mal di schiena in crescita come patologia invalidante. Zero riposo ed esercizi per contrastarlo	
05/09/2024 ilfoglio.it 00:09	53
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 trentinocorrierealpi.gelocal.it 00:09	56
Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima di Alzheimer	
05/09/2024 sanita24.ilsole24ore.com 00:09	60
Fnofi: nel 2050 il mal di schiena supererà come patologia invalidante l'Alzheimer	
05/09/2024 quotidianosanita.it 00:09	62
Fisioterapia. La Fnofi presenta la Giornata mondiale dell'8 settembre e lancia l'allarme sul mal di schiena	
05/09/2024 adnkronos.com 00:09	64
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	

05/09/2024 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:09	67
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 ilgiornaleditalia.it 00:09	71
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 notizie.tiscali.it 00:09	74
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 tg24.sky.it 00:09	75
Mal di schiena in crescita tra le malattie invalidanti: campagna Fnofi	
05/09/2024 ilgiornaledivicenza.it 00:09	77
Nel 2050 il mal di schiena sarà una malattia invalidante prima dell'Alzheimer	
05/09/2024 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) 00:09	80
Nel 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante	
05/09/2024 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:09	82
Mal di schiena, la cura giusta è il movimento	
05/09/2024 italiasera.it 00:09	85
Nel 2050 il mal di schiena sarà più invalidante dell'Alzheimer	
05/09/2024 Ansa.it - Salute&Benessere 08:09	87
Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima dell'Alzheimer	
05/09/2024 sanitainformazione.it 09:09	89
Giornata Fisioterapia, 'Un Movimento che non si ferma': al via la nuova campagna FNOFI	
05/09/2024 insalutenews.it 09:09	92
Entro il 2050 il mal di schiena diventerà una delle principali cause di disabilità. Studio pubblicato su Lancet	
05/09/2024 huffingtonpost.it 09:09	95
Mal di schiena in crescita come patologia invalidante. Zero riposo ed esercizi per contrastarlo	

05/09/2024 gloo.it 10:09	100
Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima dell'Alzheimer	
05/09/2024 tecnomedicina.it 10:09	101
FNOFI lancia la campagna sul mal di schiena	
05/09/2024 dottnet.it 10:09	103
Nel 2050 il mal di schiena supererà come patologia invalidante l'Alzheimer	
05/09/2024 laragione.eu 10:09	105
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 lospecialegiornale.it 10:09	108
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 Agipress 10:09	111
Mal di schiena, serve più consapevolezza e prevenzione	
05/09/2024 sordionline.com 11:09	113
Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima dell'Alzheimer	
05/09/2024 mantovauno.it 11:09	115
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 olbianotizie.it 11:09	118
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 sbircialanotizia.it 11:09	121
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di..."	
05/09/2024 webmagazine24.it 11:09	124
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 lifestyleblog.it 11:09	127
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	

05/09/2024 liberoquotidiano.it 12:09	130
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 rtl.it 12:09	133
Mal di schiena nel 2050 sarà malattia invalidante prima di Alzheimer	
05/09/2024 lasicilia.it 12:09	134
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 scuolainsoffitta.com 12:09	137
Entro il 2050 il mal di schiena sarà una delle malattie più diffuse nel mondo	
05/09/2024 lafrecciaweb.it 12:09	139
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti Fnofi, 'ogni anno costringe a casa 1 italiano su 3, obiettivo informare e migliorare l'accesso alle c	
05/09/2024 Quotidiano di Foggia.it 12:09	142
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 meridiananotizie.it 12:09	145
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 ugualmenteabile.it 12:09	147
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 ilfattonisseno.it 12:09	151
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 comunicareilsociale.com 12:09	154
Giornata Mondiale della Fisioterapia sul mal di schiena: consapevolezza e prevenzione	
05/09/2024 Notizie.it 12:09	157
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	

05/09/2024 lidentita.it 12:09	160
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 canaledieci.it 12:09	163
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 costruiresalute.it 13:09	166
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 vipiu.it 13:09	168
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
05/09/2024 tgcom.it 14:09	170
Il mal di schiena nel 2050 sarà una malattia più invalidante dell'Alzheimer	
06/09/2024 doctor33.it 00:09	172
Giornata Mondiale Fisioterapia, Fnofi lancia campagna sul mal di schiena	
06/09/2024 padovanews.it 01:09	174
"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti	
06/09/2024 lavocedeltrentino.it 05:09	176
Nel 2050 il mal di schiena sarà una malattia invalidante prima dell'Alzheimer	
06/09/2024 ilcorrieredellasicurezza.it 08:09	179
Giornata Mondiale Fisioterapia: FNOFI lancia la campagna sul mal di schiena, che nel 2050 sarà una patologia più invalidante dell'Alzheimer	
06/09/2024 hopemedia.it 11:09	182
Giornata Mondiale Fisioterapia 2024. 'Un movimento che non si ferma'	
06/09/2024 affaritaliani.it 11:09	183
Il mal di schiena supererà l'Alzheimer come malattia invalidante più diffusa	
06/09/2024 superando.it 12:09	185
Il mal di schiena che causa disabilità e l'importanza della fisioterapia	

06/09/2024 lavostrasalute.it 14:09	187
Giornata Mondiale Fisioterapia, la FNOFI presenta la campagna e lancia l'allarme 'mal di schiena'	
06/09/2024 quifinanza.it 15:09	191
Entro il 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come malattia invalidante	
06/09/2024 italianpress.eu 21:09	194
Il mal di schiena supererà l'Alzheimer come malattia invalidante più diffusa	
08/09/2024 Leggo.it 00:09	195
Giornata mondiale della fisioterapia, nel 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante: la nuova scoperta	
08/09/2024 vanityfair.it 06:09	197
Il mal di schiena sarà la settima causa di disabilità e infermità globale entro il 2050	
08/09/2024 ilgiornale.it 07:09	199
Giornata Mondiale della Fisioterapia dedicata al mal di schiena	
08/09/2024 italianpress.eu 08:09	202
Giornata Mondiale della Fisioterapia: il mal di schiena è il disturbo più diffuso (e trascurato)	
08/09/2024 viagginet.com 16:09	204
MAL DI SCHIENA QUANTO CI COSTI!	
08/09/2024 quicosenza.it 16:09	206
Nel 2050 il mal di schiena sarà la malattia invalidante e supererà l'Alzheimer	
09/09/2024 onehealthfocus.it 10:09	208
Mal di schiena: settima causa di disabilità entro il 2050	
10/09/2024 milanofinanza.it 00:09	213
Fnofi lancia la campagna per la Giornata Mondiale della Fisioterapia sul mal di schiena	
10/09/2024 quotidiano.net 00:09	217
Mal di schiena, emergenza sociale. L'impegno dei fisioterapisti	
12/09/2024 quotidianodipuglia.it	220
Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo	

12/09/2024 ilmattino.it 00:09	222
Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo	
12/09/2024 ilmessaggero.it 00:09	224
Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo	
12/09/2024 Leggo.it 00:09	226
Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo	
12/09/2024 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) 00:09	227
Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo	
12/09/2024 corriereadriatico.it 06:09	229
Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all	
15/09/2024 ecodibergamo.it 00:09	231
Mal di schiena? La riabilitazione è utile ad ogni età	

Agenzie di stampa, quotidiani

9 articoli

SANITÀ. GIORNATA MONDIALE FISIOTERAPIA, FNOFI LANCIA CAMPAGNA SU MAL DI SCHIENA NEL 2050 SARÀ PATOLOGIA PIÙ INVALIDANTE DELL'ALZHEIMER

(DIRE) Roma, 5 set. - È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il 'low back pain', quello che comunemente chiamiamo il 'mal di schiena', che nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer.

Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 Paesi e pubblicato su Lancet nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): 'Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050'. Un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Sappiamo che il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo Istat infatti sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici.

Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un

intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali).

L'analisi riportata su Lancet, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.(SEGUE)

(Com/Red/Dire)

10:17 05-09-24

[05/09/2024 10:56] Francesco Demofonti Addetto Stampa Sandra Zampa Min Salute: SANITÀ. GIORNATA MONDIALE FISIOTERAPIA, FNOFI LANCIA CAMPAGNA SU MAL DI SCHIENA -2-

(DIRE) Roma, 5 set. - Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da Fnofi al tavolo della conferenza stampa che si è svolta oggi, 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia: 'Il Movimento che non si ferma'.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il presidente di Fnofi Piero Ferrante, la vicepresidente Melania Salina, la dottoressa Mariella Mainolfi, Direttore generale delle professioni sanitarie del ministero della Salute e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del centro studi Fnofi. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio Fnofi e dedicare l'apposita targa alla memoria di Mauro

Gugliucciello, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla vicepresidente Melania Salina, presidente dell'Ofi Friuli Venezia Giulia, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

"Come Fnofi- ha dichiarato il presidente della Federazione, Piero Ferrante- lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del 'low back pain' (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn".(SEGUE)

(Com/Red/Dire)



"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

05 settembre 2024 | 12.09

Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma".

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio

sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima di Alzheimer

(ANSA) - ROMA, 05 SET - Nel 2050, secondo uno studio pubblicato recentemente su Lancet, il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante, tuttavia è uno dei disturbi più trascurati anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro, son un grande impatto sociale e personale. Per questo la Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi), in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, lancia la campagna di comunicazione sul mal di schiena 'Il movimento che non si ferma'.

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. A fronte di dati in crescita, tuttavia, sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, ed oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

"Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn", ha concluso il presidente della Fnofi Piero Ferrante. (ANSA).

L'ISTANZA

MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

PIERO FERRANTE*

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come

l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a star a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico.

Numeri che impongono di agire, e a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma".

Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute".

Va ricordato che in Italia sono oltre 70 mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come **Fnofi**, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.albowed-fnofi.net).

**Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ISTANZA

MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

PIERO FERRANTE*

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come

l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma".

Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute".

Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come Fnofi, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

*Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ISTANZA

MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

PIERO FERRANTE*

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma".

Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci

impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute".

Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come **Fnofi**, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.albowed-fnofi.net).

**Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ISTANZA

MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

PIERO FERRANTE*

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come

l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma".

Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla

base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute".

Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come **Fnofi**, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

**Presidente Federazione Nazionale
Ordini Fisioterapisti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ISTANZA

MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

PIERO FERRANTE*

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come

l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla **Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti** durante il lancio della campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia** dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma".

Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute".

Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come **Fnofi**, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

**Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ISTANZA

MAL DI SCHIENA
E CRONICITÀ
PER IL FISIOTERAPISTA
OCCHIO ALL'ALBO

PIERO FERRANTE*

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come

l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla **Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti** durante il lancio della campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia** dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma".

Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci

impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute".

Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come **Fnofi**, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

*Presidente **Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Testate online e web

79 articoli

LINK: <https://www.donnainsalute.it/2024/09/entro-il-2050-il-mal-di-schiene-sara-una-delle-malattie-piu-diffuse-nel-mondo/>

CHI SIAMO

PRESENTAZIONE

VIDEO

EVENTI

L'ESPERTA RISPONDE

CONTATTI



RICERCA



HOME

MEDICINA

FOOD E RICETTE

BEAUTY E MEDICINA ESTETICA

PIANETA BAMBINO

PSICOLOGIA

TURISMO E BENESSERE

CULTURA E SOCIETÀ

Entro il 2050 il mal di schiena sarà una delle malattie più diffuse nel mondo

Paola Trombetta Medicina 5 Settembre 2024 13:35



Il mal di schiena ("Low Back Pain") è tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Secondo uno studio condotto in 204 Paesi e pubblicato su **Lancet** "Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050", il mal di schiena nel 2050 supererà un'altra patologia invalidante come l'Alzheimer e diventerà una delle malattie più

diffuse nella popolazione mondiale. Sappiamo già che è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa dal lavoro un italiano su tre ogni anno. Se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, occorre considerare tutti coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che rinunciano per differenti ragioni. Secondo i dati ISTAT sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con problemi gravi, e 5,5 milioni ricorrono al fisioterapista.

In maggioranza (57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di **tipo fisioterapico** (parliamo di circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su **Lancet**, conferma ancor più quanto il mal di schiena sia già una patologia invalidante e fornisca una prospettiva su cui è necessario fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. Numeri che impongono di agire, partire da un utile vademecum, con una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano un intervento mirato.

Questo quadro su numeri e dati, è stato portato da FNOFI al tavolo di discussione che si è svolto il 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia, in programma l'8 settembre: "Il Movimento che non si ferma"**. Erano presenti il **Presidente di FNOFI Piero Ferrante**, la **Vicepresidente Melania Salina**, la **Dottorssa Mariella Mainolfi**, **Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute** e **Saverio Proia**, **esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI**. La conferenza è stata anche l'occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare una targa alla memoria di **Mauro Gugliucciello**, **fisioterapista** scomparso, che è stato ricordato dai colleghi e dalla **Vicepresidente Melania Salina**, **Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia**, a cui apparteneva.

«Come FNOFI abbiamo iniziato ad agire subito», ha dichiarato il **Presidente della Federazione Piero Ferrante**. «Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del "Low Back Pain" (Mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali [Instagram](#) e [Facebook](#), spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su una patologia che, per sua natura, ha un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, e far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN.

A CURA DI



PAOLA TROMBETTA

Direttore editoriale e responsabile rubrica Medicina: da sempre si occupa di giornalismo medico, scrivendo come...

NEWS

Approvato il primo vaccino contro il Virus Respiratorio Sinciziale (RSV) negli adulti

🕒 3 Settembre 2024

Caldo estremo e rischio di ictus cerebrale

🕒 1 Agosto 2024

Covid e malattie respiratorie in aumento: l'importanza dei vaccini per anziani e fragili

🕒 17 Luglio 2024

Osteoporosi: al via la Campagna estiva gratuita di prevenzione a domicilio

🕒 8 Luglio 2024

Sistema sanitario sotto pressione: quali proposte?

🕒 2 Luglio 2024

"Dietro le mie scelte": storie di pazienti affetti da fenilchetonuria

🕒 24 Giugno 2024

[Archivio News](#)

Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su **Lancet**, accomuna praticamente tutti i cittadini: **la "Lombalgia"**. Il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica su cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori», ha aggiunto il Presidente FNOFI. «Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato», ha proseguito Ferrante. «I cittadini hanno esigenze differenti e chiedono, legittimamente, risposte appropriate; il "Sistema Salute", di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, garantite da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, consapevoli del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini».

Dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di **nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul "Low Back Pain"** cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età. L'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza evidente nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS, che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure di routine: trazioni, ultrasuoni, stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; perdita di peso farmacologica.

di Paola Trombetta



ARTICOLO PRECEDENTE

Mesi estivi: sono i migliori per chi cerca una gravidanza

Tags

DOLORE SCHIENA FEDERAZIONE PIERO FERRANTE FISIOTERAPIA FNOFI GIORNATA MONDIALE DELLA FISIOTERAPIA LANCET LOW BACK PAIN MAL DI SCHIENA MARIELLA MAINOLFI MAURO GUGLIUCCIello MELANIA SALINA PIERO FERRANTE SAVERIO PROIA SCHIENA

Articoli correlati



Mesi estivi: sono i migliori per chi cerca una gravidanza



"SUNrise: facciamo luce sul melanoma"

Paola Trombetta 📅 1 Agosto 2024

LINK: <https://www.altoadige.it/salute-e-benessere/nel-2050-mal-di-schiena-malattia-invalidante-prima-di-alzheimer-1.3871240>

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



giovedì, 05 settembre 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

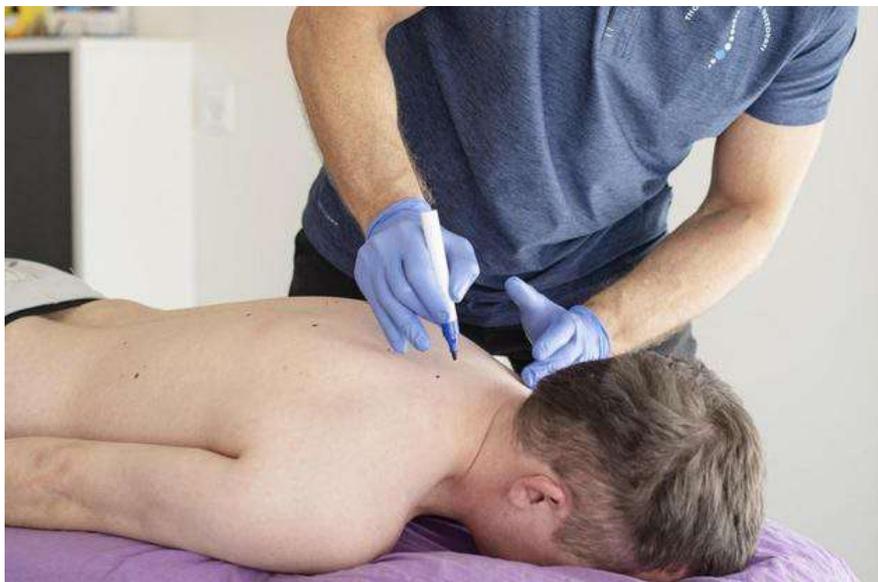
Le ultime ●



Home page > Salute e Benessere > Nel 2050 mal di schiena malattia...

Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima di Alzheimer

05 settembre 2024



I più letti



Fa la differenziata alla madre invalida: multa di 200 euro perché non è residente



Tragico incidente in A22: si schianta contro le barriere di cemento e muore



Furti in casa con il trucco della colla sulla porta: arrestato nel quartiere Don Bosco



Urlo Sinner! Batte Medvedev e va in semifinale agli Us Open

(ANSA) - ROMA, 05 SET - Nel 2050, secondo uno studio pubblicato recentemente su Lancet, il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante, tuttavia è uno dei disturbi più trascurati anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro, son un grande impatto sociale e personale. Per questo la Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi), in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, lancia la campagna di comunicazione sul mal di schiena 'Il movimento che non si ferma'.

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. A fronte di dati in crescita, tuttavia, sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, ed oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

"Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn", ha concluso il presidente della Fnofi Piero Ferrante. (ANSA).



Furioso incendio in un capannone a Tunes: altissima colonna di fumo nero

Video



SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesù'



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"



SALUTE-E-BENESSERE

**Medici e infermieri ballano per i
piccoli pazienti dell'Ospedale
Meyer di Firenze (2)**

Altre notizie

**Ast Pesaro Urbino, 6%
di parti in piu' al San
Salvatore**

**Silvetti, 'il G7 Salute ad
Ancona è un
investimento politico'**

**L'uso del telefonino è
collegato a maggiori
rischi per il cuore**

**Lo smartphone a letto
peggiora il sonno**

**Ricerca Cardiologia
Trieste al congresso
Europeo di Londra**

**Cade ultraleggero e
prende fuoco, due
gravemente ustionati**

**In Italia 24 focolai di
peste suina, 'serve
prudenza'**

**L'IA aiuta a distinguere
le diverse forme di
artrite reumatoide**

**Riccardi, impegno Fvg
per emergenza sangue
Campania e Sardegna**

**Accordo tra Amplifon e
Plug and Play Italia
sull'innovazione**

Attualità

SOCCORSI

**Due
ragazzini
salvati
dalla piena
del...**



LA PROTESTA

**Sciopero
generale in
Israele
contro il
governo:...**



S.I.E. S.p.A.

Società Iniziative Editoriali
Via Missioni Africane n. 17
38121 Trento
P.I. 01568000226

Redazione
Scriveteci
Rss/xml
Pubblicità
Privacy Policy
Cookie Policy
Comunicati stampa

Social media



LINK: https://www.corriere.it/salute/24_settembre_05/mal-di-schiene-colpisce-oltre-600milioni-di-persone-nel-mondo-come-si-previene-e-si-cura-le-f...

Sezioni

Salute

Figli & Genitori
Sportello Cancro
Nutrizione
Cardiologia
Reumatologia
Neuroscienze
Dermatologia
Eventi
Dizionario

IN EVIDENZA

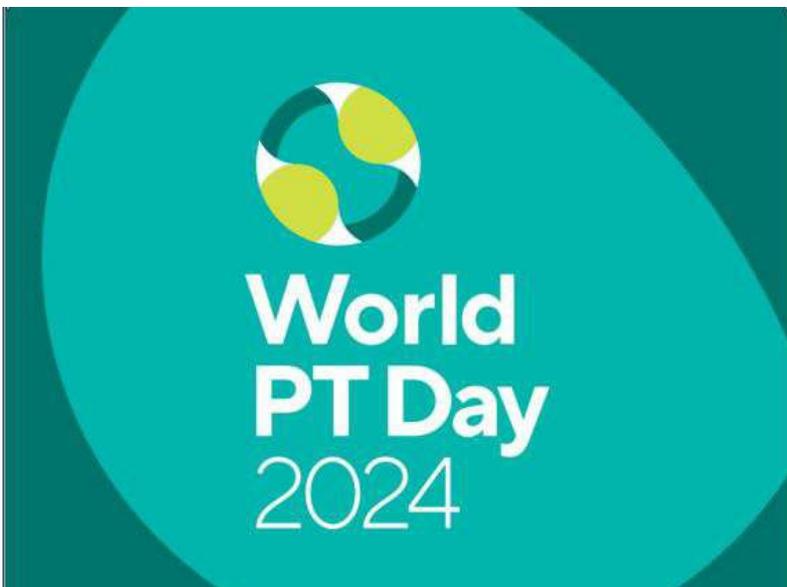
Sinner vola in semifinale (la sua prima agli Us Open). Vittoria di fisico e nervi contro Medvedev in 4 set: 6-2, 1-6, 6-1, 6-4



Mal di schiena, colpisce oltre 600milioni di persone nel mondo. Come si previene e si cura, le fake news da sfatare

di Redazione Salute

Giornata mondiale della Fisioterapia: secondo l'Oms, nel 2050 la lombalgia supererà l'Alzheimer come patologia invalidante. Ogni anno, 1 italiano su 3 costretto ad assentarsi dal lavoro per tale motivo. I consigli di Aifi e Fnfi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il [mal di schiena](#), o «low back pain» in inglese, è la principale causa di disabilità a livello globale. Da un'analisi condotta nel 2020, **circa 1 persona su 13, pari a 619 milioni di persone nel mondo, ha sperimentato nel corso dell'anno un dolore lombare**, con un aumento del 60% rispetto al 1990. L'Oms prevede inoltre che entro il 2050 i casi di mal di schiena aumenteranno fino a 843 milioni complessivamente.

Nello stesso anno, **il mal di schiena diventerà una delle cause invalidanti più importanti e diffuse** tra la popolazione mondiale, salendo dall'ottavo al settimo posto, davanti addirittura all'Alzheimer. Queste le previsioni di uno studio condotto su 204 paesi e pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): «Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050». Un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Nella [Giornata mondiale della fisioterapia](#), che si celebra l'8 settembre e ha come tema appunto il mal di schiena, [l'Associazione italiana di fisioterapia \(AIFI\)](#) e la [Federazione nazionale ordine fisioterapisti \(FNOFI\)](#) rilanciano l'importanza della prevenzione, mettono in guardia dalle troppe fake news sull'argomento e invitano a rivolgersi agli specialisti per interventi terapeutici scientificamente approvati.

La situazione in Italia

Sappiamo che il **mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone**, anche se **costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro**: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Che cos'è il mal di schiena

«Il mal di schiena – spiega all'agenzia Dire il presidente del Gruppo di Terapia Manuale e Fisioterapia Muscoloscheletrica (GTM) di AIFI, Mattia Bisconti – **è un sintomo che colpisce le persone nella zona che va dalle ultime costole alla regione glutea con, o senza, dolore riferito in uno o entrambi gli arti inferiori, che dura per almeno un giorno**. È un sintomo che molto spesso si associa a dolore, rigidità, riduzione della quantità e della qualità dei movimenti e della velocità con cui questi vengono eseguiti. Di conseguenza può influenzare la possibilità della persona di svolgere le normali attività della vita quotidiana, quelle professionali e quelle ludico-ricreative, impattando, nei casi di dolore persistente e recidivante, in modo importante sulla qualità di vita».

La World Physiotherapy (la Con Federazione internazionale dei fisioterapisti) ricorda che il mal di schiena può colpire a qualsiasi età, che il 90% dei mal di schiena è «non-specifico», ovvero che nella maggior parte dei casi è causato da una combinazione di fattori e non da una ragione specifica. Anche i migliori approfondimenti radiologici, come una radiografia o una risonanza magnetica, non sono in grado di identificare

una causa certa per la maggior parte dei mal di schiena persistenti.

I (troppi) miti da sfatare

Sul mal di schiena ci sono i numerosi falsi miti da sfatare. Il presidente del GTM di AIFI, Mattia Bisconti, tiene a precisare che **«il riposo a letto è caldamente sconsigliato se non nelle prime 24-48 ore al massimo, dall'insorgenza del dolore lombare. Bisogna invece iniziare nuovamente a muoversi il prima possibile, anche tornando al lavoro, e mantenere uno stile di vita attivo, a meno che il dolore non perduri e i sintomi peggiorino. In questo caso – conclude – il medico di medicina generale o uno specialista valuteranno il percorso più opportuno».**

[Sulle pagine della World Physiotherapy](#) fa bella mostra un altro falso mito: **«Gli analgesici forti aiuteranno la mia schiena a sentirsi meglio prima».** «La realtà – si legge – è che gli analgesici non accelereranno il recupero. Gli analgesici semplici, come l'ibuprofene, dovrebbero essere usati solo insieme ad altre misure, come l'esercizio fisico, e anche in questo caso solo per un breve periodo di tempo». Un altro mito da sfatare recita: **«Devo stare dritto perché la mia cattiva postura sta causando il mio mal di schiena».** In realtà, sottolinea la World Physiotherapy, «non esiste una postura perfetta. Avere una varietà di posture durante il giorno è ottimale per la schiena. Dovrebbero farti sentire a tuo agio e rilassato. Le differenze di postura tra individui sono naturali e fanno parte della vita».

Gli interventi necessari secondo l'Oms

Dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di **nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul mal di schiena cronico**, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età.

L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata di mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS, che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.

Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche **le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie:** trazioni, ultrasuoni, la [stimolazione elettrica transcutanea nervosa \(TENS\)](#); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

Il ruolo del fisioterapista

Per il mal di schiena **si può fare ricorso al consulto del fisioterapista e la fisioterapia può essere una strategia di primo approccio conservativo** per il trattamento di questo sintomo. «La fisioterapia - prosegue Bisconti - si occupa di **restituire il movimento alla schiena**, e può essere davvero la prima strategia per recuperare il movimento. Tra quelle più consigliate vi sono **l'esercizio terapeutico e l'educazione al movimento**, una strategia a cui si fa ricorso per ridurre i livelli di apprensione, la paura eccessiva e irrazionale del movimento (kinesiofobia) ed in generale tutte le manifestazioni psico-emotive che possono portare alla cronicizzazione del

mal di schiena. Il fisioterapista può essere dunque il professionista sanitario di primo contatto che **aiuta a capire perché si ha mal di schiena, come curarlo, come prevenire episodi futuri e recuperare qualità del movimento**, attraverso esercizi terapeutici di flessibilità, forza e resistenza». Tutto questo in stretta relazione con il medico di riferimento della persona, in una relazione dinamica e innovativa, che potrebbe avere importanti ricadute per i cittadini e per i sistemi sanitari.

Le iniziative

In occasione della **Giornata Mondiale della Fisioterapia**, FNOFI lancia la campagna comunicativa «**Il Movimento che non si ferma**».

«Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha **dichiarato il presidente Piero Ferrante**: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del "low back pain" (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali [Instagram](#) e [Facebook](#), spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale».

AIFI mette a disposizione i materiali divulgativi e le infografiche sul mal di schiena redatti dalla World Physiotherapy la cui traduzione in italiano (disponibile a questo indirizzo <https://aifi.net/world-physio-day-2024-online-le-traduzioni-italiane-a-cura-di-aifi>) è stata condotta da referenti regionali del Gruppo d'Interesse Specialistico Terapia Manuale e fisioterapia muscolo scheletrica (GTM). Inoltre, sono disponibili i risultati de «La schiena va scuola», un progetto di prevenzione primaria nelle scuole guidato a livello nazionale dal GIS Fisioterapia Pediatrica di AIFI che finora ha coinvolto più di 39.000 bambini (<https://aifi.net/la-schiena-va-a-scuola-le-pagelle-di-fineanno-e-i-preparativi-per-il-prossimo-2024-2025>).

Viene rinnovata anche per quest'anno la campagna social un nastro blu per la fisioterapia con la quale si invita ad indossare il **6, 7 e 8 settembre un nastro blu e pubblicare foto e video sui social** per raccontare al mondo quanto è importante la Fisioterapia per la salute dei cittadini, taggando **@aifisocial** e usando gli hashtag **#aifi #fisioterapia #WPTday**.

5 settembre 2024
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)



DIZIONARIO DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia 



Ecco come si trasmette il vaiolo delle scimmie

Sintomi e cure dell'infezione virale



La solitudine non crea storie per Instagram

di [Luigi Ripamonti](#)



La solitudine come emergenza sanitaria

di [Claudio Mencacci](#)



Una bioetica globale dopo la pandemia

di [Laura Palazzani](#)

DIZIONARIO DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia 

- CERVELLO E NERVI
- CUORE, ARTERIE, VENE
- OCCHI
- ORECCHIO, NASO, GOLA
- FEGATO, ESOFAGO, STOMACO, INTESTINO
- BOCCA E DENTI
- TRACHEA, BRONCHI, POLMONI
- RENI, VESCICA, VIE URINARIE
- OSSA, MUSCOLI, ARTICOLAZIONI
- ORGANI GENITALI
- PELLE, UNGHIE, CAPELLI
- PANCREAS, TIROIDE E ALTRE ghiandole
- SANGUE E LINFA



[SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)



CORRIERE DELLA SERA

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.lastampa.it/salute/2024/09/05/news/mal_di_schiena_esercizi_addominali_muscoli_lombari-423480180/

IL QUOTIDIANO
MENU

SALUTE

FESTIVAL 2023 COVID SPORTELLI CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE OSPEDALI DI ECCELLENZA VIDEO PODCAST CHI SIAMO

Mal di schiena? Zero riposo ed esercizi di rinforzo per addominali e muscoli lombari

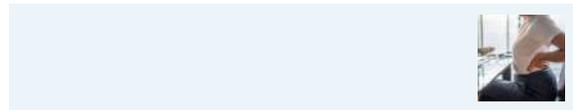
Secondo un'analisi del Lancet nel 2050 supererà come patologia invalidante l'Alzheimer. I consigli su come affrontarlo

di Irma D'Aria

05 Settembre 2024 alle 10:00 5 minuti di lettura

‘Archivate’ le vacanze, la ripresa delle attività lavorative e scolastiche rende la maggior parte di noi sedentari perché si finisce con lo stare seduti per tante ore di seguito assumendo spesso posture sbagliate. A soffrirne è anche la nostra schiena con insorgenza di dolori e lombalgie che rendono ancora più difficile il ritorno alla quotidianità.

Del resto, il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e, secondo i dati di un'analisi pubblicata su *The Lancet*, nel 2050 passerà dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. In vista della Giornata mondiale della Fisioterapia che si celebra il prossimo 8 settembre, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti lancia una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Il Movimento che non si ferma" con l'intenzione anche di sfatare alcuni falsi miti, tra cui l'idea che con il mal di schiena sia meglio non fare attività fisica. Invece, sotto la guida del fisioterapista, muoversi nel modo giusto può accelerare la guarigione.



La sedentarietà nemica della schiena

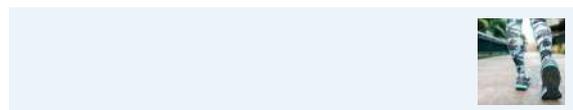
Il mal di schiena nelle sue diverse forme interessa quasi l'80% degli italiani, ma la prevalenza e i casi più gravi aumentano dopo i 65 anni. Il ritorno alla routine lavorativa e scolastica, tipico di settembre, segna la brusca transizione da uno stile di vita più attivo durante le vacanze estive a uno decisamente più sedentario. Questo cambiamento improvviso, che comporta molte ore seduti in ufficio, a scuola o davanti al computer, può causare o aggravare problemi alla schiena. Secondo recenti studi, lunghi periodi di sedentarietà sono strettamente legati al mal di schiena, in particolare a causa di squilibri muscolari, degenerazione dei dischi spinali e problemi posturali?

Un problema sempre più diffuso

L'analisi condotta su 204 paesi e pubblicata su *Lancet* mostra chiaramente come il mal di schiena diventerà una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. "Da qui al 2050 - spiega il presidente di Fnofi, Piero Ferrante - l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena". Ma perché è sempre più diffuso il mal di schiena, spesso anche tra i più giovani? "Il dolore lombare - risponde Ferrante - nel 90% dei casi non ha una causa specifica, ovvero non è possibile individuare una struttura come un muscolo o un legamento responsabile del dolore. Anche gli approfondimenti con bioimmagini, come raggi X o risonanza magnetica, non aiutano ad identificare una causa chiara nella maggior parte dei pazienti in cui il mal di schiena cronicizza. Spesso è la combinazione di più fattori a dare origine e sostenere il dolore lombare, ma come fisioterapisti possiamo avere un ruolo fondamentale sia per il trattamento che per la prevenzione".

Un protocollo di esercizi su misura

Può partire dal collo, dalla tristemente famosa 'cervicale' e irradiarsi verso il basso, seguendo il percorso della colonna vertebrale e relative innervazioni. Ancora, può partire direttamente dalla zona lombare, e allora si parla di 'dolore lombosciatico'. Ma allora come intervenire? La risposta arriva dalle ultime Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che raccomandano un approccio non chirurgico e olistico: "Come fisioterapisti - prosegue il presidente della Fnofi - sposiamo completamente le raccomandazioni dell'Oms tra cui è fondamentale quella di promuovere in primo luogo l'educazione del paziente per renderlo consapevole del proprio corpo e dei sintomi che esprime proponendo non solo soltanto terapie fisiche come la manipolazione spinale e il massaggio ma anche protocolli di esercizi fisici mirati".



Rinforzare i muscoli del 'core'

Come recita anche il claim della campagna di sensibilizzazione, il movimento è fondamentale per riprendersi dal mal di schiena. "Dobbiamo scoraggiare il più possibile l'immobilizzazione", sottolinea Ferrante. Anzi si deve incoraggiare in modo graduale il ritorno all'attività che si faceva prima dell'insorgenza del mal di schiena per limitare l'impatto sociale di questo disturbo. Oltre alle terapie manuali, il fisioterapista oggi tratta il mal di schiena con protocolli di esercizi terapeutici che devono essere personalizzati rispetto alle esigenze del paziente e che devono mirare a rinforzare la muscolatura del 'core', definiti come stabilizzatori perché la loro funzione principale è quella di mantenere la stabilità del tronco e della colonna vertebrale, supportando l'equilibrio, la postura e i movimenti del corpo. Questi muscoli includono gli addominali, gli obliqui, il pavimento pelvico, i muscoli lombari e il diaframma, tutti lavorano insieme per stabilizzare il corpo durante attività quotidiane e sportive".



Tumore prostata, lo studio: in Europa troppe diagnosi e trattamenti non necessari

DI VALENTINA ARCOVIO

È giusto tornare con l'ex e dare una seconda possibilità alla relazione?

DI VALERIA RANDONE

Nuova impennata Covid, cosa può accadere se non ci vacciniamo

DI DONATELLA ZORZETTO

Vaiolo delle scimmie, positivi test su nuovo vaccino mRNA

DI REDAZIONE SALUTE

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consapevolezza del proprio corpo ed equilibrio

Sono 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista di cui il 57% donne. Tra gli esercizi che il fisioterapista può prescrivere ce ne sono anche alcuni che in apparenza potrebbero sembrare distanti dal mal di schiena: "Quante volte ci capita di vedere camminare qualcuno in modo strano", fa notare Ferrante che specifica: "Accade quando il nostro corpo cerca di adattarsi al dolore assumendo posizioni che allevino i fastidi. Proprio per questo, il nostro ruolo come fisioterapisti deve essere anche quello di educare e supportare le persone nell'autogestione dei propri sintomi, migliorando la propriocezione, ovvero la cognizione di sé stessi nello spazio, e anche l'equilibrio per ridurre il più possibile il rischio di caduta".

Supporto psicologico e l'esercizio del dondolo

Affrontare il mal di schiena richiede spesso un approccio multidisciplinare come richiesto anche dalle nuove Linee Guida dell'Oms: "Ci rendiamo conto che per affrontare il mal di schiena e operare in sinergia con altri specialisti quando è necessario, per esempio, l'approccio farmacologico o chirurgico. In alcuni casi - ribadisce il presidente della Fnofi - può essere necessaria addirittura la consulenza psicologica perché spesso si ingenera nel paziente la kinesiophobia perché il paziente ha paura di muoversi per paura di sentire dolore. Per questo possono essere utili anche esercizi di rilassamento che aiutano a sciogliere le tensioni". Tra questi c'è il movimento del dondolo, un esercizio di allungamento e di rinforzo per la schiena, utile anche per il dolore lombare utilizzato per migliorare la mobilità articolare e ridurre la tensione muscolare: "In posizione supina - spiega Ferrante - piegare le gambe tenendole unite con le braccia. Sollevare testa e spalle e iniziare a dondolare in avanti e indietro, con un ritmo lento ma costante. L'esercizio può essere svolto per circa un minuto e si può ripetere, sempre con dolcezza per evitare di sforzare i muscoli del collo".

La rinuncia alle cure

Nonostante ogni anno costringa a stare a casa 1 italiano su 3, il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone. Il rapporto **Censis-FNOMCeO** del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni tra cui la mancanza di fisioterapisti e il costo dei trattamenti.

Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale

L'avvento della telemedicina e dell'Intelligenza Artificiale sta facendo la sua parte consentendo il raggiungimento di più pazienti, ovvero l'estensione dei servizi fisioterapici. Poter trattare il paziente a casa ha migliorato la portata del lavoro del fisioterapista. A partire da qui, si stanno sviluppando nuove possibilità sia per il paziente che per il professionista, in ambito di studio, come per esempio braccialetti e sensori che sono in grado di registrare con continuità le necessità del paziente. E poi c'è la rivoluzione dell'intelligenza Artificiale Generativa che per il fisioterapista è come un 'effetto contapassi' perché permette al paziente di svolgere un lavoro di maggiore qualità e ai fisioterapisti di fare più terapia. In sostanza, si migliora l'apprendimento del paziente, si personalizza la terapia e si rinforza il feedback, che dà effetti più positivi sul recupero della persona in riabilitazione fisioterapica.

Gli studi su ChatGpt, Gemini e Copilot

Tuttavia, alcuni ricercatori tra cui Andrea Turolla, del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'università di Bologna e alcuni fisioterapisti italiani, hanno condotto degli studi su **ChatGPT, Gemini e COPILOT** per verificare l'accuratezza delle raccomandazioni generate rispetto alle linee guida di pratica clinica internazionali e dell'Istituto Superiore di Sanità. Se un paziente vuole conoscere le linee guida per il disturbo che lo riguarda, sulla base di questo studio, può ora conoscere e capire come comportarsi anche sul mal di schiena. Ma i ricercatori hanno confrontato queste risposte da parte dell'AI generativa, dimostrando che c'è solo una parziale accuratezza: circa il 30%. Lo hanno testato anche sulla lombalgia - il comune mal di schiena - e il risultato di accuratezza è analogo; due raccomandazioni su tre non sono affidabili. Dunque, l'utilizzo della sola Intelligenza Artificiale, separata dalla supervisione fondamentale del fisioterapista, è potenzialmente dannoso per la salute del paziente.

La campagna di sensibilizzazione

Tante le iniziative in varie città italiane per celebrare la Giornata mondiale della Fisioterapia (qui le [info](#)): "Per lavorare concretamente sulla prevenzione del 'low back pain' - ricorda Ferrante nel corso della conferenza stampa di lancio della campagna "*Un Movimento che non si ferma*" - è necessario raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali **Instagram** e **Facebook**, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN".

CRON/ ESTER/ SPOR
ECON/ POLIT/ TORI

Scrivi alla redazione
Società Privata
Contatti CMP
Pubblicità
Cookie Policy
Sede
Dati

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.ilmessaggero.it/salute/ricerca/mal_di_schierna_superera_l_alzheimer_come_patologia_invalidante-8335768.html

ACCEDI

PROMO FLASH

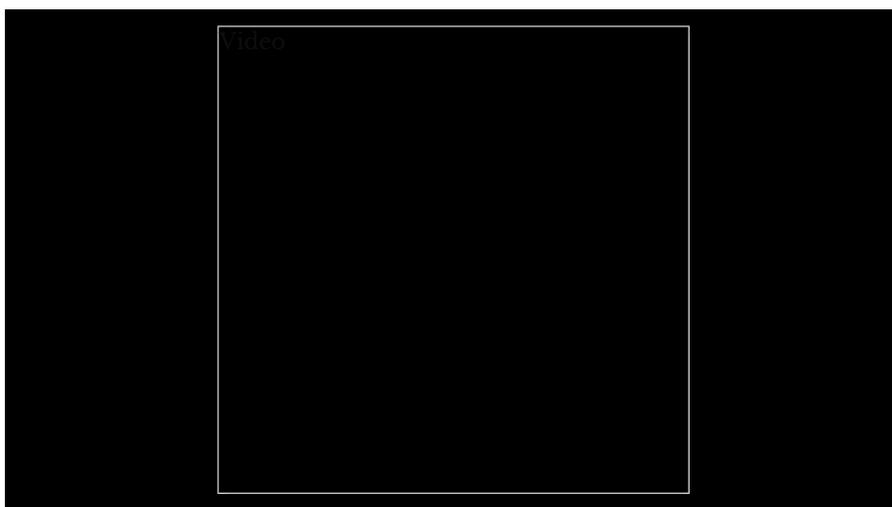
LE TUE NOTIZIE



Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

Salute |
Ricerca

Nel 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante



2 Minuti di Lettura



Giovedì 5 Settembre 2024, 10:31

Nel **2050**, il mal di schiena è destinato a superare l'Alzheimer come **patologia invalidante**, secondo uno studio pubblicato su Lancet. Questo disturbo, che costringe a stare a casa **1 italiano su 3 ogni anno**, ha un grande impatto sociale e personale, eppure è spesso trascurato.

La campagna Fnofi: "Il movimento che non si ferma"

In vista della **Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre**, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti (Fnofi) lancia la campagna di comunicazione '**il movimento che non si ferma**'. Questa campagna mira a sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e della cura del mal di schiena, che è tra le prime otto cause di disabilità e infermità.

Dati e statistiche sul mal di schiena in Italia

adv

Secondo l'**Istat**, in Italia ci sono **8,6 milioni** di persone con difficoltà motorie, di cui **3,4 milioni** con difficoltà gravi. Inoltre, **5,5 milioni** di italiani ricorrono al fisioterapista. La **World Health Organization** segnala che il 40% della popolazione europea e il 47% degli italiani necessitano di interventi riabilitativi, principalmente fisioterapici.

Prevenzione e interventi futuri

L'analisi riportata su Lancet evidenzia la crescente incidenza del mal di schiena e la necessità di fare **prevenzione**. Entro il 2050, la probabilità di patologie come il mal di schiena potrebbe crescere tra il 46% e il 53% in Italia. Nonostante ciò, circa **4,5 milioni** di italiani rinunciano a curarsi. La Fnofi si impegna a migliorare l'accessibilità delle cure e a rendere il sistema salute più **sostenibile**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIU' LETTE

IL CASO

Le ultime vacanze della famiglia in Abruzzo. Il titolare dello chalet di Villa Rosa: «Li abbiamo visti crescere»



L'INCHIESTA

Ivan e Vladimir, la vita dei figli di Putin tra yacht, tate da 8 mila euro al mese e Disney (contro il volere dello zar)



IL RITRATTO

Il caso Sangiuliano, la doppia laurea, il curriculum: chi è Maria Rosaria Star dei social



IL CASO

La nomina smentita, le mail e i post: la ricostruzione Gli occhiali-telecamera Lei: «Iniziamo a dire bugie»



PAGELLE

Venezia 81: Patty Pravo con le sneakers (6), Alvi bohémien (9), Daniel Craig originale (8)

LINK: https://www.leggo.it/salute/ricerca/mal_di_schiena_superera_l_alzheimer_come_patologia_invalidante-8335768.html

LEGGO

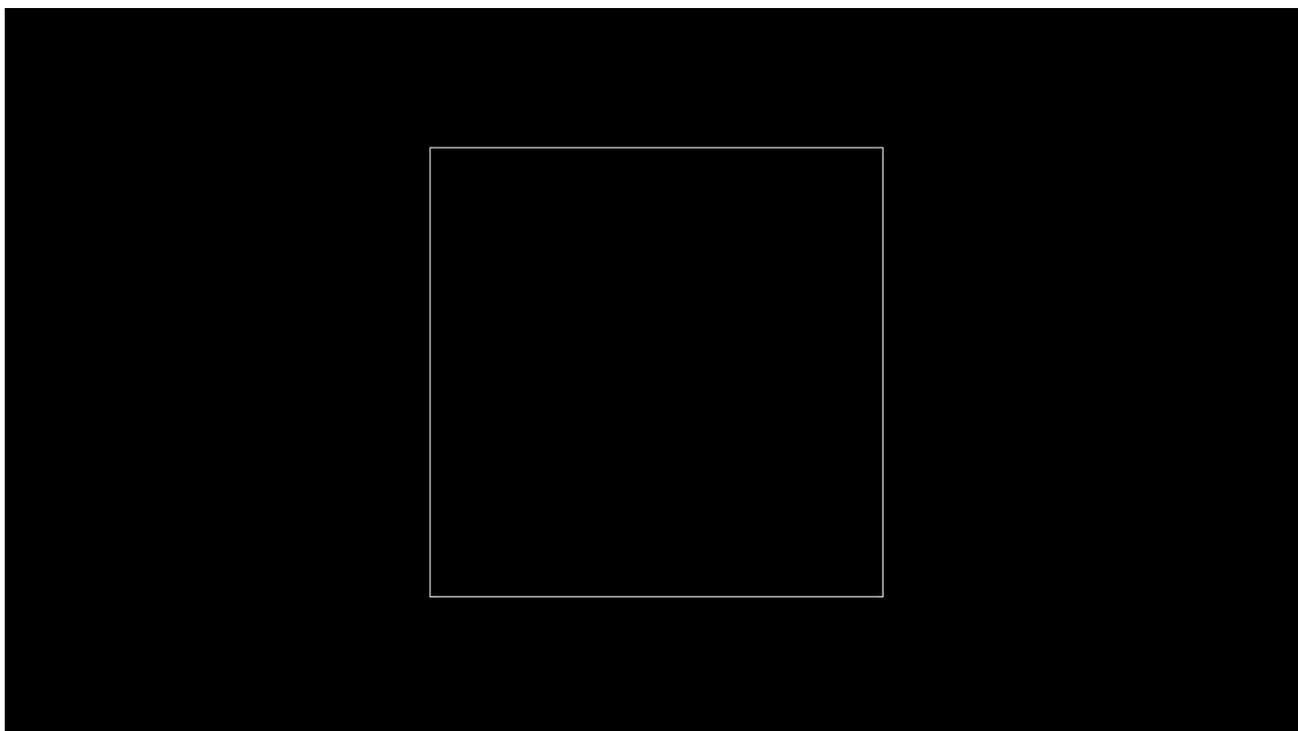
SALUTE GOSSIP ITALIA LOTTO SPETTACOLI ESTERI POLITICA
ALTRE SEZIONI ▾



MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA VENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE FOCUS

adv

Nel 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante



Nel 2050, il mal di schiena è destinato a superare l'[Alzheimer](#) come patologia invalidante, secondo uno studio pubblicato su Lancet. Questo disturbo, che costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, ha un grande impatto sociale e personale, eppure è spesso trascurato.



La campagna Fnofi: "Il movimento che non si ferma"

In vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti (Fnofi) lancia la campagna di comunicazione 'Il movimento che non si ferma'. Questa campagna mira a sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e della cura del mal di schiena, che è tra le prime otto cause di disabilità e infermità.

[Vaiolo delle scimmie, studio Spallanzani-Raffele svela relazione tra carica virale e gravità Mpox](#)

Dati e statistiche sul mal di schiena in Italia

Secondo l'Istat, in Italia ci sono 8,6 milioni di persone con difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Inoltre, 5,5 milioni di italiani ricorrono al fisioterapista. La World Health Organization segnala che il 40% della popolazione europea e il 47% degli italiani necessitano di interventi riabilitativi, principalmente fisioterapici.

adv

Prevenzione e interventi futuri

L'analisi riportata su Lancet evidenzia la crescente incidenza del mal di schiena e la necessità di fare prevenzione. Entro il 2050, la probabilità di patologie come il mal di schiena potrebbe crescere tra il 46% e il 53% in Italia. Nonostante ciò, circa 4,5 milioni di italiani rinunciano a curarsi. La Fnofi si impegna a migliorare l'accessibilità delle cure e a rendere il sistema salute più sostenibile.

Ultimo aggiornamento: Giovedì 5 Settembre 2024, 10:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



Maltempo, forte temporale e raffiche di vento: il centro di Roma diventa un fiume in piena, le auto planano sull'acqua **Allerta meteo gialla in varie Regioni Weekend di piogge intense e grandine**



Papà, mamma e figlio 12enne trovati morti accoltellati: la villetta dove è avvenuta la strage



Sharon Verzeni, la famiglia: «Spazzate via le speculazioni sulla sua vita di coppia con Sergio Ruocco»



Crolla edificio che ospitava un supermercato: la ricerca dei feriti tra le macerie



Lenzuola, cuscini e mascherine da notte, ecco il più grande raduno di persone in pigiama: il record dei lavoratori Ikea

LE PIÙ LETTE



1. VENEZIA 81 Venezia, le pagelle della Mostra del Cinema: Angelina Jolie "Madre Teresa" (10), Kasia Smutniak chi l'ha vista (5), George e Brad bromance (9)



2. OROSCOPO Oroscopo, la Luna Nuova in Vergine porta razionalità e forza emotiva. Chi sale e chi scende durante il Capodanno d'autunno

LINK: https://laprovinciapavese.gelocal.it/salute/2024/09/05/news/mal_di_schiena_esercizi_addominali_muscoli_lombari-423480180/

Mal di schiena in crescita come patologia invalidante. Zero riposo ed esercizi per contrastarlo

DI IRMA D'ARIA



Secondo un'analisi di Lancet nel 2050 supererà come patologia invalidante l'Alzheimer. I consigli su come affrontarlo

05 SETTEMBRE 2024 ALLE 10:00



'Archivate' le vacanze, la ripresa delle attività lavorative e scolastiche rende la maggior parte di noi sedentari perché si finisce con lo stare seduti per tante ore di seguito assumendo spesso posture sbagliate. A soffrirne è anche la nostra schiena con insorgenza di dolori e lombalgie che rendono ancora più difficile il ritorno alla quotidianità.

Del resto, il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e, secondo i dati di un'analisi pubblicata su The Lancet, nel 2050 passerà dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. In vista della Giornata mondiale della Fisioterapia che si celebra il prossimo 8 settembre, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti lancia una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Il Movimento che non si ferma" con l'intenzione anche di sfatare alcuni falsi miti, tra cui l'idea che con il mal di schiena sia meglio non fare attività fisica. Invece, sotto la guida del fisioterapista, muoversi nel modo giusto può accelerare la guarigione.

PUBBLICITÀ



Riparti a tutto Giga con EVO 200!

Scopri di Più

COOPVOCE - Sponsored

Cos'è il mal di schiena infiammatorio e come riconoscerlo



La sedentarietà nemica della schiena

Il mal di schiena nelle sue diverse forme interessa quasi l'80% degli italiani, ma la prevalenza e i casi più gravi aumentano dopo i 65 anni. Il ritorno alla routine lavorativa e scolastica, tipico di settembre, segna la brusca transizione da uno stile di vita più attivo durante le vacanze estive a uno decisamente più sedentario. Questo cambiamento improvviso, che comporta molte ore seduti in ufficio, a scuola o davanti al computer, può causare o aggravare problemi alla schiena. Secondo recenti studi, lunghi periodi di sedentarietà sono strettamente legati al mal di schiena, in particolare a causa di squilibri muscolari, degenerazione dei dischi spinali e problemi posturali?.

Un problema sempre più diffuso

L'analisi condotta su 204 paesi e pubblicata su *Lancet* mostra chiaramente come il mal di schiena diventerà una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. "Da qui al 2050 - spiega il **presidente di Fnofi, Piero Ferrante** - l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena".

Ma perché è sempre più diffuso il mal di schiena, spesso anche tra i più giovani? "Il dolore lombare - risponde Ferrante - nel 90% dei casi non ha una causa specifica, ovvero non è possibile individuare una struttura come un muscolo o un legamento responsabile del dolore. Anche gli approfondimenti con bioimmagini, come raggi X o risonanza magnetica, non aiutano ad identificare una causa chiara nella maggior parte dei pazienti in cui il mal di schiena cronicizza. Spesso è la combinazione di più fattori a dare origine e sostenere il dolore lombare, ma come fisioterapisti possiamo avere un ruolo fondamentale sia per il trattamento che per la prevenzione".

Un protocollo di esercizi su misura

Può partire dal collo, dalla tristemente famosa 'cervicale' e irradiarsi verso il basso, seguendo il percorso della colonna vertebrale e relative innervazioni. Ancora, può partire direttamente dalla zona lombare, e allora si parla di 'dolore lombosciatico'. Ma allora come intervenire? La risposta

arriva dalle ultime Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che raccomandano un approccio non chirurgico e olistico: "Come fisioterapisti – prosegue il presidente della Fnofi – sposiamo completamente le raccomandazioni dell'Oms tra cui è fondamentale quella di promuovere in primo luogo l'educazione del paziente per renderlo consapevole del proprio corpo e dei sintomi che esprime proponendo non solo soltanto terapie fisiche come la manipolazione spinale e il massaggio ma anche protocolli di esercizi fisici mirati".

Retro Walking: perché camminare all'indietro fa bene a muscoli e cervello



Rinforzare i muscoli del 'core'

Come recita anche il claim della campagna di sensibilizzazione, il movimento è fondamentale per riprendersi dal mal di schiena. "Dobbiamo scoraggiare il più possibile l'immobilizzazione", sottolinea Ferrante. Anzi si deve incoraggiare in modo graduale il ritorno all'attività che si faceva prima dell'insorgenza del mal di schiena per limitare l'impatto sociale di questo disturbo. Oltre alle terapie manuali, il fisioterapista oggi tratta il mal di schiena con protocolli di esercizi terapeutici che devono essere personalizzati rispetto alle esigenze del paziente e che devono mirare a rinforzare la muscolatura del 'core', definiti come stabilizzatori perché la loro funzione principale è quella di mantenere la stabilità del tronco e della colonna vertebrale, supportando l'equilibrio, la postura e i movimenti del corpo. Questi muscoli includono gli addominali, gli obliqui, il pavimento pelvico, i muscoli lombari e il diaframma, tutti lavorano insieme per stabilizzare il corpo durante attività quotidiane e sportive".

Consapevolezza del proprio corpo ed equilibrio

Sono 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista di cui il 57% donne. Tra gli esercizi che il fisioterapista può prescrivere ce ne sono anche alcuni che in apparenza potrebbero sembrare distanti dal mal di schiena: "Quante volte ci capita di vedere camminare qualcuno in modo strano", fa notare Ferrante che specifica: "Accade quando il nostro corpo cerca di adattarsi al dolore assumendo posizioni che allevino i fastidi. Proprio per questo, il nostro ruolo come fisioterapisti deve essere anche quello di educare e supportare le persone nell'autogestione dei propri sintomi, migliorando la propiocezione, ovvero la cognizione di sé stessi nello spazio, e anche l'equilibrio per ridurre il più

di se stessi nello spazio, e anche l'equilibrio per ridurre il più possibile il rischio di caduta".

Supporto psicologico e l'esercizio del dondolo

Affrontare il mal di schiena richiede spesso un approccio multidisciplinare come richiesto anche dalle nuove Linee Guida dell'Oms: "Ci rendiamo conto da sempre che è importante operare in sinergia con altri specialisti quando è necessario, per esempio, l'approccio farmacologico o chirurgico. In alcuni casi - ribadisce il presidente della Fnofi - può essere necessaria addirittura la consulenza psicologica perché spesso si ingenera nel paziente la kinesiophobia perché il paziente ha paura di muoversi per paura di sentire dolore. Per questo possono essere utili anche esercizi di rilassamento che aiutano a sciogliere le tensioni". Tra questi c'è il movimento del dondolo, un esercizio di allungamento e di rinforzo per la schiena, utile anche per il dolore lombare utilizzato per migliorare la mobilità articolare e ridurre la tensione muscolare: "In posizione supina - spiega Ferrante - piegare le gambe tenendole unite con le braccia. Sollevare testa e spalle e iniziare a dondolare in avanti e indietro, con un ritmo lento ma costante. L'esercizio può essere svolto per circa un minuto e si può ripetere, sempre con dolcezza per evitare di sforzare i muscoli del collo".

La rinuncia alle cure

Nonostante ogni anno costringa a stare a casa 1 italiano su 3, il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone. Il rapporto **Censis-FNOMCeO** del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni tra cui la mancanza di fisioterapisti e il costo dei trattamenti.

Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale

L'avvento della telemedicina e dell'Intelligenza Artificiale sta facendo la sua parte consentendo il raggiungimento di più pazienti, ovvero l'estensione dei servizi fisioterapici. Poter trattare il paziente a casa ha migliorato la portata del lavoro del fisioterapista. A partire da qui, si stanno sviluppando nuove possibilità sia per il paziente che per il professionista, in ambito di studio, come per esempio braccialetti e sensori che sono in grado di registrare con continuità le necessità del paziente. E poi c'è la rivoluzione dell'intelligenza Artificiale Generativa che per il fisioterapista è come un 'effetto contapassi' perché permette al paziente di svolgere un lavoro di maggiore qualità e ai fisioterapisti di fare più terapia. In sostanza, si migliora l'apprendimento del paziente, si personalizza la terapia e si rinforza il feedback che dà

si personalizza la terapia e si rinvia il feedback, che da effetti più positivi sul recupero della persona in riabilitazione fisioterapica.

Gli studi su ChatGpt, Gemini e Copilot

Tuttavia, alcuni ricercatori tra cui Andrea Turolla, del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'università di Bologna e alcuni fisioterapisti italiani, hanno condotto degli studi su **ChatGPT, Gemini e COPILOT** per verificare l'accuratezza delle raccomandazioni generate rispetto alle linee guida di pratica clinica internazionali e dell'Istituto Superiore di Sanità. Se un paziente vuole conoscere le linee guida per il disturbo che lo riguarda, sulla base di questo studio, può ora conoscere e capire come comportarsi anche sul mal di schiena. Ma i ricercatori hanno confrontato queste risposte da parte dell'AI generativa, dimostrando che c'è solo una parziale accuratezza: circa il 30%. Lo hanno testato anche sulla lombalgia - il comune mal di schiena - e il risultato di accuratezza è analogo; due raccomandazioni su tre non sono affidabili. Dunque, l'utilizzo della sola Intelligenza Artificiale, separata dalla supervisione fondamentale del fisioterapista, è potenzialmente dannoso per la salute del paziente.

La campagna di sensibilizzazione

Tante le iniziative in varie città italiane per celebrare la Giornata mondiale della Fisioterapia (qui le info): "Per lavorare concretamente sulla prevenzione del 'low back pain' - ricorda Ferrante nel corso della conferenza stampa di lancio della campagna *"Un Movimento che non si ferma"* - è necessario raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN".

Argomenti

LINK: https://www.repubblica.it/salute/2024/09/05/news/mal_di_schiena_esercizi_addominali_muscoli_lombari-423480180/

Seguici su:  

SALUTE

CERCA



FESTIVAL 2023 COVID SPORTELLO CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE OSPEDALI DI ECCELLENZA VIDEO PODCAST CHI SIAMO

adv



Rinnovo Infissi

Smontaggio, Sverniciatura, Carteggio e riparazioni, colorazione, lucidatura e rimontaggio

BPS Sverniciatura Legno [Apri >](#)

 CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM



Mal di schiena in crescita come patologia invalidante. Zero riposo ed esercizi per contrastarlo



di Irma D'Aria

Secondo un'analisi di Lancet nel 2050 supererà come patologia invalidante l'Alzheimer. I consigli su come affrontarlo

05 SETTEMBRE 2024 ALLE 10:00

 5 MINUTI DI LETTURA

'Archivate' le vacanze, la ripresa delle attività lavorative e scolastiche rende la maggior parte di noi sedentari perché si finisce con lo stare seduti per tante ore di seguito assumendo spesso posture sbagliate. A soffrirne è anche la nostra schiena con insorgenza di dolori e lombalgie che rendono ancora più difficile il ritorno alla quotidianità.

PUBBLICITÀ





Del resto, il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e, secondo i dati di un'analisi pubblicata su [The Lancet](#), nel 2050 passerà dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. In vista della Giornata mondiale della Fisioterapia che si celebra il prossimo 8 settembre, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti lancia una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Il Movimento che non si ferma" con l'intenzione anche di sfatare alcuni falsi miti, tra cui l'idea che con il mal di schiena sia meglio non fare attività fisica. Invece, sotto la guida del fisioterapista, muoversi nel modo giusto può accelerare la guarigione.

Cos'è il mal di schiena infiammatorio e come riconoscerlo

di Dario Rubino
01 Settembre 2024



La sedentarietà nemica della schiena

Il mal di schiena nelle sue diverse forme interessa quasi l'80% degli italiani, ma la prevalenza e i casi più gravi aumentano dopo i 65 anni. Il ritorno alla routine lavorativa e scolastica, tipico di settembre, segna la brusca transizione da uno stile di vita più attivo durante le vacanze estive a uno decisamente più sedentario. Questo cambiamento improvviso, che comporta molte ore seduti in ufficio, a scuola o davanti al computer, può causare o aggravare problemi alla schiena. Secondo recenti studi, lunghi periodi di sedentarietà sono strettamente legati al mal di schiena, in particolare a causa di squilibri muscolari, degenerazione dei dischi spinali e problemi posturali?.

Un problema sempre più diffuso

L'analisi condotta su 204 paesi e pubblicata su *Lancet* mostra chiaramente come il mal di schiena diventerà una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. "Da qui al 2050 - spiega il presidente di Fnofi, Piero Ferrante - l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena".

Ma perché è sempre più diffuso il mal di schiena, spesso anche tra i più giovani? "Il dolore lombare - risponde Ferrante - nel 90% dei casi non ha una causa specifica, ovvero non è possibile individuare una struttura come un muscolo o un legamento

responsabile del dolore. Anche gli approfondimenti con bioimmagini, come raggi X o risonanza magnetica, non aiutano ad identificare una causa chiara nella maggior parte dei pazienti in cui il mal di schiena cronicizza. Spesso è la combinazione di più fattori a dare origine e sostenere il dolore lombare, ma come fisioterapisti possiamo avere un ruolo fondamentale sia per il trattamento che per la prevenzione”.

Un protocollo di esercizi su misura

Può partire dal collo, dalla tristemente famosa ‘cervicale’ e irradiarsi verso il basso, seguendo il percorso della colonna vertebrale e relative innervazioni. Ancora, può partire direttamente dalla zona lombare, e allora si parla di ‘dolore lombosciatico’. Ma allora come intervenire? La risposta arriva dalle ultime Linee Guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità che raccomandano un approccio non chirurgico e olistico: “Come fisioterapisti - prosegue il presidente della Fnofi - sposiamo completamente le raccomandazioni dell’Oms tra cui è fondamentale quella di promuovere in primo luogo l’educazione del paziente per renderlo consapevole del proprio corpo e dei sintomi che esprime proponendo non solo soltanto terapie fisiche come la manipolazione spinale e il massaggio ma anche protocolli di esercizi fisici mirati”.

Retro Walking: perché camminare all’indietro fa bene a muscoli e cervello

di Irma D’Aria
20 Agosto 2024



Rinforzare i muscoli del ‘core’

Come recita anche il claim della campagna di sensibilizzazione, il movimento è fondamentale per riprendersi dal mal di schiena. “Dobbiamo scoraggiare il più possibile l’immobilizzazione”, sottolinea Ferrante. Anzi si deve incoraggiare in modo graduale il ritorno all’attività che si faceva prima dell’insorgenza del mal di schiena per limitare l’impatto sociale di questo disturbo. Oltre alle terapie manuali, il fisioterapista oggi tratta il mal di schiena con protocolli di esercizi terapeutici che devono essere personalizzati rispetto alle esigenze del paziente e che devono mirare a rinforzare la muscolatura del ‘core’, definiti come stabilizzatori perché la loro funzione principale è quella di mantenere la stabilità del tronco e della colonna vertebrale, supportando l’equilibrio, la postura e i movimenti del corpo. Questi muscoli includono gli addominali, gli obliqui, il pavimento pelvico, i muscoli lombari e il diaframma, tutti lavorano insieme per stabilizzare il corpo durante attività quotidiane e sportive”.

Consapevolezza del proprio corpo ed equilibrio

Sono 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista di cui il 57% donne. Tra gli esercizi che il fisioterapista può prescrivere ce ne sono anche alcuni che in apparenza potrebbero sembrare distanti dal mal di schiena: “Quante volte ci capita di vedere camminare qualcuno in modo strano”, fa notare Ferrante che specifica: “Accade quando il nostro corpo cerca di adattarsi al dolore assumendo posizioni che allevino i fastidi. Proprio per questo, il nostro ruolo come fisioterapisti deve essere anche quello di educare e supportare le persone nell'autogestione dei propri sintomi, migliorando la propiocezione, ovvero la cognizione di sé stessi nello spazio, e anche l'equilibrio per ridurre il più possibile il rischio di caduta”.

Supporto psicologico e l'esercizio del dondolo

Affrontare il mal di schiena richiede spesso un approccio multidisciplinare come richiesto anche dalle nuove Linee Guida dell'Oms: “Ci rendiamo conto da sempre che è importante operare in sinergia con altri specialisti quando è necessario, per esempio, l'approccio farmacologico o chirurgico. In alcuni casi - ribadisce il presidente della Fnofi - può essere necessaria addirittura la consulenza psicologica perché spesso si ingenera nel paziente la kinesiofobia perché il paziente ha paura di muoversi per paura di sentire dolore. Per questo possono essere utili anche esercizi di rilassamento che aiutano a sciogliere le tensioni”. Tra questi c'è il movimento del dondolo, un esercizio di allungamento e di rinforzo per la schiena, utile anche per il dolore lombare utilizzato per migliorare la mobilità articolare e ridurre la tensione muscolare: “In posizione supina - spiega Ferrante - piegare le gambe tenendole unite con le braccia. Sollevare testa e spalle e iniziare a dondolare in avanti e indietro, con un ritmo lento ma costante. L'esercizio può essere svolto per circa un minuto e si può ripetere, sempre con dolcezza per evitare di sforzare i muscoli del collo”.

La rinuncia alle cure

Nonostante ogni anno costringa a stare a casa 1 italiano su 3, il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone. Il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni tra cui la mancanza di fisioterapisti e il costo dei trattamenti.

Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale

L'avvento della telemedicina e dell'Intelligenza Artificiale sta

facendo la sua parte consentendo il raggiungimento di più pazienti, ovvero l'estensione dei servizi fisioterapici. Poter trattare il paziente a casa ha migliorato la portata del lavoro del fisioterapista. A partire da qui, si stanno sviluppando nuove possibilità sia per il paziente che per il professionista, in ambito di studio, come per esempio braccialetti e sensori che sono in grado di registrare con continuità le necessità del paziente. E poi c'è la rivoluzione dell'intelligenza Artificiale Generativa che per il fisioterapista è come un 'effetto contapassi' perché permette al paziente di svolgere un lavoro di maggiore qualità e ai fisioterapisti di fare più terapia. In sostanza, si migliora l'apprendimento del paziente, si personalizza la terapia e si rinforza il feedback, che dà effetti più positivi sul recupero della persona in riabilitazione fisioterapica.

Gli studi su ChatGpt, Gemini e Copilot

Tuttavia, alcuni ricercatori tra cui Andrea Turolla, del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'università di Bologna e alcuni fisioterapisti italiani, hanno condotto degli **studi su ChatGPT, Gemini e COPILOT** per verificare l'accuratezza delle raccomandazioni generate rispetto alle linee guida di pratica clinica internazionali e dell'Istituto Superiore di Sanità. Se un paziente vuole conoscere le linee guida per il disturbo che lo riguarda, sulla base di questo studio, può ora conoscere e capire come comportarsi anche sul mal di schiena. Ma i ricercatori hanno confrontato queste risposte da parte dell'AI generativa, dimostrando che c'è solo una parziale accuratezza: circa il 30%. Lo hanno testato anche sulla lombalgia - il comune mal di schiena - e il risultato di accuratezza è analogo; due raccomandazioni su tre non sono affidabili. Dunque, l'utilizzo della sola Intelligenza Artificiale, separata dalla supervisione fondamentale del fisioterapista, è potenzialmente dannoso per la salute del paziente.

La campagna di sensibilizzazione

Tante le iniziative in varie città italiane per celebrare la Giornata mondiale della Fisioterapia (qui le [info](#)): "Per lavorare concretamente sulla prevenzione del 'low back pain' - ricorda ferrante nel corso della conferenza stampa di lancio della campagna *"Un Movimento che non si ferma"* - è necessario raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali [Instagram](#) e [Facebook](#), spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per

...cittadini, a tal sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN”.

Argomenti

mal di schiena



Sponsor

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2024/09/05/news/-nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti-6910486/>



IL FOGLIO
quotidiano

IL FOGLIO

FNOFI, 'OGNI ANNO COSTRINGE A CASA 1 ITALIANO SU 3, OBIETTIVO INFORMARE E MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE CURE'

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

05 SET 2024



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) - Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'.

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Guoliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i

Continua senza accettare

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con i nostri partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla

base dell'interesse legittimo, al quale puoi opperti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

[Informativa sulla Privacy](#)

Personalizza

Accetta

Powered by **clickio**

fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nel confronto della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS

LINK: <https://www.giornale Trentino.it/salute-e-benessere/nel-2050-mal-di-schiena-malattia-invalidante-prima-di-alzheimer-1.3871240>

giovedì, 05 settembre 2024

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località



Altre

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Speciali

Le ultime ●



Home page > Salute e Benessere > Nel 2050 mal di schiena malattia...

Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima di Alzheimer

05 settembre 2024



(ANSA) - ROMA, 05 SET - Nel 2050, secondo uno studio pubblicato recentemente su Lancet, il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante, tuttavia è uno dei disturbi più trascurati anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro, son un grande impatto sociale e personale. Per questo la Federazione Nazionale ordini

I più letti

-  Lisa Petrolli, da Rovereto a Numana con il sogno di Miss Italia
-  Ponte di Ravina, dall'alba la fase 2: ecco cosa cambia
-  Anita Zeni, la più giovane del gruppo: da Specheri di Vallarsa alle prefinali di Miss Italia
-  L'Adamello restituisce i resti di un soldato della Grande Guerra
-  Tragedia sull'A22: scende dall'auto e viene travolto e ucciso

Fisioterapisti (Fnofi), in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, lancia la campagna di comunicazione sul mal di schiena 'Il movimento che non si ferma'.

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scenderà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. A fronte di dati in crescita, tuttavia, sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, ed oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

"Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn", ha concluso il presidente della Fnofi Piero Ferrante. (ANSA).

Video



SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesù'



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"



SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

Scuola & Ricerca

SCUOLA

Da settembre cinque classi della primaria di Ravina trasferite alla scuola Savio: coinvolti 80 bambini

STRUTTURE

Dalla Provincia di Trento altri 7 milioni per la manutenzione delle scuole. Obiettivo: migliorare le prestazioni energetiche

SCUOLA

Liceo del Made in Italy, la via trentina: tutto quello che c'è da sapere

In primo piano

CRIMINALITÀ



Il ladro
seriale
colpisce
l'ennesimo
locale, ma.

METEO



Addio al
caldo
africano: ir
arrivo
tempo...

S.I.E. S.p.A.

Società Iniziative Editoriali
Via Missioni Africane n. 17
38121 Trento
P.I. 01568000226

Progetto Covid
Progetto Europa
Redazione
Scriveteci
Rss/xml
Pubblicità
Privacy Policy
Cookie Policy
Comunicati stampa

Social media



5 set 2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE



Fnofi: nel 2050 il mal di schiena supererà come patologia invalidante l'Alzheimer

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il “low back pain”, quello che comunemente chiamiamo il “mal di schiena”, che nel 2050 scalerà su di un posto: dall’ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l’Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A

rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su Lancet nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): “Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050”. Un’analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l’aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo ISTAT infatti sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l’Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L’analisi riportata su Lancet, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l’Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario sui numeri e i dati, è stato illustrato da FNOFI in una conferenza stampa nella quale è stata lanciata la campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia: “Il Movimento che non si ferma”.

“Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha dichiarato il presidente della Federazione, **Piero Ferrante** - : imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del ‘low back pain’ (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all’opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche



l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN". "Tema della Giornata mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la 'lombalgia'. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori", ha aggiunto il presidente FNOFI".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante - i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegnati sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età. L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS (immagine qui di seguito), che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.

Tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK: https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=124095

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidiano**sanità**.it

Lavoro e Professioni

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Giovedì 05 SETTEMBRE 2024



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

segui **quotidiano**sanità**.it**



Post | Condividi | Condividi 4 | stampa

Fisioterapia. La Fnofi presenta la Giornata mondiale dell'8 settembre e lancia l'allarme sul mal di schiena

Secondo Istat 8,6 milioni di italiani hanno difficoltà motorie. Il mal di schiena, uno dei disturbi più trascurati dalle persone, costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno. Uno studio pubblicato su Lancet avverte: nel 2050 il mal di schiena supererà come patologia invalidante l'Alzheimer. La Fnofi lancia la "Il Movimento che non si ferma"; Ferrante: "Far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontare il disturbo nel migliore dei modi". [SCHEDA](#)



05 SET - È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il "low back pain", quello che comunemente chiamiamo il "mal di schiena", che nel 2050 scenderà su di un posto: dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su Lancet nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): "Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050", rilanciata oggi dalla Fnofi (Federazione nazionale degli Ordini dei fisioterapisti) in occasione della presentazione della Giornata mondiale della Fisioterapia, che si celebra l'8 settembre. Alla conferenza stampa, hanno partecipato il Presidente di FNOFI

Piero Ferrante, la Vicepresidente **Melania Salina**, la Dottoressa **Mariella Mainolfi**, Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute e **Saverio Proia**, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare l'apposita targa alla memoria di **Mauro Gugliucciello**, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla Vicepresidente **Melania Salina**, Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia, a cui apparteneva il dottor **Gugliucciello**.

Quella illustrata alla conferenza stampa è un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico. "Sappiamo che il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni", osserva la Fnofi in una nota.

Secondo i dati ISTAT rilanciati dalla Fnofi, sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

"Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato", spiega la Federazione, che in occasione della Giornata Mondiale della Fisioterapia lancia la campagna "Il Movimento che non si ferma".

"Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha dichiarato il Presidente della Federazione **Piero Ferrante**: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del 'low back pain' (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN".

"Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno – ha proseguito – è una problematica che,

OS **newsletter**

[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.

OS **gli speciali**



Non solo manovra. La lista delle sfide che attendono la sanità in vista dell'autunno

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Infermieri. Firmato accordo Commissione europea e Oms Europa per attrarre e trattenere i professionisti nei sistemi sanitari
- 2 La Sanità che non vogliamo
- 3 Mobilità volontaria nel comparto sanità, domande dal 10 settembre
- 4 Arriva la revisione del profilo dell'Oss e viene istituita la nuova figura dell'assistente infermiere. Ecco tutte le novità
- 5 Mpx. L'Oms sollecita un rapido accesso ai test diagnostici e invita i

come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su The Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la 'Lombalgia'. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori – ha aggiunto il Presidente FNOFI”.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha detto ancora Ferrante - i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

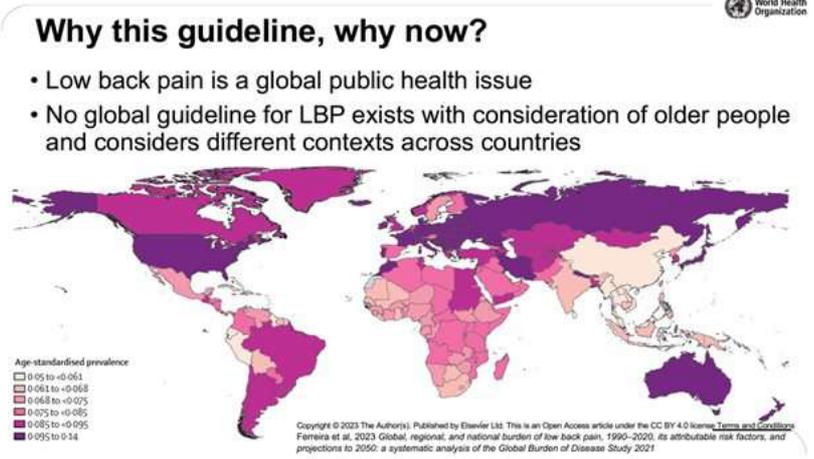
Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età. L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS (immagine qui di seguito), che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.

Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

Tutte le iniziative FNOFI per la Giornata Mondiale della Fisioterapia sono disponibili su:
<https://www.fnofi.it/giornata-mondiale-fisioterapia-2024/>

produttori a una revisione di emergenza

- 6 Medicina. In Ue quasi 70.000 laureati nel 2022, Italia nella media. Ma in Odontoiatria meno di 1,5 laureati ogni 100.000 abitanti, record tasso più basso
- 7 Covid. In caso di tampone positivo cosa si deve fare? Nessun obbligo, ecco le raccomandazioni del Ministero ancora in vigore
- 8 Le professioni sanitarie sono sempre meno attrattive. Calano domande ai test di ammissione ai corsi di laurea: -5,3%
- 9 Professioni sanitarie, a Treviso 527 iscrizioni su 423 posti disponibili. Zaia: "Un patrimonio che non va disperso"
- 10 Spesa sanitaria pubblica: in Italia nel 2023 è al 6,2% del pil, sotto la media Ocse e fanalino di coda del G7. L'appello Gimbe: "Con manovra serve una rapida inversione di rotta"



05 settembre 2024
© Riproduzione riservata

Allegati:

- [Scheda tecnica ed informativa](#)

Altri articoli in Lavoro e Professioni

 **Test ingresso Infermieristica. Fnopi: "Solo una domanda per posto. Aumentare l'attrattività"**

 **Contratto medici. No a parere Aran, illecito estendere la pronta disponibilità anche per turni diversi da quelli notturni e festivi. La diffida dell'Anaa alle Aziende**

 **Infermieristica. Malavasi (Pd): "Laurea sempre meno attrattiva, urgenti interventi"**

 **Su 'Fofi Week' le novità del decreto sulle confezioni dei farmaci**

 **Carenza farmaci. Omeoimprese: "Il**

 **Le professioni sanitarie sono**

LINK: https://www.adnkronos.com/salute/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti_5cicloC323BCmqRImYluX

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Giovedì 05 Settembre 2024
Aggiornato: 13:07



ULTIM'ORA ¹⁰
BREAKING NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Home Salute

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti



Esploriamo ogni giorno nuove strade in immunologia.



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Nubifragio a Milano, auto intrappolate e metro allagata. Seveso osservato speciale - Video

Ucraina, Putin: "Russia pronta a negoziare". E 'vota' per Kamala Harris



Foto di repertorio - FOTOGRAMMA

05 settembre 2024 | 12.09

Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti



Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma".

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui

Incidente a Nettuno, scontro tra due auto: morti bimbo e donna incinta

M5S, Grillo: "A ottobre vi troverete davanti a un bivio: o me o Conte"

Gaza, secondo gli Usa è stato definito al 90% l'accordo su tregua e ostaggi



Meglio comprare o vendere azioni cinesi? La risposta di JP Morgan

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

"Agenda 2030" la strategia di Eni

in Evidenza

'La cura delle persone', dai lavoratori ai caregiver

in Evidenza

Metti la tua salute in agenda

in Evidenza

Centro Economia Digitale

in Evidenza

Dermatite atopica, le esperte: "I farmaci Jak inibitori sono armi efficaci"

in Evidenza

Wizz Air lancia volo diretto Milano-Abu Dhabi

in Evidenza

Rifiuti, Biorepack: 410mila t di carbonio organico tornate nei suoli agricoli

Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

in Evidenza

Colite ulcerosa, approvata rimborsabilità di mirikizumab

in Evidenza

Mostra del cinema di Venezia, presentato il film su Ennio Doris

in Evidenza

Ferrero lancia la Nutella Plant Based

in Evidenza

Italia ospite d'onore alla Fiera del libro di Francoforte, al via il 16 ottobre

in Evidenza

Università Pegaso, laurea honoris causa a Marcello Cattani in Scienze economiche

in Evidenza

Presentato il Salone nautico di Genova 2024

in Evidenza

Università: UniCamillus, dettagli per test ammissione ai corsi di Medicina

in Evidenza

Inps, Siisl strumento innovativo per le politiche sociali e del lavoro

in Evidenza

Farmaci, da Ue ok a nuovo monoclonale per emoglobinuria parossistica notturna

in Evidenza

Al Meeting di Rimini Inps presenta le sue iniziative per i giovani

in Evidenza

Politiche sociali, come funziona il Siisl di Inps e Ministero del Lavoro

in Evidenza

Il tour mondiale della nave Amerigo Vespucci

in Evidenza

Cambia il lavoro, quali strategie? Un incontro al Meeting di Rimini

in Evidenza

Webuild, al via campagna comunicazione con le campionesse italiane dello sport

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/in-salute/1533032/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti.h...>



ABBONATI EDICOLA PUBBLICITÀ



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



GIOVEDÌ 05 SETTEMBRE 2024 | 13:32

IN SALUTE

adv

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti



AGENZIA ADNKRONOS



Fnofi, 'ogni anno costringe a casa 1 italiano su 3, obiettivo informare e migliorare l'accesso alle cure'

GIOVEDÌ 05 SETTEMBRE 2024, 12:20

di lettura

LOADING...

Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) - Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel

adv

IL PIÙ LETTO



maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'.

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

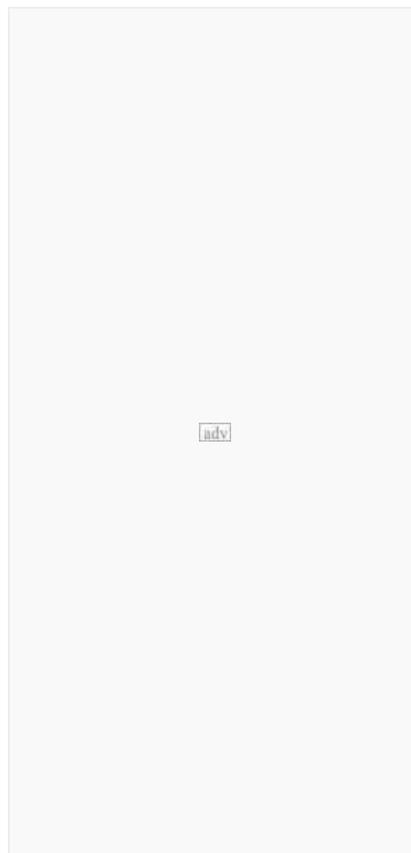
"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.



LE DICHIARAZIONI

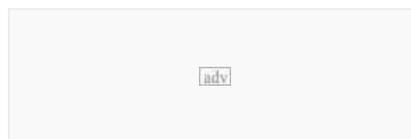
Elezioni regionali in Puglia, Giorgia Meloni cancella le ipotesi di rinvio: «Si vota nel 2025»



TI POTREBBE INTERESSARE



Fnofi: "A test ingresso Infermieristica solo una domanda per posto"



FOTO



"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e

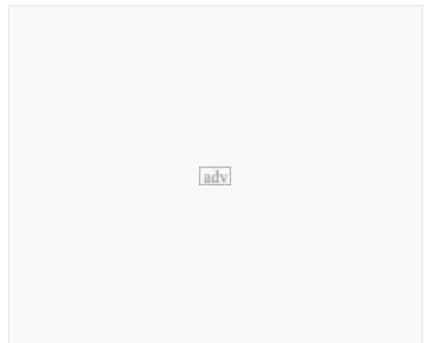


Taranto, benvenuti in Via Mar Piccolo: il belvedere-discardica

VIDEO



Caso Boccia, Sanguiliano in lacrime in tv: «Avevamo una relazione. Mai speso soldi pubblici, non sono ricattabile»
VIDEO



DIGITAL EDITION

GIOVEDÌ 05 SETTEMBRE

la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ADNKRONOS SALUTE

TROVA NEWS INTORNO A TE

POSIZIONE

inserisci la città

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

RAGGIO DISTANZA

10 km

cerca tutti i contenuti

ALTRE NEWS IN SALUTE

Dermatite atopica, Ferrucci (PoliMi): "Jak inibitori migliorano qualità di vita"

Narcisi (Humanitas): "Jak inibitori efficaci e sicuri in dermatite atopica"

Napolitano (UniNa): "Jak inibitori hanno cambiato gestione dermatite atopica"



"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti



Fnopi: "A test ingresso Infermieristica solo una domanda per posto"



Malattie rare, Egpa, Guggino (UniPa): "Nuove terapie per patologia autoimmune complessa"

sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

adv

LA VIGNETTA DI PILLININI



scopri le altre vignette

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/salute/638219/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti.html>

giovedì, 05 settembre 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro **Salute** Cultura Costume Spettacolo Sport Motori GdI TV

» Giornale d'italia » Salute

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Fnofi, 'ogni anno costringe a casa 1 italiano su 3, obiettivo informare e migliorare l'accesso alle cure'

05 Settembre 2024



Eni è Partner
**del Festivalletteratura
di Mantova.**
Piazza Castello
8 settembre,
ore 11.



Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) - Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie

**TI ABBONI ONLINE,
LE COLLEZIONI
A CASA.**

Da oggi francobolli
e prodotti filatelici
arrivano a casa tua
in un click.

SCOPRI DI PIÙ

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Scopri di più

oppure chiama
il numero verde
800 189 914

più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'.

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva

Offerta promossa da **RETEX**

MUTUI GREEN
Apri le porte alla sostenibilità

Puoi ridurre il tasso d'interesse del mutuo.

CALCOLA LA RATA

Message pubblicitario. Informazioni Generali sul Credito. Inmobilitare su bancobpm.it

BANCO BPM

BOWL DI POLLO

UN MIX DI RISO E POLLO PER METTERE D'ACCORDO TUTTI I CANI. ENERGIA, PROTEINE E GUSTO!

Articoli Recenti



Farmaceutica:
BeiGene Italia, Ilaria Piuze direttore Public Affairs, Comunicazione e Patient Advocacy



Dermatite atopica, Ferrucci (PoliMi): "Jak inibitori migliorano qualità di vita"



Assistentza sanitaria, via partnership GKSD-World Economic Forum



Narcisi (Humanitas): "Jak inibitori efficaci e sicuri in dermatite atopica"



Napolitano (UniNa): "Jak inibitori hanno cambiato gestione dermatite atopica"



"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti



Fnofi: "A test ingresso Infermieristica solo una domanda per posto"

ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: [adnkronos](#) [salute](#)

Commenti

[Scrivi e lascia un commento](#)



Malattie rare, Ciccia (UniNa): "Per Egpa centri multidisciplinari di diagnosi e terapia"



Malattie rare, Egpa, Guggino (UniPa): "Nuove terapie per patologia autoimmune complessa"



La leggenda dei vaccini miracolosi continua. A suon di false verità e di autentiche menzogne



Ordine Roma, '+10% medici in fuga all'estero nel 2024, tanti i giovani'



'Sesso e genere poco considerati', raccomandazioni Iss per equità cure



'Vite ostaggio della colite ulcerosa', storie di pazienti e tabù da spezzare



Covid: dalla scuola al lavoro, 1 anno da stop isolamento positivi e Ffp2



Medici famiglia, 'sbalzi termici favoriscono placche in gola e gastroenteriti'



Mauro Sapienza nuovo direttore sanitario Arnas Garibaldi di Catania



Colite ulcerosa, speranze per i pazienti da un nuovo farmaco



Ricerca, Anna Mondino nuova direttrice scientifica Airc



Internisti, 'con crollo termico attenzione a pressione, cuore e articolazioni'



Telefono Amico, oltre 7mila richieste d'aiuto sul suicidio nel 2023

LINK: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/nel-2050-impatto-mal-schiena-peggio-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NEWS

Salute

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

di **Adriano** 05/09/2024 12:08



Salute

Milano, 5 set. (Adriano Sabati) - Albo che "nasce mal di schiena". Nel 2052 il low back pain o lombalgia scriverà l'intera parte nella classifica delle malattie più invalidanti in un modo pubblicato nel maggio scorso su "The Lancet". E nel 2050 sarà al vertice, superando addirittura l'Alzheimer che balza dalla 23esima posizione attuale. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per le voci del XXI secolo insieme fra Paesi con la probabilità di voler vivere tra il 40% e il 50% padigiani e distanti come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fofi) in una delle Campagne nazionali della fisioterapia in italiano. Ancora 8 specialisti, dedicati quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma".

"Il mal di schiena - spiega i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se coinvolge oltre a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: moltiplicando un disturbo dell'impatto sociale e personale. E' il rapporto Centro-Federazione del luglio 2023 a ricordare che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, anche se raramente per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 9,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà a muoversi, di cui 1,4 milioni con difficoltà gravi e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 70%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea - addirittura il 47% della popolazione italiana - aveva necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nuovi contatti/anno). L'indagine riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e insieme una prospettiva su cui agire con prevenzione. "Nasce un impegno di agire", ammonisce i fisioterapisti, e di "basare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fofi Paolo Ferrante e la vicepresidente Miliana Salari, Marcella Marzulli, direttore generale della Professione sanitaria del ministero della Salute, e Sara Piva, esperta di politiche sanitarie e del Centro studi Fofi. Un'occasione anche per mettere con una tappa la sala del Consiglio Fofi a Milano (Cagliari, fisioterapia) - sempre - ricorda di tutti i colleghi e di Italia che presiede l'Ordine professionale del Fofi. Venera Giulia a cui Giugliacchio appartiene.

"Impegno concreto per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare il meglio la gestione del mal di schiena e le condizioni di lavoro, se necessario, sotto all'apparato di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un corso favorevole, e migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, e far sì che il futuro lavoratore non sia una barriera per affrontare nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile. Invitando anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione appropriata, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le migliori cure".

"Il percorso integrato di epidemiologia e radiologia, condotto - ancora il presidente Fofi - i cittadini hanno tante esigenze ed esigenze, legittimate, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riprogettazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Paese sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, assieme dai percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, continue sempre più agili e sempre sempre più costanti e coerenti con le richieste, senza interruzione, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben consci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme - dalle strutture evidence scientifiche, ma anche dalla stessa ricerca delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Italia, conclude i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza minore del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutto l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per le donne, evidenzia la Fofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi nei bambini con low back pain cronico: non negli adulti che nelle persone più giovani con l'età". L'una "indica gli interventi necessari in 4 classi: l'educazione, ovvero l'aggiornamento e la competenza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componente e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Istituto raccomandano anche le azioni da non fare e da fare con cautela nell'ambito di interventi di cura riabilitativa, tra cui, ultimamente, la somministrazione di oppioidi transcutanei transdermici (Tts). l'uso di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi, la perdita di peso farmacologica".

di **Adriano** 05/09/2024 12:08



Commenti

0 commenti

© Fofi Italia SpA - 2024 PIVA 02188100121 - Dati fiscali: Pagine: 12/2024 - Sede: Roma

LINK: <https://tg24.sky.it/salute-e-benessere/2024/09/05/mal-di-schiene-malattia-invalidante>

SALUTE E BENESSERE

Mal di schiena in crescita come malattia invalidante: al via la campagna Fnofi

05 set 2024 - 12:45

©Getty



Nel 2050, secondo uno studio pubblicato su *Lancet*, supererà l'Alzheimer come patologia invalidante. Per sensibilizzare su questo tema, la Federazione nazionale ordini fisioterapisti, in vista della Giornata mondiale della fisioterapia dell'8 settembre, ha lanciato la campagna "Il movimento che non si ferma".

▶ ASCOLTA ARTICOLO

CONDIVIDI

Il mal di schiena è uno dei disturbi più sottovalutati e trascurati, nonostante sia tra le prime otto cause di disabilità e, ogni anno, costringa a casa dal lavoro un italiano su tre. Secondo uno studio pubblicato su *Lancet*, entro il 2050 supererà perfino l'Alzheimer, passando dall'ottava alla settima posizione tra le principali cause di disabilità e infermità nel mondo. Per sensibilizzare su questo tema, la **Federazione nazionale ordini fisioterapisti** (Fnofi), in vista della Giornata mondiale della fisioterapia dell'8 settembre, ha lanciato la campagna "Il movimento che non si ferma".

Difficoltà motorie e fisioterapia: i numeri

Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le **persone** che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni che si affidano al fisioterapista. Già a fine 2022, l'Organizzazione mondiale della sanità aveva segnalato che il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana necessitava di interventi riabilitativi, la maggior parte di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di italiani).



LEGGI ANCHE

Alzheimer, esame del sangue lo diagnostica con un'accuratezza del 90%

SPONSORIZZATO



CUPRA Ateca. La potenza nasce da dentro. Design audace e accattivante. Configurala

CUPRA

DIRETTA

LIVE





Mal di schiena: l'importanza della prevenzione

Lo studio pubblicato su Lancet conferma che il **mal di schiena** è già una patologia invalidante e mette in evidenza l'urgenza di fare prevenzione. Stando alle stime emerse dalla ricerca, entro il 2050, l'Italia sarà tra i Paesi che vedranno un aumento tra il 46% e il 53% di malattie e disturbi come il mal di schiena. Nonostante il crescente numero di italiani con problemi motori, almeno 4,5 milioni rinunciano alle cure. A questi si aggiungono molti altri che, pur avendo bisogno di interventi fisioterapici e riabilitativi, vi rinunciano per diverse ragioni. "Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn", ha concluso il presidente della Fnofi Piero Ferrante.

La giornata dedicata al mal di schiena

Quest'anno la Giornata mondiale della fisioterapia sarà dedicata al "low back pain", ovvero il mal di schiena, e per la Fnofi è un'ulteriore occasione per ricordare e promuovere il contributo che i fisioterapisti assicurano nei confronti della salute della popolazione. Il tema scelto per l'edizione 2024 della ricorrenza è "Il Movimento che non si ferma", un messaggio che i 38 ordini territoriali promuoveranno insieme alle associazioni tecnico-scientifiche della fisioterapia (Aifi, Sif e Anr) attraverso varie iniziative in programma in tutta la Penisola. L'obiettivo è garantire a tutti l'accesso alle cure, abbattendo anche le barriere economiche che ostacolano i pazienti nel ricorrere a interventi riabilitativi.

[ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DI SKY TG24](#)



LEGGI ANCHE

Esercizi di stretching per la schiena, i migliori quattro attrezzi

LINK: <https://www.ilgiornaledivicenza.it/rubriche/salute-e-benessere/nel-2050-il-mal-di-schiiena-sara-una-malattia-invalidante-prima-dell-alzheimer...>

Commenti (0)

Commenta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.ilgazzettino.it/salute/ricerca/mal_di_schiena_superera_l_alzheimer_come_patologia_invalidante-8335768.html

ACCEDI **PROMO FLASH**

MENU  CERCA

IL GAZZETTINO.it



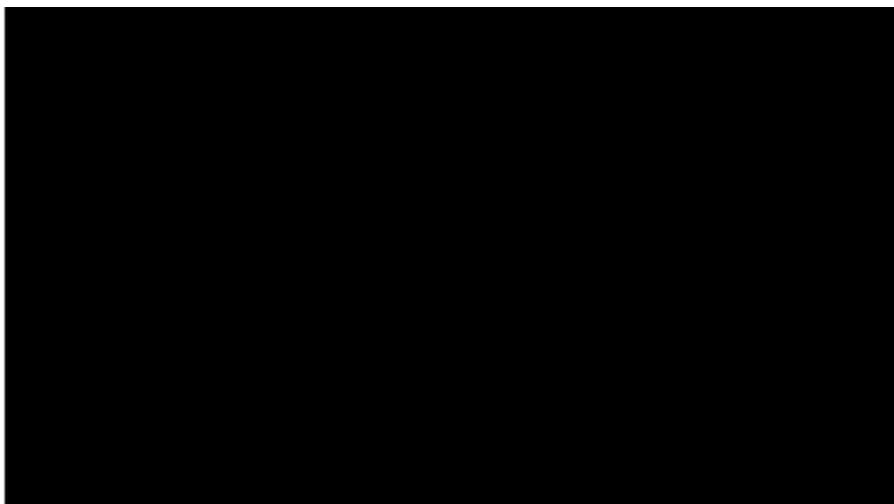
SALUTE

Giovedì 5 Settembre - agg. 10:33

- FOCUS
- MOLTOSALUTE
- MEDICINA
- BAMBINI E ADOLESCENZA
- BENESSERE E FITNESS
- PREVENZIONE
- ALIMENTAZIONE
- STORIE

Nel 2050 il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante

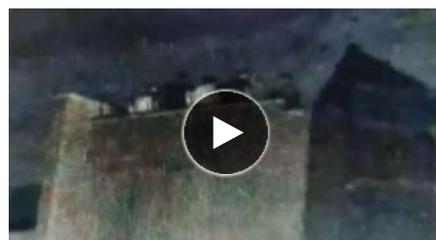
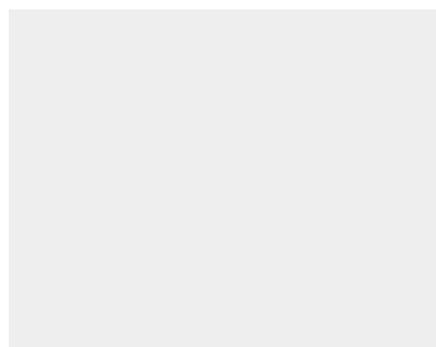
Giovedì 5 Settembre 2024



 Nel **2050**, il mal di schiena è destinato a superare l'[Alzheimer](#) come **patologia invalidante**, secondo uno studio pubblicato su Lancet. Questo disturbo, che costringe a stare a casa **1 italiano su 3 ogni anno**, ha un grande impatto sociale e personale, eppure è spesso trascurato.

La campagna Fnofi: "Il movimento che non si ferma"

In vista della **Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre**, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti (Fnofi) lancia la campagna di comunicazione **'Il movimento che non si ferma'**.



Baby vandali sul tetto della scuola nel cuore della notte: danni all'impianto fotovoltaico. La bravata ripresa dalle telecamere **VIDEO**

• Baby vandali sul tetto della scuola nel cuore della notte: lancio di pietre e danni al fotovoltaico. La bravata ripresa dalle telecamere



OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

Questa campagna mira a sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e della cura del mal di schiena, che è tra le prime otto cause di disabilità e infermità.

[Vaiolo delle scimmie, studio Spallanzani-Raffele svela relazione tra carica virale e gravità Mpox](#)

Dati e statistiche sul mal di schiena in Italia

Secondo l'Istat, in Italia ci sono **8,6 milioni** di persone con difficoltà motorie, di cui **3,4 milioni** con difficoltà gravi. Inoltre, **5,5 milioni** di italiani ricorrono al fisioterapista. La **World Health Organization** segnala che il 40% della popolazione europea e il 47% degli italiani necessitano di interventi riabilitativi, principalmente fisioterapici.

Prevenzione e interventi futuri

L'analisi riportata su Lancet evidenzia la crescente incidenza del mal di schiena e la necessità di fare **prevenzione**. Entro il 2050, la probabilità di patologie come il mal di schiena potrebbe crescere tra il 46% e il 53% in Italia. Nonostante ciò, circa **4,5 milioni** di italiani rinunciano a curarsi. La Fnofi si impegna a migliorare l'accessibilità delle cure e a rendere il sistema salute più **sostenibile**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

TREVISO

Centri sollievo al traguardo dei 10 anni di attività: l'Usi festeggia i risultati del progetto e i suoi volontari

MEDICINA

Alzheimer, il farmaco che rallenta la malattia è una scoperta storica: cosa è e come funziona

• Bere troppo caffè fa male al cervello • L'Ema blocca il Lecanemab

ALLARME

Nonna Elsa è stata ritrovata viva a Rovigo. L'appello della nipote: «Soffre di alzheimer, non ricorda il suo nome»

PERUGIA

VENEZIA TICKET PASS



Venezia: acquista il Contributo d'Accesso, Pass Musei, Chiese e Trasporti



LE PIÙ LETTE



Multato per mancata custodia del cane, va in Posta per pagare il verbale ma quando esce trova la sorpresa: la seconda sanzione per l'auto in sosta

di Pad



Estrazioni Lotto, Superenalotto e 10eLotto di martedì 3 settembre 2024: numeri vincenti e quote. Nessun 6 e 5+. Cinque 5 da 35mila euro

di Marino Bordin



Filippo Zanin e Francesco Favilli, chi erano gli alpinisti morti sulla Marmolada: la passione per la montagna e per i viaggi

di Mauro Favaro



**ANTIPASTI
Tagliere di salumi e formaggi, 3 consigli per renderlo meraviglioso**

di Margherita Catalani

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/blog/nicola-simonetti/1533055/mal-di-schiene-la-cura-giusta-e-il-movimento.html>



ABBONATI EDICOLA PUBBLICITÀ



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



GIOVEDÌ 05 SETTEMBRE 2024 | 15:51

NICOLA SIMONETTI

adv

Mal di schiena, la cura giusta è il movimento



NICOLA SIMONETTI



I fisioterapisti celebrano la giornata mondiale

GIOVEDÌ 05 SETTEMBRE 2024, 13:21

di lettura

LOADING...

“**L**ow back pain” o “Mal di schiena”, ovvero sciatica e lombalgia, scenari apocalittici nel mondo: nel 2020, ne soffrivano, 619 milioni di persone nel mondo, tra le prime otto cause di disabilità e infermità e, nel 2050 esse già saranno 834 milioni e la loro frequenza si eleverà a ritmi sostenuti, secondo un nuovo studio, su 204 paesi, di

adv

IL PIÙ LETTO



qualificati ricercatori dell'università di Sidney, pubblicato su *Lancet Rheumatology* (rivista scientifica mondiale). **Ieri, in Italia, la FNOFI Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Sanitaria dei Fisioterapisti- ha lanciato la “Giornata Mondiale della Fisioterapia sul mal di schiena: consapevolezza e prevenzione”.**

Ma il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe ad assenza dal lavoro 1 italiano su 3 ogni anno, e se almeno 4,5 milioni rinunciano a curarsi e moltissimi rinunciano, per molteplici ragioni, ai necessari interventi fisioterapici e riabilitativi. Gli si aggiungono (dati Istat) **8,6 milioni le persone che, in Italia, hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone (circa 57% donne) che ricorrono al fisioterapista.

Già l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, a fine 2022, segnalava che il 40% della popolazione europea e, addirittura, il **47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo**, di cui la stragrande maggioranza di **tipo fisioterapico** (quindi circa 27 milioni di italiani). Nel 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

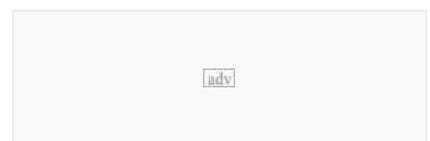
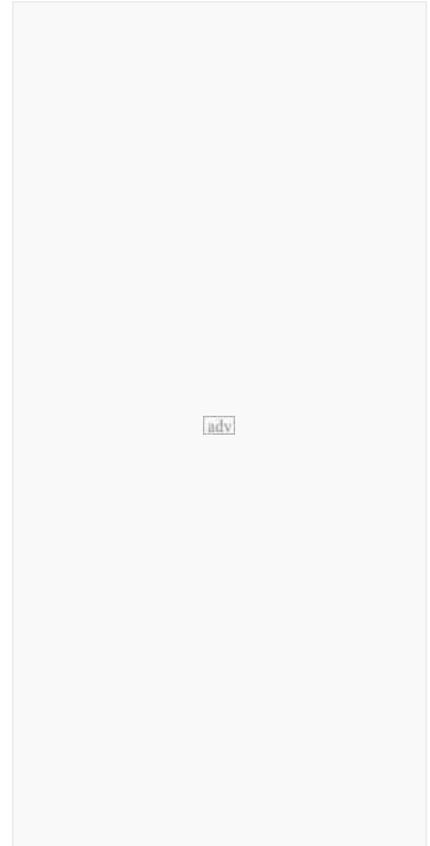
L'analisi riportata su *Lancet*, conferma ancora più, che il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione.

Numeri e loro gravi conseguenze che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato presentati e discussi, a Roma, nel corso di conferenza per il lancio della campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia: “Il Movimento che non si ferma”** (Presidente Fnofi Piero Ferrante, Melania Salina, v.presidente, dr M. Mainolfi, Dir. Gen. Professioni Sanitarie, Ministero Salute e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI).

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha detto Ferrante - i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, **risposte appropriate...** come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere ed impegni sempre più apicali, costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia.

LE DICHIARAZIONI

Elezioni regionali in Puglia, Giorgia Meloni cancella le ipotesi di rinvio: «Si vota nel 2025»



Anche dall'OMS giungono segnali importanti attraverso la pubblicazione di linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che anziani".

L'OMS suddivide gli interventi necessari in: educazione (apprendimento e consapevolezza da parte del paziente; terapie fisiche (gli esercizi), psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci e raccomanda anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica).

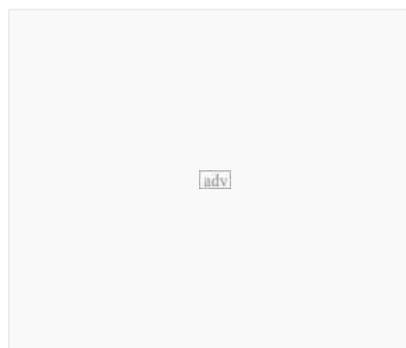
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

MAL DI SCHIENA



Nubifragio su Bari: in pochi minuti strade come fiumi, grandine e disagi VIDEO Allagati anche i sottopassi, chiusi



DIGITAL EDITION

GIOVEDÌ 05 SETTEMBRE



Una mela al giorno

Vivere in salute: suggerimenti, risposte, piccoli accorgimenti per gestire la propria giornata, l'umore, l'alimentazione, il ricorso a farmaci, come affrontare al

meglio gli impegni di lavoro, di responsabilità, il riposo ed il diporto, l'attività fisica. Inoltre, una finestra aperta sulla ricerca, sulle novità che la medicina ci offre ora e ci riserva e promette per il prossimo futuro.

di Nicola Simonetti



sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

ALTRE NEWS NICOLA SIMONETTI



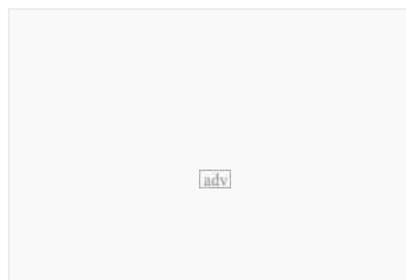
Mal di schiena, la cura giusta è il movimento



Energia: se non ce l'hai, te la devi dare. Ma gli energy drinks non sono la soluzione



L'ultimo bacio d'estate: fa bene al cuore (e alla salute)



LINK: <https://www.italiasera.it/nel-2050-il-mal-di-schiena-sara-piu-invalidante-dellalzheimer/>

5 SETTEMBRE 2024

CHI SIAMO

CARRIERE

CONTATTI

RADIO ROMA



ITALIA SERA

CRONACA

POLITICA

SPETTACOLI

TECNOLOGIA

SPORT

ALTRO



Home > BENESSERE > Nel 2050 il mal di schiena sarà più invalidante dell'Alzheimer

BENESSERE SALUTE

Nel 2050 il mal di schiena sarà più invalidante dell'Alzheimer

Di Italia Sera - 5 Settembre 2024



Secondo recenti studi, il mal di schiena (lombalgia) è destinato a diventare una delle malattie più invalidanti al mondo entro il 2050, superando persino l'Alzheimer. Nel 2022, questa patologia si trovava all'ottavo posto tra le condizioni più debilitanti e, secondo le previsioni, salirà al settimo entro metà secolo. In Italia, si stima un incremento del 46%-53% dei casi. La Federazione Nazionale Ordine Fisioterapisti (Fnofi) ha lanciato una campagna informativa per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della cura del mal di schiena, evidenziando come ogni anno un italiano su tre sia costretto a restare a casa a causa di questo disturbo, con notevoli impatti sociali e personali.

Il mal di schiena è spesso sottovalutato, ma i dati dimostrano che è una delle principali cause di assenza dal lavoro. Ogni anno, infatti, colpisce milioni di persone, costringendole a casa e influenzando negativamente la qualità della vita. Secondo l'Istat, circa 8,6 milioni di italiani soffrono di difficoltà motorie, e 5,5 milioni ricorrono a cure fisioterapiche per alleviare i sintomi della lombalgia e di altri problemi muscoloscheletrici. La maggior parte di coloro che richiedono trattamenti fisioterapici sono donne, con una percentuale del 57%.

Questi numeri allarmanti sottolineano l'importanza di agire tempestivamente. La campagna "Il movimento che non si ferma", lanciata dalla Fnofi in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia, mira a migliorare l'accesso alle cure fisioterapiche, educando i cittadini su come prevenire e gestire al meglio il mal di schiena. Gli esperti avvertono che ignorare questo problema può portare a cronicizzazioni che influenzano negativamente la vita quotidiana.

Aggiornamento ore 13.00

Nel contesto europeo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha segnalato che il 47% degli italiani e il 40% degli europei necessita di un intervento riabilitativo, con un forte focus sui trattamenti fisioterapici. Questo aumento della domanda di cure riabilitative è dovuto a vari fattori, tra cui l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle malattie

ULTIMI ARTICOLI



Il lavoro da remoto aiuta i genitori a gestire i figli durante le vacanze: lo studio

ATTUALITÀ 5 Settembre 2024



Firenze: arrestato 16enne marocchino per furto e aggressione alla vigilanza

CRONACA 5 Settembre 2024



Cento anni di Andrea Camilleri: le iniziative per celebrarlo

SPETTACOLI 5 Settembre 2024



Svelare i segreti del mondo sommerso, l'incontro a Lecce

ATTUALITÀ 5 Settembre 2024



Spazio, lanciato il satellite Copernicus

ATTUALITÀ 5 Settembre 2024



Roma, servizio "Alto impatto" nell'area della stazione Termini: 1 arresto e tre denunciati

NOTIZIE LOCALI

5 Settembre 2024



Rapine e furti a Firenze: arrestato 36enne marocchino accusato di cinque episodi

CRONACA 5 Settembre 2024



Mal di schiena, Asl Roma 3 aderisce a Giornata Mondiale della Fisioterapia

NOTIZIE LOCALI

5 Settembre 2024



Progetti ricerca, Sapienza ottiene 3 nuovi Erc Starting Grant da un milione e mezzo di euro ciascuno

NOTIZIE LOCALI

5 Settembre 2024



Maltempo: coperture assicurative al 100% fino a 1 milione di euro per imprese colpite da catastrofi naturali

POLITICA 5 Settembre 2024



Tragedia a Bologna, 16enne muore accoltellato dopo una rissa tra coetanei

ATTUALITÀ 5 Settembre 2024



Pordenone: arrestato in Romania il responsabile di

croniche. L'Italia, con circa 27 milioni di persone che potrebbero beneficiare di trattamenti riabilitativi, si trova ad affrontare una vera e propria emergenza sanitaria in questo ambito.

La prospettiva delineata dagli studi pubblicati su "The Lancet" conferma che, senza un'adeguata prevenzione, il mal di schiena potrebbe diventare una delle principali cause di disabilità in Italia. La Fnofi sottolinea l'importanza di raccogliere dati precisi per comprendere meglio l'entità del problema e intervenire in modo mirato. È fondamentale lavorare non solo sui numeri ufficiali, ma anche su quelli sommersi, per garantire a tutti l'accesso alle cure necessarie.

Aggiornamento ore 13.30

La Fnofi si impegna a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e del trattamento precoce del mal di schiena. Il presidente della Fnofi, Piero Ferrante, ha sottolineato che uno degli obiettivi principali della campagna è raggiungere la popolazione anche attraverso i social media, come Instagram e Facebook, per diffondere informazioni su come affrontare questo problema comune e prevenire complicazioni.

Ferrante ha anche evidenziato il ruolo centrale che i fisioterapisti possono svolgere non solo nella prevenzione, ma anche nel trattamento di chi soffre di mal di schiena. Grazie alla loro formazione specializzata e ai continui sviluppi nella scienza della fisioterapia, i professionisti del settore sono in grado di offrire interventi mirati per migliorare la qualità della vita dei pazienti. Tuttavia, uno degli ostacoli maggiori rimane l'accesso alle cure: molti cittadini rinunciano a trattamenti fisioterapici a causa di difficoltà economiche o di scarsa informazione sui benefici di tali interventi.

Per migliorare la gestione del mal di schiena a livello nazionale, Ferrante ha sottolineato l'importanza di rendere le cure fisioterapiche più accessibili e sostenibili per tutti i cittadini. Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) deve essere in grado di garantire l'accesso a cure riabilitative di qualità, senza che il fattore economico rappresenti una barriera. La fisioterapia, infatti, può giocare un ruolo chiave nel ridurre l'impatto sociale ed economico del mal di schiena, migliorando allo stesso tempo la qualità della vita delle persone colpite.

Aggiornamento ore 14.00



un deposito clandestino di tabacchi

CRONACA 5 Settembre 2024



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Mal di schiena, Asl Roma 3 aderisce a Giornata Mondiale della Fisioterapia



Allarme OMS: calo dell'uso del preservativo tra gli adolescenti



Variante Covid Xec: cosa sappiamo sulla nuova versione del virus



Vaiolo delle scimmie: scoperto il fattore che aumenta il rischio



Kluge, vaiolo delle scimmie: i chiarimenti



"Non è il nuovo covid"

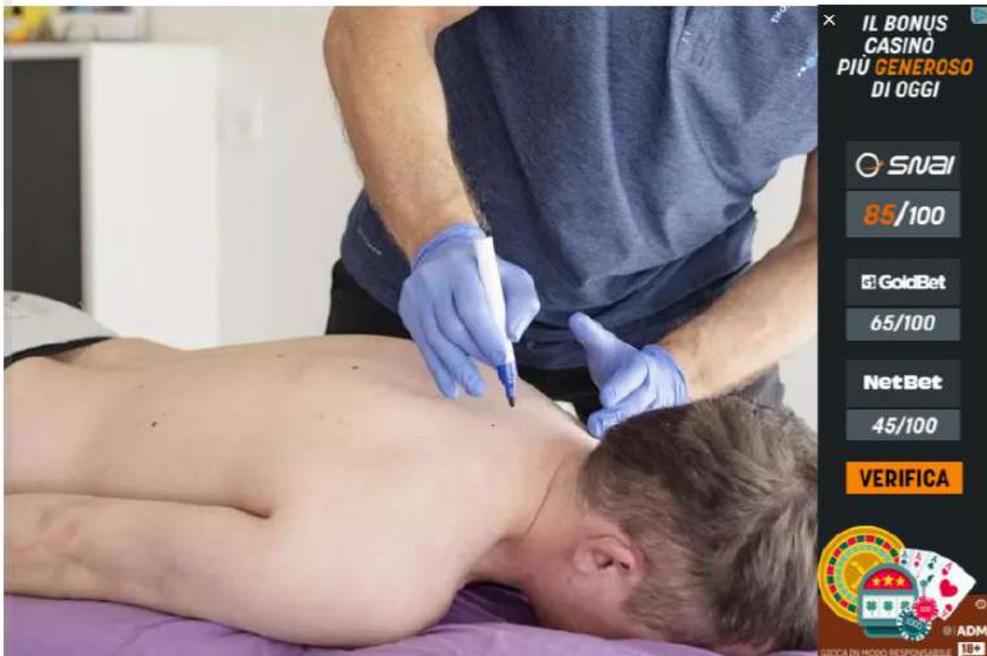


LINK: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/medicina/2024/09/05/nel-2050-mal-di-schiene-malattia-invalidante-prima-di-alzheimer_353e...

Salute & Benessere / Medicina

Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima dell'Alzheimer

Al via campagna. L'8 settembre Giornata Mondiale Fisioterapia



IL BONUS CASINO PIU' GENEROSO DI OGGI

SNAI 85/100

GoldBet 65/100

NetBet 45/100

VERIFICA

ADM 18+ GIOCA IN MODO RESPONSABILE

Informazione

IL BONUS PIU' GENEROSO

SNAI 85/100

VERIFICA

ADM 18+ GIOCA IN MODO RESPONSABILE

ROMA, 05 settembre 2024
Redazione ANSA

ANSAchec notizie d'origine certificate

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2050, secondo uno studio pubblicato recentemente su Lancet, il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante, tuttavia è uno dei disturbi più trascurati anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro, son un grande impatto sociale e personale.

Per questo la Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi), in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, lancia la campagna di comunicazione sul mal di schiena 'Il movimento che non si ferma'.

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. A fronte di dati in crescita, tuttavia, sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, ed oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Con le Navi Gialle, metti in... Parti per Corsica, Elba e... Corsica Ferries		Dyson Piastra Asciugacapelli... Look liscio, partendo dal... Dyson IT	
Raggiunti i 500.000 €, a... Fisher Investments I...		Rho: L'ultima soluzione... AudioNova	

Sponsored By 

"Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn", ha concluso il presidente della Fnofi Piero Ferrante.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

RACCOMANDATI DA OUTERAIN

Sponsored By 

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/141159/>

Cerca nel sito...



- SALUTE
- ADVOCACY
- PREVENZIONE
- LAVORO E PROFESSIONI
- ONE HEALTH
- SANITÀ
- PANDEMIE
- MELA AL GIORNO
- SPECIALI
- UNIVERSO SANITÀ

SALUTE | 5 Settembre 2024 10:00

Giornata Fisioterapia, “Un Movimento che non si ferma”’: al via la nuova campagna FNOFI

Nel 2050 il mal di schiena supererà come patologia invalidante l'Alzheimer, secondo uno studio pubblicato su Lancet

di I.F.



È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il “**low back pain**”, quello che comunemente chiamiamo il “mal di schiena”, che nel 2050 scenderà su di un posto: dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su Lancet nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): “**Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050**”. Un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico. Sappiamo che il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Il mal di schiena in Italia e in Europa

Secondo ISTAT infatti sono **8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



“Il Movimento che non si ferma”, al via la campagna FNOFI

Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da FNOFI al tavolo della conferenza stampa che si è svolta oggi, 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia: “Il Movimento che non si ferma”. “Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – dice il Presidente della Federazione, **Piero Ferrante** -. Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del ‘low back pain’ (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali **Instagram** e **Facebook**, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all’opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l’apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN”.

La Giornata Mondiale della Fisioterapia

“Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest’anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su The Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la ‘Lombalgia’. Il ‘mal di schiena’, che ogni anno affligge milioni di persone, **è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima**, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori – aggiunge il Presidente FNOFI -. Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – prosegue Ferrante – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il ‘Sistema Salute’, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le

loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

L'impegno dell'OMS

Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età. L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS (immagine qui di seguito), che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



GLI ARTICOLI PIU' LETTI

PANDEMIE

Pandemie del futuro, dall'Oms l'elenco dei 32 patogeni che ci mettono a rischio

L'elenco di virus e batteri passa da nove a 32: compaiono patogeni come il vibrione del colera o la salmonella, batteri con alte percentuali di resistenza agli antibiotici come la Klebsiella pneumoniae...

di Redazione

LAVORO E PROFESSIONI

Aggiornamento ECM, da Consulcesi Club i 5 eBook formativi per raggiungere i 50 crediti dell'anno sotto l'ombrello

Dal Covid all'anuptafobia, gli eBook di Consulcesi Club spaziano tra temi con contenuti di alto rilievo medico-scientifico

di Redazione

PREVENZIONE

Vaiolo delle scimmie, primo caso a Malta. In Europa oltre 20mila contagi: le raccomandazioni della SIIt

Lo scorso 14 agosto l'Oms ha dichiarato l'emergenza sanitaria internazionale. Al momento il rischio di contrarre il Mpox è considerato "basso/molto basso" per i soggetti residenti n...

di Isabella Faggiano

RUBRICHE



Ministero

Vaiolo delle scimmie, Ecdc: "In Europa il rischio resta basso, ma prepararsi a nuovi casi importati"



Assicurazioni



Sanità Internazionale

LINK: <https://www.insaluteneWS.it/in-salute/entro-il-2050-il-mal-di-schiene-diventera-una-delle-principali-cause-di-disabilita-studio-pubblicato-s...>

Home Chi siamo Magazine Contatti



Home Medicina Ricerca Nutrizione Fitness Psicologia Sessuologia Società Attualità Ambiente e Territorio
Scienza e Tecnologia Sicurezza

SEGUICI SU:



COMUNICATI STAMPA



ARTICOLO SUCCESSIVO

Chirurgia vascolare di Arezzo: interventi all'avanguardia e approccio multidisciplinare



ARTICOLO PRECEDENTE

Scopenso cardiaco, farmaco già in uso per i reni riduce il rischio di ricovero e morte



Q Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE



La trappola del glamour virtuale: ecco il lato oscuro della perfezione digitale di Nicoletta Cocco

Entro il 2050 il mal di schiena diventerà una delle principali cause di disabilità. Studio pubblicato su Lancet

DI [INSALUTENEWS.IT](https://www.insaluteneWS.it) - 5 SETTEMBRE 2024



Roma, 5 settembre 2024 – È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il “low back pain”, quello che comunemente chiamiamo il “mal di schiena”, che nel 2050 scalerà su di un posto: dall’ottavo al settimo posto,

arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l’Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale.

A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): “Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050”. Un’analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l’aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Sappiamo che il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in

Google ha designato
insaluteneWS.it
come
**organizzazione
giornalistica europea**
in base alla definizione della
Direttiva UE 2019/790 sul
diritto d'autore e sui diritti
connessi nel mercato unico
digitale

SESSUOLOGIA



I rituali intimi per migliorare l'intesa sessuale
di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



ESC 2024, studio rivela l'importanza della comunicazione orientata al paziente nella gestione del colesterolo alto

5 SET, 2024



Chirurgia vascolare di Arezzo: interventi all'avanguardia e approccio multidisciplinare

5 SET, 2024



termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo ISTAT infatti sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici.

Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali).

L'analisi riportata su *Lancet*, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da FNOFI al tavolo della conferenza stampa che si è svolta oggi, 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia: "Il Movimento che non si ferma".

Alla conferenza stampa, hanno partecipato il Presidente di FNOFI Piero Ferrante, la Vicepresidente Melania Salina, la Dottoressa Mariella Mainolfi, Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare l'apposita targa alla memoria di Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla Vicepresidente Melania Salina, Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

"Come FNOFI, lo avevamo promesso e abbiamo iniziato ad agire da subito – ha dichiarato il Presidente della Federazione Piero Ferrante – Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del 'low back pain' (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico".

Entro il 2050 il mal di schiena diventerà una delle principali cause di disabilità. Studio pubblicato su Lancet
5 SET, 2024



Sindrome da rientro, quali i segnali. 6 consigli per gestirla
4 SET, 2024



Emergenza climatica, dal 2022 in Italia 878 eventi estremi
4 SET, 2024



AIFA lancia nuove linee guida: regole semplificate per sperimentazioni cliniche e studi osservazionali
3 SET, 2024



Finanziaria 2025, le proposte di medici e infermieri per salvare il Servizio Sanitario Nazionale
3 SET, 2024



Fuga dalle professioni sanitarie, Giuliano (Ugl): "La Ue stanziava risorse per potenziare organici, ma non basta"
3 SET, 2024



"Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN", dice Ferrante.

"Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la 'Lombalgia'. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori", ha aggiunto il Presidente FNOFI".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI – Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età.

L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS (immagine qui di seguito), che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.

Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.



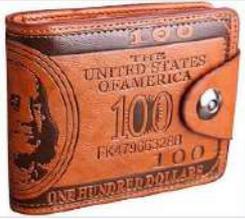
LINK: https://www.huffingtonpost.it/salute/2024/09/05/news/mal_di_schiena_esercizi_addominali_muscoli_lombari-423480180/

FESTIVAL 2023 COVID SPORTELLI CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE OSPEDALI DI ECCELLENZA VIDEO PODCAST

informazione pubblicitaria



Offerta per te
Temu



f X e in p s

Mal di schiena in crescita come patologia invalidante. Zero riposo ed esercizi per contrastarlo

di Irma D'Aria



Secondo un'analisi di Lancet nel 2050 supererà come patologia invalidante l'Alzheimer. I consigli su come affrontarlo

05 SETTEMBRE 2024 ALLE 10:00

5 MINUTI DI LETTURA

f X e in p s

'Archivate' le vacanze, la ripresa delle attività lavorative e scolastiche rende la maggior parte di noi sedentari perché si finisce con lo stare seduti per tante ore di seguito assumendo spesso posture sbagliate. A soffrirne è anche la nostra schiena con insorgenza di dolori e lombalgie che rendono ancora più difficile il ritorno alla quotidianità.

PUBBLICITÀ



Scegli &TE Vista per il benessere dei tuoi...

salv. Salmoiraghi & Viganò - Sponsorizzato

Scopri di Più

PUBBLICITÀ



salmoiraghi & viganò

&TE VISTA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**3 OCCHIALI IN 3 ANNI,
ZERO PENSIERI.**

Da 20€ al mese.

Scegli & TE Vista per il benessere dei tuoi... Scopri di Più

sav Salmoiroghi & Viganò - Sponsorizzato

Del resto, il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e, secondo i dati di un'analisi pubblicata su *The Lancet*, nel 2050 passerà dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. In vista della Giornata mondiale della Fisioterapia che si celebra il prossimo 8 settembre, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti lancia una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Il Movimento che non si ferma" con l'intenzione anche di sfatare alcuni falsi miti, tra cui l'idea che con il mal di schiena sia meglio non fare attività fisica. Invece, sotto la guida del fisioterapista, muoversi nel modo giusto può accelerare la guarigione.

Cos'è il mal di schiena infiammatorio e come riconoscerlo

di Dario Rubino
01 Settembre 2024



La sedentarietà nemica della schiena

Il mal di schiena nelle sue diverse forme interessa quasi l'80% degli italiani, ma la prevalenza e i casi più gravi aumentano dopo i 65 anni. Il ritorno alla routine lavorativa e scolastica, tipico di settembre, segna la brusca transizione da uno stile di vita più attivo durante le vacanze estive a uno decisamente più sedentario. Questo cambiamento improvviso, che comporta molte ore seduti in ufficio, a scuola o davanti al computer, può causare o aggravare problemi alla schiena. Secondo recenti studi, lunghi periodi di sedentarietà sono strettamente legati al mal di schiena, in particolare a causa di squilibri muscolari, degenerazione dei dischi spinali e problemi posturali.

Un problema sempre più diffuso

L'analisi condotta su 204 paesi e pubblicata su *Lancet* mostra chiaramente come il mal di schiena diventerà una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. "Da qui al 2050 - spiega il presidente di Fnofi, Piero Ferrante - l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena".

Ma perché è sempre più diffuso il mal di schiena, spesso anche tra i più giovani? "Il dolore lombare - risponde Ferrante - nel 90% dei casi non ha una causa specifica, ovvero non è possibile individuare una struttura come un muscolo o un legamento responsabile del dolore. Anche gli approfondimenti con bioimmagini, come raggi X o risonanza magnetica, non aiutano ad identificare una causa chiara nella maggior parte dei pazienti in cui il mal di schiena cronicizza. Spesso è la combinazione di più fattori a dare origine e sostenere il dolore lombare, ma come fisioterapisti possiamo avere un ruolo fondamentale sia per il trattamento che per la prevenzione".

Un protocollo di esercizi su misura

Può partire dal collo, dalla tristemente famosa 'cervicale' e irradiarsi verso il basso, seguendo il percorso della colonna vertebrale e relative innervazioni. Ancora, può partire direttamente dalla zona lombare, e allora si parla di 'dolore lombosciatico'. Ma allora come intervenire? La risposta arriva dalle ultime Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che raccomandano un approccio non chirurgico e olistico: "Come fisioterapisti – prosegue il presidente della Fnofi – sposiamo completamente le raccomandazioni dell'Oms tra cui è fondamentale quella di promuovere in primo luogo l'educazione del paziente per renderlo consapevole del proprio corpo e dei sintomi che esprime proponendo non solo soltanto terapie fisiche come la manipolazione spinale e il massaggio ma anche protocolli di esercizi fisici mirati".

Retro Walking: perché camminare all'indietro fa bene a muscoli e cervello

di Irma D'Aria
20 Agosto 2024



Rinforzare i muscoli del 'core'

Come recita anche il claim della campagna di sensibilizzazione, il movimento è fondamentale per riprendersi dal mal di schiena. "Dobbiamo scoraggiare il più possibile l'immobilizzazione", sottolinea Ferrante. Anzi si deve incoraggiare in modo graduale il ritorno all'attività che si faceva prima dell'insorgenza del mal di schiena per limitare l'impatto sociale di questo disturbo. Oltre alle terapie manuali, il fisioterapista oggi tratta il mal di schiena con protocolli di esercizi terapeutici che devono essere personalizzati rispetto alle esigenze del paziente e che devono mirare a rinforzare la muscolatura del 'core', definiti come stabilizzatori perché la loro funzione principale è quella di mantenere la stabilità del tronco e della colonna vertebrale, supportando l'equilibrio, la postura e i movimenti del corpo. Questi muscoli includono gli addominali, gli obliqui, il pavimento pelvico, i muscoli lombari e il diaframma, tutti lavorano insieme per stabilizzare il corpo durante attività quotidiane e sportive".

Consapevolezza del proprio corpo ed equilibrio

Sono 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista di cui il 57% donne. Tra gli esercizi che il fisioterapista può prescrivere ce ne sono anche alcuni che in apparenza potrebbero sembrare distanti dal mal di schiena: "Quante volte ci capita di vedere camminare qualcuno in modo strano", fa notare Ferrante che specifica: "Accade quando il nostro corpo cerca di adattarsi al dolore assumendo posizioni che allevino i fastidi. Proprio per questo, il nostro ruolo come fisioterapisti deve essere anche quello di educare e supportare le persone nell'autogestione dei propri sintomi, migliorando la propiocezione, ovvero la cognizione di sé stessi nello spazio, e anche l'equilibrio per ridurre il più possibile il rischio di caduta".

Supporto psicologico e l'esercizio del dondolo

Affrontare il mal di schiena richiede spesso un approccio multidisciplinare come richiesto anche dalle nuove Linee Guida dell'Oms: "Ci rendiamo conto da sempre che è importante operare in sinergia con altri specialisti quando è necessario, per esempio, l'approccio farmacologico o chirurgico. In alcuni casi – ribadisce il presidente della Fnofi – può essere necessaria addirittura la consulenza psicologica perché spesso si ingenera nel paziente la kinesiofobia perché il paziente ha paura di muoversi per paura di

kinesioterapia perché il paziente ha paura di muoversi per paura di sentire dolore. Per questo possono essere utili anche esercizi di rilassamento che aiutano a sciogliere le tensioni". Tra questi c'è il movimento del dondolo, un esercizio di allungamento e di rinforzo per la schiena, utile anche per il dolore lombare utilizzato per migliorare la mobilità articolare e ridurre la tensione muscolare: "In posizione supina - spiega ferrante - piegare le gambe tenendole unite con le braccia. Sollevare testa e spalle e iniziare a dondolare in avanti e indietro, con un ritmo lento ma costante. L'esercizio può essere svolto per circa un minuto e si può ripetere, sempre con dolcezza per evitare di sforzare i muscoli del collo".

La rinuncia alle cure

Nonostante ogni anno costringa a stare a casa 1 italiano su 3, il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone. Il rapporto **Censis - FNOMCeO** del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni tra cui la mancanza di fisioterapisti e il costo dei trattamenti.

Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale

L'avvento della telemedicina e dell'Intelligenza Artificiale sta facendo la sua parte consentendo il raggiungimento di più pazienti, ovvero l'estensione dei servizi fisioterapici. Poter trattare il paziente a casa ha migliorato la portata del lavoro del fisioterapista. A partire da qui, si stanno sviluppando nuove possibilità sia per il paziente che per il professionista, in ambito di studio, come per esempio braccialetti e sensori che sono in grado di registrare con continuità le necessità del paziente. E poi c'è la rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale Generativa che per il fisioterapista è come un 'effetto contapassi' perché permette al paziente di svolgere un lavoro di maggiore qualità e ai fisioterapisti di fare più terapia. In sostanza, si migliora l'apprendimento del paziente, si personalizza la terapia e si rinforza il feedback, che dà effetti più positivi sul recupero della persona in riabilitazione fisioterapica.

Gli studi su ChatGpt, Gemini e Copilot

Tuttavia, alcuni ricercatori tra cui Andrea Turolla, del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'università di Bologna e alcuni fisioterapisti italiani, hanno condotto degli studi su **ChatGPT, Gemini e COPILOT** per verificare l'accuratezza delle raccomandazioni generate rispetto alle linee guida di pratica clinica internazionali e dell'Istituto Superiore di Sanità. Se un paziente vuole conoscere le linee guida per il disturbo che lo riguarda, sulla base di questo studio, può ora conoscere e capire come comportarsi anche sul mal di schiena. Ma i ricercatori hanno confrontato queste risposte da parte dell'AI generativa, dimostrando che c'è solo una parziale accuratezza: circa il 30%. Lo hanno testato anche sulla lombalgia - il comune mal di schiena - e il risultato di accuratezza è analogo; due raccomandazioni su tre non sono affidabili. Dunque, l'utilizzo della sola Intelligenza Artificiale, separata dalla supervisione fondamentale del fisioterapista, è potenzialmente dannoso per la salute del paziente.

La campagna di sensibilizzazione

Tante le iniziative in varie città italiane per celebrare la Giornata mondiale della Fisioterapia (qui le info): "Per lavorare concretamente sulla prevenzione del 'low back pain' - ricorda ferrante nel corso della conferenza stampa di lancio della campagna "Un Movimento che non si

ferma" - è necessario raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN".

Argomenti

mal di schiena

LINK: <https://www.gloo.it/nel-2050-mal-di-schiene-malattia-invalidante-prima-dellalzheimer/>



[Home](#)
[Guida](#)
[Notizie](#)
[Gratis](#)

giovedì, 5 Settembre 2024

Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima dell'Alzheimer



Nel 2050, secondo uno studio pubblicato recentemente su Lancet, il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante, tuttavia è uno dei disturbi più trascurati anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro, son un grande impatto sociale e personale. Per questo la Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi), in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, lancia la campagna di comunicazione sul mal di schiena 'Il movimento che non si ferma'.

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scenderà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. A fronte di dati in crescita, tuttavia, sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, ed oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

“Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn”, ha concluso il presidente della Fnofi Piero Ferrante.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

[Leggi su ansa.it](#)

ANSA.IT

Selezionati per te



LINK: <https://www.tecnomedicina.it/fnofi-lancia-la-campagna-sul-mal-di-schiena/>

Villaggio Tecnologico Tech4Trade Zampe Libere Switch On InnovArte

TECNOMEDICINA

Home Chi siamo News Informatv Radio Salus Luoghi della Salute Bergamo Salute

FNOFI lancia la campagna sul mal di schiena

Redazione 5 Settembre 2024

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il “low back pain”, quello che comunemente chiamiamo il “mal di schiena”, che nel 2050 scalerà su di un posto: dall’ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l’Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 Paesi e pubblicato su “Lancet” nel maggio scorso: “Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050”. Un’analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l’aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Print PDF

Sappiamo che il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo ISTAT infatti sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici.

Già l’Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico. L’analisi riportata su “Lancet”, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l’Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da FNOFI al tavolo della conferenza stampa che si è svolta il 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell’Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia: “Il Movimento che non si ferma”**.

Alla conferenza stampa, hanno partecipato il Presidente di FNOFI **Piero Ferrante**, la Vicepresidente **Melania Salina**, la Dottoressa **Mariella Mainolfi**, Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute e **Saverio Proia**, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare l’apposita targa alla memoria di **Mauro Gugliucciello**, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla Vicepresidente Melania Salina, Presidente dell’OFI Friuli Venezia Giulia, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

“Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha dichiarato il Presidente della Federazione Piero Ferrante: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del

Search ... Search

Archivio articoli

Seleziona il mese

In evidenza



Conoscere l’osteoporosi

Ne soffrono più di 200 milioni di individui a livello globale, e rappresenta attualmente un

importante problema di salute pubblica in tutto il mondo. L’osteoporosi è una malattia scheletrica diffusa caratterizzata da ridotta massa ossea e deterioramento della microarchitettura del tessuto osseo. La sua diagnosi è assai complessa, poiché si tratta di una malattia silente, fino a quando il paziente non subisce una frattura che può portare a dolore cronico, a disabilità o addirittura alla morte. Ben una donna su tre sopra i 50 anni di età e un uomo su cinque vanno incontro a una frattura osteoporotica nel corso della loro vita. Le fratture più comuni sono quelle a carico del collo del femore e quelle a livello del polso e della colonna vertebrale; fratture che possono comportare una diminuzione della qualità di vita e che, in alcuni pazienti, possono causare una perdita di altezza causata dalla compressione vertebrale. Fino all’età adulta infatti la massa ossea cresce fino a raggiungere un picco, per poi venire continuamente rimodellata nel corso di tutta la vita. Nell’uomo la massa ossea mantiene il suo picco per circa 20 anni prima di diminuire dello 0,5-1% all’anno, mentre nella donna la perdita di massa ossea inizia alcuni anni prima della menopausa e continua a un tasso dell’1-2% all’anno per 8-10 anni, per poi rallentare allo stesso tasso degli uomini. In più, con l’avanzare dell’età, l’assorbimento di calcio e la produzione di vitamina D da parte della pelle diminuiscono. I maggiori fattori di rischio per l’osteoporosi, sono

'low back pain', è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN.

Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la 'Lombalgia'. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori – ha aggiunto il Presidente FNOFI”.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età.

L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS, che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche, le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.

Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa; l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

Articoli correlati:

1. [AIFI compie 65 anni](#)
2. [IncontraDonna rilancia la campagna #lavaccinazioneonhaetà](#)
3. [Rosso lancia una piattaforma digitale per velocizzare le donazioni e avvicinare i giovani](#)
4. [Al via la campagna di Fondazione Umberto Veronesi ETS per sensibilizzare i fumatori sui danni del fumo](#)
5. [Mal di schiena: cinque soluzioni efficaci per lenirlo](#)

Post Views: 63

campagna, fnofi

soprattutto: l'età, la sedentarietà, la menopausa, la familiarità, il fumo e il consumo di alcol, un basso peso e un basso indice di massa corporea, e la carenza di calcio e di vitamina D (le dosi giornaliere raccomandate per gli adulti sono: da 1.000 a 1.200 mg di calcio, e da 600 a 800 UI di vitamina D). Viceversa, un'attività fisica da 30 a 60 minuti almeno tre volte a settimana, la prevenzione delle cadute, un adeguato apporto di calcio e di vitamina D, e il mantenimento di un adeguato peso e indice di massa corporea, rappresentano dei buoni comportamenti per un'efficace azione preventiva. In particolare, l'esercizio di resistenza o allenamento costante è efficace soprattutto nell'aumentare la densità della massa ossea, migliorando la stabilità e la forza muscolare. La misurazione della densità minerale ossea è l'approccio diagnostico più accurato, e viene infatti utilizzata per valutare il contenuto minerale delle ossa, utile per ottenere la densità minerale ossea, il cui valore è inversamente proporzionale al rischio di frattura. La tecnica più comunemente utilizzata per valutare la massa ossea è l'Assorbimetria a doppio raggio X o la densitometria a duplice raggio fotonico; esame che viene generalmente eseguito su due differenti siti, preferibilmente la colonna lombare e l'estremità superiore del femore. Per effettuare la diagnosi, i valori densità ossea vengono confrontati con quelli di una popolazione sana di riferimento, allo scopo di ottenere un'unità di deviazione, chiamata T-score. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un valore di T-score inferiore o uguale a -2,5 è indicativo di osteoporosi. Un valore di T-score compreso tra -2,5 e -1 è invece indicativo di osteopenia con un moderato rischio di fratture, mentre un T-score inferiore a -1 è segno di una densità minerale ossea normale. I trattamenti medici di elezione sono rappresentati dai Bifosfonati, un gruppo di farmaci che inibiscono il riassorbimento osseo e che rallentano l'aumentano del midollo osseo. Un altro trattamento frequentemente utilizzato è la Terapia ormonale sostitutiva, rivolta soprattutto alle donne in postmenopausa, in grado di aumentare la densità minerale ossea e ridurre così il rischio relativo di fratture. Vi sono poi le cosiddette SERM, molecole che agiscono come agonisti o antagonisti degli estrogeni e che sono anch'esse in grado di ridurre il rischio di fratture vertebrali nelle donne in postmenopausa.

VITAMINA D

LINK: <https://www.dottnet.it/articolo/32537285/nel-2050-il-mal-di-schiena-superera-come-patologia-invalidante-l-alzheimer>

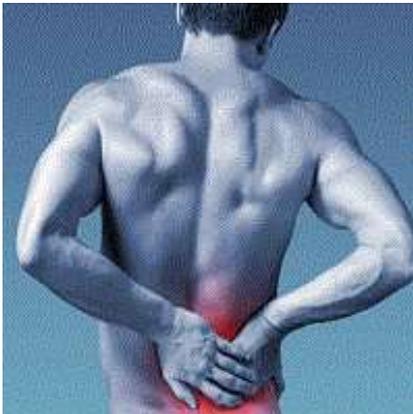
Cosa stai cercando?

DottNet

Accedi a DottNet arro

Contenuti arro Canali Minisiti ECM eXtra arro Toolbox arro

Nel 2050 il mal di schiena supererà come patologia invalidante l'Alzheimer



MEDICINA INTERNA REDAZIONE DOTTNET | 05/09/2024 11:44

NOFI, lancia la campagna per la Giornata Mondiale della Fisioterapia sul mal di schiena: consapevolezza e prevenzione per “Un Movimento che non si ferma”

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il "low back pain", quello che comunemente chiamiamo il "mal di schiena", che nel 2050 scenderà su di un posto: dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di *forecasting* condotto su 204 paesi e pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): "Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050".

Un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Sappiamo che il **mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone**, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto **Censis-FNOMCeO** del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo **ISTAT** infatti sono **8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista.

In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il **47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo**, di cui la stragrande maggioranza di **tipo fisioterapico** (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su *Lancet*, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da FNOFI al tavolo della conferenza stampa che si è svolta oggi, 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia: "Il Movimento che non si ferma"**.

Alla conferenza stampa, hanno partecipato il **Presidente di FNOFI Piero Ferrante**, la **Vicepresidente Melania Salina**, la **Dottorssa Mariella Mainolfi, Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute** e **Saverio Proia**, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare l'apposita targa alla memoria di **Mauro Gugliucciello**, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla **Vicepresidente Melania Salina, Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia**, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

"Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha **dichiarato il Presidente della Federazione Piero Ferrante**: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del 'low back pain' (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN.

Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su *Lancet*, accomuna praticamente tutti i cittadini: la **'Lombalgia'**. Il **'mal di schiena'**, che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori – ha aggiunto il Presidente FNOFI".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante - i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, **risposte appropriate**; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Anche **dall'Organizzazione Mondiale della Sanità** arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di **nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico**, il **mal di schiena**, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età.

L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del **low back pain**, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa **dell'OMS** (immagine qui di seguito), **che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.**

Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.



COMMENTI

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/salute-adnkronos/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

Skip to main content



Scarica e leggi gratis su app



Il mio abbonamento

ULTIM'ORA

Ucraina: Della Vedova, 'bene Guerini su uso armi Kiev'
12:10

Norvegia: animalisti, 'beluga-spia russa' potrebbe essere stato ucciso'
12:04

Gadget personalizzati per la casa: cosa regalare ai clienti più affezionati
12:01

Strage Paderno: iniziato interrogatorio davanti a gip, 17enne pronto a spiegare
11:38

Atletica: saltatore con l'asta Duplantis corre i 100 metri in 10.37 e batte Warholm
11:26

Calcio: Roma, problema muscolare all'adduttore per Dodbyk, si prova a recuperarlo per Genova
11:13

[Leggi tutte](#)

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti





5 SETTEMBRE 2024

Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) – Altro che ‘banale mal di schiena’. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l’ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su ‘The Lancet’. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l’Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all’ottava. I dati dell’analisi, secondo cui l’Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest’anno proprio al mal di schiena. Per l’occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa ‘Il movimento che non si ferma’.

“Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni”.

“Secondo l’Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l’Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L’analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire”, ammoniscono i fisioterapisti, e di “lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato”.

All’incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un’occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l’Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

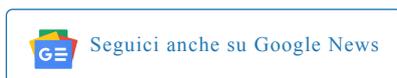
“Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all’opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l’apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale”. Perché “il mal di schiena,

che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori”.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

Per l’Oms, rimarcano i fisioterapisti, “l’Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l’Europa”.

Dall’agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, “arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l’età”. L’Oms “suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l’educazione, ovvero l’apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l’impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell’Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell’ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l’utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica”.



[La Ragione è anche su WhatsApp](#). Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

LEGGI ANCHE



Malattie rare, Egpa, Guggino (UniPa): “Nuove terapie per patologia autoimmune complessa”

05 Settembre 2024

Roma, 5 set. (Adnkronos Salute) – Non si conosce

LINK: <https://www.lospcialegiornale.it/2024/09/05/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

SALUTE

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti

di Adnkronos · giovedì, 5 Settembre 2024 · 3 minuti di lettura



(Adnkronos) – Altro che ‘banale mal di schiena’. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l’ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su ‘The Lancet’. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l’Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all’ottava. I dati dell’analisi, secondo cui l’Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest’anno proprio al mal di schiena. Per l’occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa ‘Il movimento che non si ferma’.

“Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati

“Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni”.

“Secondo l’Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l’Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L’analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire”, ammoniscono i fisioterapisti, e di “lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato”.

All’incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un’occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l’Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

“Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all’opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l’apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale”. Perché “il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le

persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori”.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

Per l’Oms, rimarcano i fisioterapisti, “l’Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l’Europa”.

Dall’agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, “arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l’età”. L’Oms “suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l’educazione, ovvero l’apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l’impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell’Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell’ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l’utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica”.



#SALUTE ADNKRONOS IMPATTO MAL DI SCHIENA LOMBALGIA LOW BACK PAIN MAL DI SCHIENA



LINK: <https://www.agipress.it/mal-di-schiena-serve-piu-consapevolezza-e-prevenzione/>



agipress50
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE **50**anni

DIRETTORE RESPONSABILE FRANCESCO CARRASSI

5 SETTEMBRE 2024

Mal di schiena, serve più consapevolezza e prevenzione

Visualizzazioni: 37



AGIPRESS – È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il “low back pain”, quello che comunemente chiamiamo il “mal di schiena”, che nel 2050 scalerà su di un posto: dall’ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l’Alzheimer. Il mal di schiena **diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse** tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su Lancet nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): “Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050”. Un’analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l’aspetto sanitario ma anche sociale ed economico. Sappiamo che il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo ISTAT infatti **sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici.

Già l’Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L’analisi riportata su Lancet, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l’Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il

53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da FNOFI al tavolo della conferenza stampa che si è svolta oggi, 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia: "Il Movimento che non si ferma".

"Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha dichiarato il Presidente della Federazione Piero Ferrante: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del 'low back pain' (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN. Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la 'Lombalgia'. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori – ha aggiunto il Presidente FNOFI".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età. L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS (immagine qui di seguito), che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica. (D.L.)

AGIPRESS

ARTICOLI CORRELATI

◀ [ARTICOLO PRECEDENTE](#) Cucinelli, investimento in forma privata per la crescita di Isa Spa

[SUCCESSIVO](#) ▶ A1 spaventoso incidente, un morto e 4 feriti. Blocco del traffico

LE ULTIME NEWS



LINK: <https://www.sordionline.com/italia/2024/09/nel-2050-mal-di-schiene-malattia-invalidante-prima-dellalzheimer/>



giovedì 05 Settembre 2024

Il sito invisibile come la sordità

Oggi ▾ Estero ▾ Legge e Fisco ▾ Eventi e Cultura ▾ Società ▾ Tecnologia ▾



Oggi > Italia > Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima dell'Alzheimer



Italia

Nel 2050 mal di schiena malattia invalidante prima dell'Alzheimer

Al via campagna. L'8 settembre Giornata Mondiale Fisioterapia

di REDAZIONE - 5 Settembre 2024

36 Numero visite 0



Nel 2050, secondo uno studio pubblicato recentemente su **Lancet**, il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante, tuttavia è uno dei disturbi più trascurati anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro, son un grande impatto sociale e personale.

Per questo la **Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi)**, in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, lancia la campagna di comunicazione sul mal di schiena 'Il movimento che non si ferma'.

Altro dal mondo



È morta la maratoneta ugandese bruciata viva dal fidanzato

5 Settembre 2024



Orrore Eldoret, fidanzato dà fuoco ad una maratoneta ugandese

4 Settembre 2024

Il mal di schiena e tra le prime otto cause di disabilita e infermita e nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. A fronte di dati in crescita, tuttavia, sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, ed oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

“Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn”, ha concluso il presidente della Fnofi Piero Ferrante.

[Redazione ANSA](#)

L'informazione completa

Redazione

[ANSA.it](#)

[2050](#) [Alzheimer](#) [Mal di schiena](#)



[Attacco russo a Leopoli, sette morti. Si dimette anche Kuleba, ministro degli esteri ucraino](#)

4 Settembre 2024



[La Corte Suprema brasiliana ha confermato il blocco di X nel paese](#)

3 Settembre 2024



[Il processo in Francia contro decine di uomini accusati di aver stuprato una donna](#)

2 Settembre 2024

CONDIVIDI



ARTICOLO PRECEDENTE

[Legge 104, ecco le tasse che non si pagano](#)

ARTICOLO SUCCESSIVO

[È morta la maratoneta ugandese bruciata viva dal fidanzato](#)



REDAZIONE

Mario Parisella, classe 1959, è molto orgoglioso di essere sordomuto e non semplicemente sordo, che ha realizzato in proprio fino ad oggi ed in forma del tutto volontaria



LINK: <https://mantovauno.it/salute/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>



GIOVEDÌ, 5 SETTEMBRE 2024



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA ATTUALITÀ SPORT LAVORO SALUTE ULTIM'ORA



TUTTE LE NOTIZIE

Home > Salute > "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Salute

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

5 Settembre 2024



(Adnkronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per



Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?
Cerca... Vai

gio 05 19.1°C 22.1°C	ven 06 18.7°C 28.1°C	sab 07 19.6°C 30.5°C
dom 08 19.7°C 24.2°C	lun 09 18.0°C 26.6°C	mar 10 15.0°C 27.4°C

stampa PDF 3BMeteo.com

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma".

"Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le



linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

(Adnkronos)

Articolo Precedente

Maltempo, il concerto di questa sera di Patti Smith si sposta al PalaUnical

Articolo successivo

Napolitano (UniNa): "Jak inibitori hanno cambiato gestione dermatite atopica"

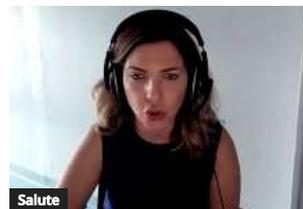
ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Salute
Dermatite atopica, Ferrucci (Polimi): "Jak inibitori migliorano qualità di vita"



Salute
Narcisi (Humanitas): "Jak inibitori efficaci e sicuri in dermatite atopica"



Salute
Napolitano (UniNa): "Jak inibitori hanno cambiato gestione dermatite atopica"



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/734201-_nel_2050_impatto_mal_di_schiena_peggio_di_alzheimer__campagna_fisioterapisti



CRONACA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLO

SPORT

TURISMO

SOCIALE

PORTO CERVO

Q

30°

PRIMA PAGINA

24 ORE

VIDEO



"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Fnofi, 'ogni anno costringe a casa 1 italiano su 3, obiettivo informare e migliorare l'accesso alle cure'

SALUTE



05/09/2024 12:09 | AdnKronos @Adnkronos



Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) - Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel

2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'. "Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27



IN PRIMO PIANO

Auto in fiamme nella notte a Olbia

Entra nel vivo la Festa Manna di Gaddura a Lugosanto

Mondiale RS21: cerimonia di apertura a Porto Rotondo, domani il debutto delle regate

Giocattoli contraffatti e poco sicuri sequestrati a Olbia

2024 Odissea sulla Terra sbarca a Olbia con Mercadini e Dufer

Nox Oceani trionfa al Campionato italiano e ora punta al Mondiale di vela innovativa a Porto Rotondo

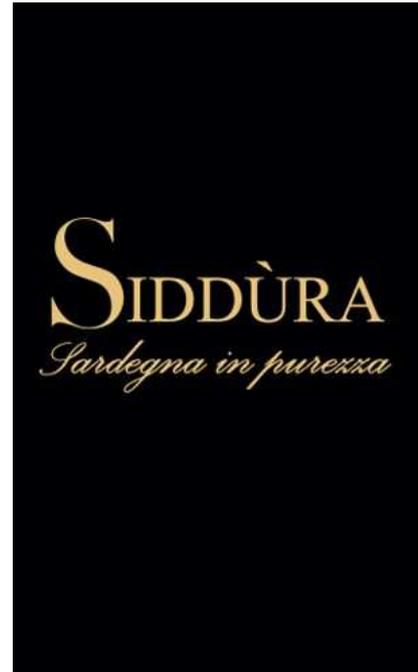
Al via da lunedì la terza edizione del Longevity Fest a Porto Cervo

Incidente ieri sera sulla Olbia-Nuoro: tragedia evitata grazie al coraggio di due ragazzi

Otto secoli di storia per la Festa Manna di Gallura che prende il via oggi

Golfo Aranci omaggia la Sardegna con la 22esima edizione del Simposio del Folklore Sardo

milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarkano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi



LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Il Cala di Volpe approda all'Harry's bar di Londra

Disservizio idrico a Olbia mercoledì 10 aprile, ecco dove

Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo

Auto in fiamme nella notte a Olbia

Mondiale RS21: cerimonia di apertura a Porto Rotondo, domani il debutto delle regate

"Un arcipelago senza plastica": dal 2018 al servizio dell'ambiente

Esce fuori strada sulla Palau- Santa Teresa Gallura

Nave merci "pericolosa" sotto sequestro a Olbia

Surfista olbiese disperso in mare a Cala Ginepro, si salva dopo aver nuotato per ore al buio

Entra nel vivo la Festa Manna di Gaddura a Lugosanto

necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

LEGGI ANCHE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

OlbiaNotizie.it © 2024 Damos Editore S.r.l.s
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel
registro stampa del Tribunale di Tempio
Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16
depositato il 01.04.2016

 CERCA



Filo diretto con OlbiaNotizie

SCRIVI AL DIRETTORE
SCRIVI ALLA REDAZIONE
SEGNALA UNA NOTIZIA
SEGNALA UN EVENTO

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL



redazione@olbianotizie.it

[REDAZIONE](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY E COOKIES](#) [NOTE LEGALI](#) [ARCHIVIO](#)

 [PRIMA PAGINA](#)

 [24 ORE](#)

 [VIDEO](#)

LINK: <https://www.sbircialanotizia.it/2024/09/05/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>



SEARCA
La Notizia

SALUTE E BENESSERE

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di...”



Published 2 ore ago on 5 Settembre 2024
By Adnkronos

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti



Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o

ULTIME NOTIZIE



POLITICA / 27 minuti ago
Caso Sangiuliano, Boccia: “Ricatti? Da chi occupa...”



SALUTE E BENESSERE / 32 minuti ago
Farmaceutica: BeiGene Italia, Ilaria Piuzei direttore...



ECONOMIA / 36 minuti ago
Sanità, accordo Gksd-World Economic Forum per assistenza...



ECONOMIA / 47 minuti ago
Mirabilandia: Francesco Bertozzi è il nuovo direttore sales...



ECONOMIA / 51 minuti ago
Sostenibilità, Ferrarelle Società Benefit ottiene la...



ECONOMIA / 1 ora ago
Rifiuti, Biorepack: 410mila t di carbonio organico tornate...

lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'.

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un



LAVORO / 1 ora ago
Startup, DigithON: al via la prima giornata della IX...



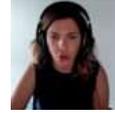
SALUTE E BENESSERE / 1 ora ago
Dermatite atopica, Ferrucci (PoliMi): 'Jak inibitori...



ECONOMIA / 1 ora ago
Laura Vergani nominata Senior Vice President Global...



SALUTE E BENESSERE / 2 ore ago
Narcisi (Humanitas): 'Jak inibitori efficaci e sicuri...



SALUTE E BENESSERE / 2 ore ago
Napolitano (UniNa): 'Jak inibitori hanno cambiato...



SOSTENIBILITÀ / 2 ore ago
Nastro in Cotone: versatilità e stile per ogni tua creazione



IMMEDIAPRESS / 2 ore ago
Catetere inserito male: risarcimento di 500.000 euro alla...



SALUTE E BENESSERE / 2 ore ago
'Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di...



DEMOGRAFICA / 2 ore ago
'Anche per San Francesco prima l'amore per i figli, poi gli...



SPETTACOLO / 2 ore ago
Venezia 81, Steigerwalt: 'Il porno di Diva Futura era...



IMMEDIAPRESS / 2 ore ago
La Carinzia è la regione più vivibile dell'Austria...



IMMEDIAPRESS / 2 ore ago
Gadget personalizzati per la casa: cosa regalare ai clienti...



SPETTACOLO / 2 ore ago
Venezia 81, dal porno di Schicchi a oggi, Castellito e...



SALUTE E BENESSERE / 2 ore ago
Fnofi: 'A test ingresso Infermieristica solo una...

intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

DON'T MISS **Venezia 81, Steigerwalt: "Il porno di Diva Futura era...**

UP NEXT **Nastro in Cotone: versatilità e stile per ogni tua creazione**



LINK: <https://www.webmagazine24.it/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

f / t / p / in / ↗ / @



[Chi Siamo?](#) [Contattaci](#) [Collabora Con Noi](#) [Policy cookies](#) [Privacy Policy](#) [Pubblicità](#)



HOME	ATTUALITÀ ▾	SCIENZA ▾	MOTORI	TECNOLOGIA	OROSCOPO
------	-------------	-----------	--------	------------	----------

05
SET



Unisciti al Gruppo telegram di
WEBMAGAZINE24

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti

Condividi su:



Seguici su

(Adnkronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'. "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceco del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta

vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". — salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Nessun post correlato.

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere informato iscriviti al nostro [Canale Telegram](#) o [segui su Google News](#). Inoltre per supportarci puoi consigliare l'articolo utilizzando uno dei pulsanti qui sotto, se vuoi segnalare un refuso [Contattaci qui](#) .



Seguici su

Telegram

LINK: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2024/09/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

[Notizie](#) [Salute](#)

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti



di [adnkronos](#)

· 5 Settembre 2024



(Adnkronos) – Altro che ‘banale mal di schiena’. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l’ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su ‘The Lancet’. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l’Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all’ottava. I dati dell’analisi, secondo cui l’Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest’anno proprio al mal di schiena. Per l’occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa “Il movimento che non si ferma”.

“Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni”.

“Secondo l’Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l’Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L’analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire”, ammoniscono i fisioterapisti, e di “lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato”.

All’incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un’occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l’Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

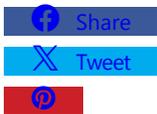
“Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all’opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l’apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale”. Perché “il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori”.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e

dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

Per l’Oms, rimarcano i fisioterapisti, “l’Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l’Europa”.

Dall’agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, “arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l’età”. L’Oms “suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l’educazione, ovvero l’apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l’impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell’Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell’ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l’utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica”.



Autore
[adnkronos](#)

Articoli correlati

[Notizie](#)

[Napolitano \(UniNa\): “Jak inibitori hanno cambiato gestione dermatite atopica”](#)

(Adnkronos) – “I Jak inibitori sono farmaci veloci ed efficaci per la dermatite atopica: con un buon profilo...”

di [adnkronos](#)



LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/40265834/-nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti.html>

Cerca



[#JannikSinner](#) [#RussiaUcraina](#) [#SharonVerzeni](#)

HOME / ADNKRONOS

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Condividi:



05 settembre 2024



Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) - Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma".

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben

cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

LINK: <https://www.rtl.it/notizie/articoli/mal-di-schiena-nel-2050-sara-malattia-invalidante-prima-di-alzheimer/>

News / Mal di schiena nel 2050 sarà malattia invalidante prima di Alzheimer

MAL DI SCHIENA NEL 2050 SARÀ MALATTIA INVALIDANTE PRIMA DI ALZHEIMER

ITALIA / SOCIETÀ



Mal di schiena nel 2050 sarà malattia invalidante prima di Alzheimer. Photo Credit: agenziafotogramma.it



Massimo Galanto

05 settembre 2024, ore 12:00



A STABILIRLO È UNO STUDIO PUBBLICATO SU LANCET. OGGI COSTRINGE A STARE A CASA 1 ITALIANO SU 3 OGNI ANNO

Nel 2050 il mal di schiena in Italia supererà l'Alzheimer come patologia invalidante. A stabilirlo è uno studio pubblicato a maggio scorso sulla rivista scientifica inglese Lancet 'Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050'.

MAL DI SCHIENA: I DATI

Oggi il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati, sebbene costringa a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno. A pesare è anche l'impatto sociale e personale per chi ne soffre. Non a caso la Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi), in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia che si celebra l'8 settembre, ha lanciato la campagna di comunicazione sul mal di schiena dal titolo "Il movimento che non si ferma", presentata ufficialmente oggi nella conferenza stampa che si è svolta a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11. I dati sono chiari: il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 passerà dall'ottavo al settimo posto, arrivando a precedere addirittura una patologia invalidante come l'Alzheimer. Una prospettiva che non può non allarmare. Dunque, il mal di schiena è destinato a diventare una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici.

L'ALLARME A LIVELLO MONDIALE

Già alla fine del 2022 l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva segnalato come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). Nonostante i dati in crescita, almeno 4,5 milioni di italiani rinunciano a curarsi. Oltre a questi vanno considerati anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per varie ragioni.

L'IMPEGNO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI FISIOTERAPISTI

"Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn", ha assicurato il presidente della Fnofi Piero Ferrante.

LINK: <https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti-2251308/>

SEZIONI

Meteo: Catania 34°



LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

AGENZIA

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti

Fnofi, 'ogni anno costringe a casa 1 italiano su 3, obiettivo informare e migliorare l'accesso alle cure'

Di **Redazione** |

05 Settembre 2024



Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) – Altro che ‘banale mal di schiena’. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l’ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su ‘The Lancet’. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l’Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all’ottava. I dati dell’analisi, secondo cui l’Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest’anno proprio al mal di schiena. Per l’occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa ‘Il movimento che non si ferma’. “Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli

Corriere TV



italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni”. “Secondo l’Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l’Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L’analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire”, ammoniscono i fisioterapisti, e di “lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato”. All’incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un’occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l’Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

“Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all’opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l’apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale”. Perché “il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori”. “Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”. Per l’Oms, rimarcano i fisioterapisti, “l’Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata

I più letti

del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

IL GIORNALE DI OGGI

The thumbnail shows the front page of the newspaper 'LA SICILIA'. The main headline reads 'La barca si ribalta annegano 21 persone Scomparsi fra le onde anche 3 bambini'. Other headlines include 'Sangiuliano in tv «Mi ero dimesso»', 'FERITA APERTA', and 'Balsari, proroga di tre anni gare a partire dal 2027 o 2028'. There are also advertisements for 'OROFOLIA' and 'GIOIELLERIA OREFICERIA'.

SFOGLIA

ABBONATI

LINK: <https://www.donnainsalute.it/2024/09/entro-il-2050-il-mal-di-schiene-sara-una-delle-malattie-piu-diffuse-nel-mondo/>

CHI SIAMO

PRESENTAZIONE

VIDEO

EVENTI

L'ESPERTA RISPONDE

CONTATTI



RICERCA



HOME

MEDICINA

FOOD E RICETTE

BEAUTY E MEDICINA ESTETICA

PIANETA BAMBINO

PSICOLOGIA

TURISMO E BENESSERE

CULTURA E SOCIETÀ

Entro il 2050 il mal di schiena sarà una delle malattie più diffuse nel mondo

Paola Trombetta Medicina 5 Settembre 2024 13:35



Il mal di schiena ("Low Back Pain") è tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Secondo uno studio condotto in 204 Paesi e pubblicato su **Lancet** "Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050", il mal di schiena nel 2050 supererà un'altra patologia invalidante come l'Alzheimer e diventerà una delle malattie più

diffuse nella popolazione mondiale. Sappiamo già che è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa dal lavoro un italiano su tre ogni anno. Se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, occorre considerare tutti coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che rinunciano per differenti ragioni. Secondo i dati ISTAT sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con problemi gravi, e 5,5 milioni ricorrono al fisioterapista.

In maggioranza (57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di **tipo fisioterapico** (parliamo di circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su **Lancet**, conferma ancor più quanto il mal di schiena sia già una patologia invalidante e fornisca una prospettiva su cui è necessario fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. Numeri che impongono di agire, partire da un utile vademecum, con una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano un intervento mirato.

Questo quadro su numeri e dati, è stato portato da FNOFI al tavolo di discussione che si è svolto il 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia, in programma l'8 settembre: "Il Movimento che non si ferma"**. Erano presenti il **Presidente di FNOFI Piero Ferrante**, la **Vicepresidente Melania Salina**, la **Dottorssa Mariella Mainolfi**, **Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute** e **Saverio Proia**, **esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI**. La conferenza è stata anche l'occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare una targa alla memoria di **Mauro Gugliucciello**, **fisioterapista scomparso**, che è stato ricordato dai colleghi e dalla **Vicepresidente Melania Salina**, **Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia**, a cui apparteneva.

«Come FNOFI abbiamo iniziato ad agire subito», ha dichiarato il **Presidente della Federazione Piero Ferrante**. «Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del "Low Back Pain" (Mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali [Instagram](#) e [Facebook](#), spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su una patologia che, per sua natura, ha un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, e far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN.

A CURA DI



PAOLA TROMBETTA

Direttore editoriale e responsabile rubrica Medicina: da sempre si occupa di giornalismo medico, scrivendo come...

NEWS

Approvato il primo vaccino contro il Virus Respiratorio Sinciziale (RSV) negli adulti

🕒 3 Settembre 2024

Caldo estremo e rischio di ictus cerebrale

🕒 1 Agosto 2024

Covid e malattie respiratorie in aumento: l'importanza dei vaccini per anziani e fragili

🕒 17 Luglio 2024

Osteoporosi: al via la Campagna estiva gratuita di prevenzione a domicilio

🕒 8 Luglio 2024

Sistema sanitario sotto pressione: quali proposte?

🕒 2 Luglio 2024

"Dietro le mie scelte": storie di pazienti affetti da fenilchetonuria

🕒 24 Giugno 2024

[Archivio News](#)

Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su **Lancet**, accomuna praticamente tutti i cittadini: **la "Lombalgia"**. Il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica su cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori», ha aggiunto il Presidente FNOFI. «Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato», ha proseguito Ferrante. «I cittadini hanno esigenze differenti e chiedono, legittimamente, risposte appropriate; il "Sistema Salute", di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, garantite da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, consapevoli del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini».

Dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di **nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul "Low Back Pain"** cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età. L'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza evidente nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS, che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure di routine: trazioni, ultrasuoni, stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; perdita di peso farmacologica.

di Paola Trombetta



ARTICOLO PRECEDENTE

Mesi estivi: sono i migliori per chi cerca una gravidanza

Tags

DOLORE SCHIENA FEDERAZIONE PIERO FERRANTE FISIOTERAPIA FNOFI GIORNATA MONDIALE DELLA FISIOTERAPIA LANCET LOW BACK PAIN MAL DI SCHIENA MARIELLA MAINOLFI MAURO GUGLIUCCIello MELANIA SALINA PIERO FERRANTE SAVERIO PROIA SCHIENA

Articoli correlati



Mesi estivi: sono i migliori per chi cerca una gravidanza



"SUNrise: facciamo luce sul melanoma"
Paola Trombetta 1 Agosto 2024

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2024/09/05/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti-fnofi-ogni-anno-costringe...>

LaFrecciaWeb

l'informazione al centro

lafrecciaweb@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Sara Piccolella

Editore Gaetano Piccolella

Testata Giornalistica associata a



f

HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

Home > Redazione > "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti Fnofi, 'ogni anno costringe a casa 1 italiano su 3, obiettivo informare e migliorare l'accesso alle cure'

Redazione

"NEL 2050 IMPATTO MAL DI SCHIENA PEGGIO DI ALZHEIMER", CAMPAGNA FISIOTERAPISTI FNOFI, 'OGNI ANNO COSTRINGE A CASA 1 ITALIANO SU 3, OBIETTIVO INFORMARE E MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE CURE'

di Agenzia Adnkronos 5 Settembre 2024



Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la

Scrivi e premi invio...

SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL



MEDIA PARTNERS



LINK UTILI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'. "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarkano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5



AGENZIE ADNKRONOS



Mirabilandia:
Francesco Bertozzi è il nuovo direttore sales & marketing manager

5 Settembre 2024



"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti Fnofi, 'ogni anno costringe a casa 1 italiano su 3, obiettivo informare e migliorare l'accesso alle cure'

5 Settembre 2024



Fnofi: "A test ingresso Infermieristica solo una domanda per posto" Calo del 10%, agire a livello formativo e professionale con più tempo per iscrizioni e graduatorie più flessibili

5 Settembre 2024



Malattie rare, Egpa, Guggino (UniPa): "Nuove terapie per patologia autoimmune complessa" In Sicilia centri dedicati per presa in carico multidisciplinare'

5 Settembre 2024



Malattie rare, Ciccia (UniNa): "Per Egpa centri multidisciplinari di diagnosi e terapia" Fondamentale la presenza del reumatologo e di diversi specialisti per la gestione della

classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".



SALUTE

0 commento | 0 | f | t | p | e



AGENZIA ADNKRONOS

post precedente

FNOPI: "A TEST INGRESSO INFERMIERISTICA SOLO UNA DOMANDA PER POSTO" CALO DEL 10%, AGIRE A LIVELLO FORMATIVO E PROFESSIONALE CON PIÙ TEMPO PER ISCRIZIONI E GRADUATORIE PIÙ FLESSIBILI

prossimo post

MIRABILANDIA: FRANCESCO BERTOZZI È IL NUOVO DIRETTORE SALES & MARKETING MANAGER

YOU MAY ALSO LIKE



MIRABILANDIA: FRANCESCO BERTOZZI È IL NUOVO DIRETTORE SALES...

5 Settembre 2024



FNOPI: "A TEST INGRESSO INFERMIERISTICA SOLO UNA DOMANDA...

5 Settembre 2024

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

patologia complessa'

5 Settembre 2024



Ordine Roma, '+10% medici in fuga all'estero nel 2024, tanti i giovani' 'Gli over 55 vanno nel Golfo Persico, gli altri preferiscono rimanere in Europa dove però si lavora con più serenità e con stipendi alti'

4 Settembre 2024



'Sesso e genere poco considerati', raccomandazioni Iss per equità cure 'Sono variabili cruciali per terapie più precise, efficaci e appropriate'

4 Settembre 2024



'Vite ostaggio della colite ulcerosa', storie di pazienti e tabù da spezzare Chi convive con la malattia ha difficoltà a parlarne, 'ma stigma è frutto di un vuoto di conoscenza'

4 Settembre 2024

ARTICOLI RECENTI

A Taormina "Una Ragazza per il Cinema 2024". Al teatro antico il Premio di Bellezza e Talento. 8 settembre

Estate a Casa Berto: Torna il Festival 2024 omaggio allo scrittore e drammaturgo

Massimo Ranieri live a Viterbo: Tutti i sogni ancora in volo. 7 settembre '24

Tutto pronto per la 45^a edizione del Festival Nuovi spazi Musicali

LE INNOVAZIONI DI SETHI KRISHAN CHAND NELLA POESIA, NELL'ARTE E LETTERATURA



LINK: <https://quotidianodifoggia.it/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

giovedì, 5 Settembre 2024

[Profilo](#)

[Archivio Giornali](#)

[Abbonamenti](#)



Foggia 33 °C



Cerca



Quotidiano di Foggia.it

[Home](#) [Primo Piano](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Salute](#) [Lavoro](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sostenibilità](#) [Abbonamenti](#) [Contatti](#)

Home / Salute / "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Salute

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

AdnKronos

4 minuti di lettura



(AdnKronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i

ACQUISTA IL GIORNALE DI OGGI



CLICCA QUI E ACQUISTA LA TUA COPIA

ACQUISTA LE COPIE ARRETRATE



CLICCA QUI E ACQUISTA LE TUE COPIE ARRETRATE

Articoli più popolari



L'omaggio al violino jazz del grande Grappelli con l'Open Quartet

18 ore fa



"Sopravvivi o nel quartiere Ferrovia ma la luce ancora non si vede"

18 ore fa



Il Comune chiama, avviso pubblico per animazione e fruizione dello Slow Park

19 ore fa



La rotatoria

Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'. "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove



resta sulla carta e sulla SP 32 si continua a morire

🕒 2 giorni fa



Il mega-accordo per l'housing sociale al vaglio della maggioranza

🕒 2 giorni fa

Meteo



33 °C

Foggia

Nubi sparse

↓ 35° - 27°

● 35%

☔ 2.4 km/h



Oroscopo



Gemelli

In ambito sentimentale, non avrete motivo per lamentarvi se siete in coppia: il partner sarà lieto di seguirvi e di rispondere adeguatamente alle vostre proposte più audaci e fantasiose



Cancro

Nel lavoro affidatevi all' intuito: come un faro, illuminerà le vostre decisioni e non sbaglierete un solo colpo! Il gioco della seduzione vi affascina particolarmente, ed oggi scoprirete che anche le parole possono essere un'arma vincente in amore



Leone

Correte ai ripari, controllate l'alimentazione che sia il più possibile equilibrata e osservate un ritmo di vita meno stressante: dopo tutto non è indispensabile fare le ore piccole così spesso, non vi pare?



Viaggi, contatti con l'estero per molti

Horoscopes

Seguici su Facebook



esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Trovaci su Facebook

Pubblicato il 5 Settembre 2024

#adnkronos

#salute

Condividi



Fnofi: "A test ingresso Infermieristica solo una domanda per posto"



Nastro in Cotone: versatilità e stile per ogni tua creazione

Articoli Correlati

LINK: <https://www.meridiananotizie.it/2024/09/primo-piano/sanita/salute/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapist...>

NEWS Farmaceutica: BeiGene Italia, Ilaria Piuze direttore Public Affairs, Comunic... [f](#) [X](#) [@](#) [v](#) [t](#) [in](#)



VMT COMUNICAZIONE S.R.L.S

Via Cesare Pavese 267, Roma Tel. +39 3331255908

- CRONACA ▾
- ITALIA
- MONDO
- ECONOMIA
- POLITICA ▾
- SANITÀ ▾
- SPORT ▾
- SPETTACOLO ▾
- TERRITORIO ▾



[Home](#) » "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti



BY FABRIZIO GEROLLA-5 SETTEMBRE 2024 [NESSUN COMMENTO](#), [2 VIEWS](#)



(Adnkronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma". "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre

considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

[adnkronos](#) [salute](#)

SHARE.

[Fabrizio Gerolla](#)

LINK: <https://ugualmenteabile.it/2024/09/05/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>



IL MONDO DEI NUMERI PRIMI L'Associazione di Promozione Sociale, per persone con disabilità, favorendo l'integrazione sociale, mirando ad abbattere le barriere fisiche e mentali che circondano le nostre realtà, creando una rete di amicizia e sostegno tra famiglie. [INFO E CONTATTI](#)

giovedì, Settembre 5 2024

News

Mirabilandia: Francesco Bertozzi è il nuovo di...



Chi siamo

Collabora con noi

Servizi

Privacy Policy

Contatti

Ugualmenteabile news

LEGGI & FISCO DISABILITÀ EVENTI RUBRICHE PSICOLOGIA LIBRI IL NOSTRO STAFF



Home » Rubriche » Salute » "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Salute

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Redazione · 2 ore fa · Last Updated: 5 Settembre 2024

0 · 5 · Lettura di 4 minuti



(Adnchronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la

Cerca ...

Cerca

Fai sentire la tua voce



Consigliati



Mirabilandia: Francesco Bertozzi è il nuovo direttore sales & marketing manager

10 minuti fa



campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma". "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarkano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Il progetto "Lungomare By Night" di Claudia Mann apre la III edizione di 12X12

🕒 12 minuti fa



Tutto pronto per la Festa del fungo porcino di Lariano

🕒 15 minuti fa

Recente

Popolari

Nubifragio a Milano, allagato anche il tribunale – Video

🕒 5 minuti fa



Mirabilandia: Francesco Bertozzi è il nuovo direttore sales & marketing manager

🕒 10 minuti fa



Il progetto "Lungomare By Night" di Claudia Mann apre la III edizione di 12X12

🕒 12 minuti fa



Tutto pronto per la Festa del fungo porcino di Lariano

🕒 15 minuti fa

#antiKronos

#Salute

Condividi



Redazione



Magazine Ugualmente Abile

Iscriviti alla nostra newsletter

Resta connesso con le ultime news



Inserisci il tuo indirizzo Email

Iscriviti



Fnopi: "A test ingresso Infermieristica solo una domanda per posto"



Nastro in Cotone: versatilità e stile per ogni tua creazione

Articoli correlati



Dermatite atopica, Ferrucci (PoliMi): "Jak inibitori migliorano qualità di vita"

🕒 50 minuti fa



Fnopi: "A test ingresso Infermieristica solo una domanda per posto"

🕒 2 ore fa



Medici famiglia, 'sbalzi termici favoriscono placche in gola e gastroenteriti'

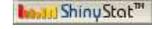
🕒 22 ore fa

[Lascia un commento](#)

6 Ottobre 2023
7 Agosto 2018
7 Agosto 2018

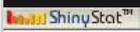


- admnanza
- Arte
- Covid-19
- Disabilità
- Eventi
- FinTech
- Inclusiona
- lavoro
- motori
- newsregionali
- primospagine
- romas
- Salute
- Sardegna
- scuole
- Sostenibilità
- tecnologia
- utimera



Inserisci il tuo indirizzo Email

Iscriviti



LINK: <https://www.ilfattoinisseno.it/2024/09/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

ADV

SALUTE

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti

AdnKronos | Gio, 05/09/2024 - 12:09

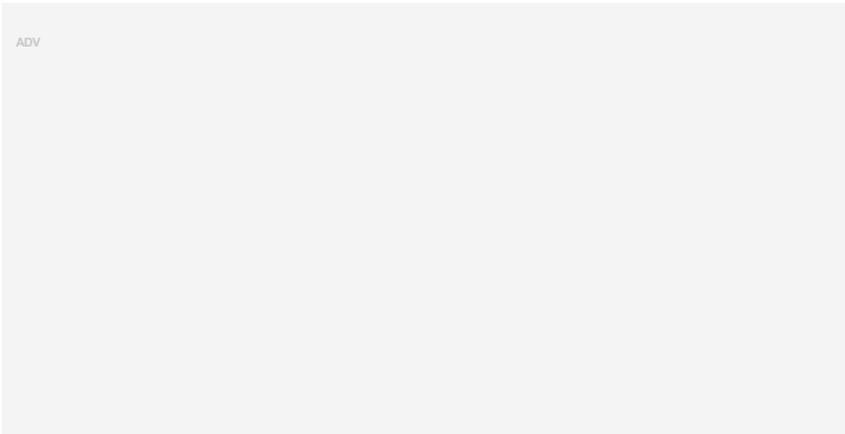
Condividi su:



(Adnkronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si

ferma". "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del

ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". — salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



ADNKRONOS SALUTE

Vernel concentrato
vari tipi
46/48 lavaggi

TUTTO UN ALTRO
SOTTO
COSTO!

2500 PZ. DISPONIBILI

2,29

MAX 3 PZ.
AL GIORNO

OPEL

NUOVA CORSA
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI!

TUA DA
11.500 €

YES
OF
CORSAS

LINK: <https://www.comunicareilsociale.com/cronache-del-sociale/giornata-mondiale-della-fisioterapia-sul-mal-di-schiena-consapevolezza-e-prevenzion...>

GIOVEDÌ, SETTEMBRE 5, 2024



COMUNICARE IL SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**



Leggi
l'ultimo
numero

SFOGLIA la RIVISTA

HOME CHI SIAMO ▾ PRIMO PIANO ▾ AGENDA ▾ NEWS ▾ RESPONSABILITÀ SOCIALE ▾ MULTIMEDIA ▾ LA RIVISTA ▾

Cronache del Sociale > Giornata Mondiale della Fisioterapia sul mal di schiena: consapevolezza e prevenzione



Giornata Mondiale della Fisioterapia sul mal di schiena: consapevolezza e prevenzione

Settembre 2024

54 0



Search

Le prime otto cause di disabilità e infermità, il "low back pain", quello che comunemente chiamiamo il "mal di schiena", che nel 2050 scalerà su di un posto: ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di *forecasting* condotto su 204 paesi e pubblicato su **Lancet** nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): "Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050". Un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Sappiamo che il **mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone**, anche se si è stimato che si è costretti a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi è sicuramente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto **Censis-MCeo** del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano al lavoro, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi terapeutici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo **ISTAT** infatti sono **8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. Le donne (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici.

L'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il **47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo**, di cui la stragrande maggioranza di tipo **fisioterapico** (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su **Lancet**, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 2022 e il 2050, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Per questo è importante che si pongano obiettivi chiari che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da FNOFI al tavolo della conferenza stampa che si è svolta oggi, 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università annunciando la campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia: "Il movimento che non si ferma"**.

Per la conferenza stampa, hanno partecipato il **Presidente di FNOFI Piero Ferrante**, la **Vicepresidente Melania Salina**, la **Dottorssa Mariella Mainolfi**, **Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute** e **Saverio Proia**, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sede del Consiglio FNOFI e dedicare l'apposita targa alla memoria di **Mauro Gugliucciello**, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla **Vicepresidente Melania Salina**, **Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia**, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

Per questo FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – **ha dichiarato il Presidente della Federazione Piero Ferrante**: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del 'low back pain' (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali **Instagram** e **Facebook**, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se esistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di risorse che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN.

La **Giornata Mondiale della Fisioterapia** di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su **Lancet**, accomuna praticamente

AGENDA



Il cibo che unisce: dialogo attraverso i piatti della tradizione israeliana e palestinese

5 Settembre 2024



Musica, teatro e storytelling: ecco i laboratori riservati a giovani con disabilità

4 Settembre 2024



SPETTACOLI E MUSICA NELL'OASI WWF CON OFFICINE GREEN

4 Settembre 2024



Cinema e cultura, al via i Visioni Vesuviane Cinema Fest

2 Settembre 2024



DARE CONTO DELLE DISEGUAGLIANZE E RICONFIGURARE LE POLITICHE SOCIALI

2 Settembre 2024

MONDO VOLONTARIO



Lo hai mai fatto? La campagna di Save the Children contro la violenza di genere

23 Agosto 2023



#ARTIGIANIDELFUTURO: la street art per la riqualificazione urbana

7 Giugno 2023



La solidarietà non si ferma: i regali di Pasqua ANT sostengono l'assistenza domiciliare gratuita ai...

29 Marzo 2023



SCIENZABILMENTE, a Città della Scienza la premiazione del contest su inclusione e disabilità

28 Marzo 2023



Regione Campania: c'è la delibera per il sostegno al Terzo settore. A breve l'Avviso Pubblico

3 Agosto 2021



i cittadini: la **'Lombalgia'**. Il **'mal di schiena'**, che ogni anno affligge milioni di persone, è un fatto senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione più importante, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che si rivolgono a ricevere le risposte migliori – ha aggiunto il Presidente FNOFI”.

Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito il Presidente – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, **risposte sempre più appropriate**; il **'Sistema Salute'**, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria trasformazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in riferimento al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi formativi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più impegnativi e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia – ha concluso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben coscienti del ruolo e del grado di responsabilità professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini e dei familiari”.

Le linee guida **dall'Organizzazione Mondiale della Sanità** arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di **nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain'**, un problema cronico, il **mal di schiena**, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età.

L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del **low back pain**, il mal di schiena, che colpisce fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa **dell'OMS** (immagine qui di seguito), **che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.**

Allo stesso tempo, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da evitare, con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

Articolo precedente

Chi senza barriere: musica, sport e divertimento per riaffermare che «le diversità sono una parte del mondo»



medolla

<http://www.comunicareilsociale.com>

LASCIA UN COMMENTO

Commento:



ARTICOLI RECENTI



Il cibo che unisce: dialogo attraverso i piatti della tradizione israeliana e palestinese

5 Settembre 2024



Musica, teatro e storytelling: ecco i laboratori riservati a giovani con disabilità

4 Settembre 2024



SPETTACOLI E MUSICA NELL'OASI WWF CON OFFICINE GREEN

4 Settembre 2024



Cinema e cultura, al via il Visioni Vesuviane Cinema Fest

2 Settembre 2024



DARE CONTO DELLE DISEGUAGLIANZE E RICONFIGURARE LE POLITICHE SOCIALI

2 Settembre 2024

ARCHIVI

Seleziona il mese

LINK: <https://www.notizie.it/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

[HOME](#) > [SALUTE](#) > "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fis...

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti



Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) - Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salir&ag...



di Adnkronos
Pubblicato il 5 Settembre 2024 alle 12:15

ULTIME NOTIZIE

- Sinner vince e scaccia la crisi con Anna Kalinskaya: lei è in tribuna per lui
- Rifiuti, Biorepack: 410mila t di carbonio organico tornate nei suoli agricoli
- Farmaceutica: BeiGene Italia, Ilaria PiuZZi

direttore Public Affairs, Comunicazione e Patient Advocacy

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

- Magi presenta il referendum sulla cittadinanza.
- Farmaceutica: BeiGene Italia, Ilaria Piuze direttore Public Affairs, Comunicazione e Patient Advocacy
- Sanità, accordo Gksd-World Economic Forum per assistenza più equa e universale
- Nubifragio a Milano, auto intrappolate e metro allagata. Seveso osservato speciale - Video
- Nubifragio a Milano, auto intrappolate e metro allagata. Seveso osservato speciale - Video
- Mirabilandia: Francesco Bertozzi è il nuovo direttore sales & marketing manager
- Chiara Ferragni è stata prevista per un ruolo inedito in Ballando con le Stelle.

Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'.

"Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa

la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

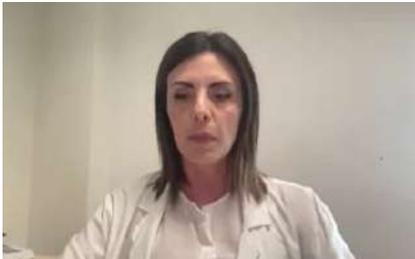
Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

ALTRO IN



SALUTE

Dermatite atopica, Ferrucci (PoliMi): "Jak inibitori migliorano qualità di vita"



SALUTE

Narcisi (Humanitas): "Jak inibitori efficaci e sicuri in dermatite atopica"

LINK: <https://www.lidentita.it/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>



Politica

Esteri

Economia

Cultura & Spettacolo

Attualità

Ambiente



Roma

Napoli

Sicilia

Torino

Editoriale

Per gli Abbonati

Archivio

ADNKRONOS

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti

di adnkronos -

5 Settembre 2024



Le ultime news



(Adnkronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più

invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma". "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni

FINEDI
COMMUNICATION ADVISORS
DAI UN NUOVO LOOK AL TUO BUSINESS!

DALLA TRANSIZIONE ALLA TRASFORMAZIONE

Guidiamo le aziende attraverso le fasi di comunicazione complesse e critiche. Le assistiamo nell'implementazione delle loro decisioni. Forniamo inoltre servizi di consulenza guidando i nostri clienti nelle fasi critiche di implementazione, integrazione, comunicazione strategica e gestione dell'identità aziendale.

Italia, previsioni meteo a 7 giorni
Italia > Meteo Roma

BB

anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

[Torna alle notizie in home](#)

Dalla stessa categoria

Francia, Macron nomina premier Barnier

Balneari, le reazioni alla proroga delle concessioni: "Insoddisfatti, penalizza gli investimenti"



stampa PDF

3Bmeteo.com

Meteo Italia



LINK: <https://canaledieci.it/2024/09/05/nel-2050-impatto-mal-di-schiena-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>



30.2 °C Roma

6 Settembre 2024

Meteo

Traffico

Chi siamo

Contatti

Canali

Pubblicità

Privacy Policy

Preferenze Privacy



NEWS ▾ ULTIMA ORA RUBRICHE ▾ SPORT ▾ DIRETTA TELEGIORNALE SERVIZI TG PALINSESTO ▾

Home > Rubriche > Sanità > "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Di **Adnkronos** - giovedì 5 Settembre, 2024



I più recenti

(Adnkronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'. "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione,



Come diventare guardia zoofila: aperte le iscrizioni al corso gratis
venerdì 6 Settembre, 2024



Sostenibilità, Tasca (A2A): "Afflusso cittadino e climate change aspetti fondamentali"
venerdì 6 Settembre, 2024



Medico-fisiatra, 'peso zaino max 4 kg, a rischio postura bambini'
venerdì 6 Settembre, 2024



Sostenibilità, Mazzoncini (A2A): "Nelle città economie di densità efficienti"
venerdì 6 Settembre, 2024



Heather Parisi criticata perché non vede la figlia in Italia? "Non..."
venerdì 6 Settembre, 2024



I Vaccini del Futuro: Innovazione e tecnologie avanzate
venerdì 6 Settembre, 2024

rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarkano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <https://www.costruiredalute.it/?q=news/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti>



Cerca...



NEWS ED EVENTI COME USARE LA SANITÀ REOS MALATTIE RARE MEDICINA DI GENERE CONOSCERE E PREVENIRE ASSESSORATO SALUTE ASP AO

HOME - NEWS ED EVENTI - "NEL 2050 IMPATTO MAL DI SCHIENA PEGGIO DI ALZHEIMER", CAMPAGNA FISIOTERAPISTI **APPROFONDIMENTI DI SALUTE**

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti



Milano, 5 set. (Adnkronos Salute) - Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa 'Il movimento che non si ferma'.

"Il mal di schiena - spiegano i fisioterapisti - è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi - sottolinea la Fnofi - occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni".

"Secondo l'Istat - prosegue la Federazione - sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato".

All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la



REGIONE SICILIANA
Assessorato alla Salute

Dipartimento Attività Sanitarie -
Osservatorio Epidemiologico

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE
2020-2025



REGIONE SICILIANA
Assessorato alla Salute

Rete ambulatoriale regionale per i
Disturbi della Nutrizione e
dell'Alimentazione (DNA)



vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

"Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini - afferma Ferrante - anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato - osserva ancora il presidente Fnofi - I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno - assicura Ferrante - con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno - ribadisce il presidente - ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi".

Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa".

Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica".

Giovedì, 5 Settembre 2024



LINK: <https://www.vipiu.it/leggi/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

21.4°C Vicenza Gio, 5/09/24 Accedi Shop VicenzaPiù Freedom Club I Nostri Media

ViPiù
VICENZA PIÙ
VICENZA PIÙ



5000 mq
di spazi direzionali dedicati ad uffici

- HOME
- ESTERI
- ITALIA
- VENETO
- VICENZA
- VICENZACOOOL
- ADNKRONOS
- RUBRICHE
- NOTE
- ABBONAMENTI

Home > Adnkronos > Salute e Benessere > "Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

"Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer", campagna fisioterapisti

Di Redazione ViPiù - 5 Settembre 2024, 12:09

52



CLICCA QUI!

(Adnkronos) – Altro che 'banale mal di schiena'. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l'ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su 'The Lancet'. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l'Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all'ottava. I dati dell'analisi, secondo cui l'Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest'anno proprio al mal di schiena. Per l'occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa "Il movimento che non si ferma". "Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni". "Secondo l'Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l'Organizzazione

- Pubblicità -

Ordinalo
senza spese
di spedizione
cliccando
QUI

- Pubblicità -



HOT NEWS



Patente a crediti per i cantieri, a meno di un mese...



Maltempo Vicenza, in arrivo intense precipitazioni: a rischio live di Fiorella...



Vicenza, Notte bianca dei bambini a Palazzo Chiericati



Madonna di Monte Berico, festa patronale dell'8 settembre con il vescovo...



- Pubblicità -



mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire", ammoniscono i fisioterapisti, e di "lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato". All'incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un'occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l'Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva. "Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale". Perché "il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori". "Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi". Per l'Oms, rimarcano i fisioterapisti, "l'Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa". Dall'agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, "arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età". L'Oms "suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

salute AdnKronos



CRONACA VICENTINA



AGSM AIM, presentati i risultati consolidati Semestrale 2024: 792 Mln di...

Redazione ViPiu - 5 Settembre 2024, 11:44

Nel Consiglio di Amministrazione di AGSM AIM riunitosi martedì 3 settembre sono stati presentati i risultati consolidati al 30 giugno 2024. I dati economico-finanziari...



Vicenza for Children insieme a quattro Comuni e al Centro per...

5 Settembre 2024, 11:36



Maltempo Vicenza, in arrivo intense precipitazioni: a rischio live di Fiorella...

5 Settembre 2024, 11:15



Vicenza, Notte bianca dei bambini a Palazzo Chiericati

5 Settembre 2024, 11:08



Madonna di Monte Berico, festa patronale dell'8 settembre con il vescovo...

5 Settembre 2024, 10:52

LINK: https://www.tgcom24.mediaset.it/salute/mal-di-schiena-2050-malattia-piu-invalidante-di-alzheimer_86950534-202402k.shtml

L'ANALISI

Il mal di schiena nel 2050 sarà una malattia più invalidante dell'Alzheimer

In vista della Giornata mondiale della fisioterapia uno studio rileva l'incidenza nella popolazione della patologia che costringe ogni anno un italiano su tre ad assentarsi dal lavoro

05 Set 2024 - 16:50

COMMENTA



mal di schiena © Ufficio stampa

Un'analisi riportata su *Lancet* mostra come il mal di schiena sia una patologia invalidante ampiamente diffusa nel nostro Paese, tanto da costringere ogni anno un italiano su tre ad assentarsi dal lavoro. Secondo le previsioni contenute nello studio, da qui al 2050 l'Italia sarà uno degli Stati che vedrà crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come quello alla schiena. In vista della Giornata mondiale fisioterapia, dell'8 settembre, i dati offrono un'opportunità di riflettere dunque sulla necessaria prevenzione, prima che sia troppo tardi.

Entro il 2050 il mal di schiena, che è all'ottava posizione come causa di disabilità e infermità, supererà l'Alzheimer come patologia invalidante salendo al settimo posto. Tuttavia è uno dei disturbi più trascurati. Sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi. Oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Leggi anche



Fisioterapisti, infermieri e affini: posto di lavoro (quasi) assicurato. Ma gli studenti interessati alle professioni...



Acido folico: in quali cibi si trova e a che cosa serve

Tra i motivi che spesso spingono le persone a rinunciare alle cure c'è l'ostacolo economico. "Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole - spiega **Piero Ferrante, presidente della Federazione nazionale ordini fisioterapisti** -, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Sistema sanitario nazionale".

Leggi anche



Disabilità e sesso: oggi si può



Bicicletta e salute: ecco perché pedalare fa così bene

Secondo **Istat**, in Italia ci sono **8,6 milioni di persone con difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni gravi. Le persone che ricorrono al fisioterapista, per varie patologie, sono in tutto 5,5 milioni. Un fenomeno dunque che riguarda molti cittadini, non solo in Italia. Già a fine 2022, **l'Organizzazione Mondiale della Sanità** segnalava come il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico. Una percentuale che a livello europeo è del 40%.

LINK: <https://www.doctor33.it/articolo/62041/giornata-mondiale-fisioterapia-fnofi-lancia-campagna-sul-mal-di-schiena>

Login con **MEDIKEY** »

REGISTRATI

DOCTOR33



Home
Politica sanitaria
Attualità

Attualità

Fisioterapia

06/09/2024

Giornata Mondiale Fisioterapia, Fnofi lancia campagna sul mal di schiena

Il “low back pain”, quello che comunemente chiamiamo il “mal di schiena”, nel 2050 diventerà una malattia sempre più invalidante, arrivando persino a precedere una patologia come l’Alzheimer



È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il “low back pain”, quello che comunemente chiamiamo il “mal di schiena”, che nel 2050 scalerà su di un posto: dall’ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l’Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su Lancet nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): “Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050” anticipati nella conferenza stampa del 5 settembre presso FNOFI a Roma, alla presenza del Presidente Piero Ferrante, della Vicepresidente Melania Salina e del Ministero della Salute in vista della Giornata Mondiale della Fisioterapia dell’8 settembre che lancia la campagna comunicativa “Il Movimento che non si ferma”.

Già l’Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). E i dati ISTAT confermano questo andamento con 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie con il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 che ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi. Anche dall’Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul ‘low back pain’ cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l’età. L’Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l’Europa e l’OMS suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l’educazione, ovvero l’apprendimento e la consapevolezza da parte

del paziente; le terapie fisiche, le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.

L'analisi riportata su Lancet, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

Alla conferenza stampa, hanno partecipato il Presidente di FNOFI Piero Ferrante, la Vicepresidente Melania Salina, la Dottoressa Mariella Mainolfi, Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare l'apposita targa alla memoria di Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla Vicepresidente Melania Salina, Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

“Come FNOFI abbiamo iniziato ad agire da subito – ha dichiarato il Presidente Piero Ferrante – con l'imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del mal di schiena, è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN. Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che accomuna praticamente tutti i cittadini: la 'Lombalgia'. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori”.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno”.

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:



Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra Newsletter!

[ISCRIVITI](#)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

ONCOLOGIA



Tumori, i telefoni cellulari non sono collegati a cancro al cervello

I telefoni cellulari non sono collegati allo sviluppo di tumori. A ribadirlo è l'OMS che ha analizzato tutte le prove disponibili sul collegamento tra cellulari e cancro al cervello o altri tumori della testa e del collo

LINK: <https://www.padovanews.it/2024/09/06/nel-2050-impatto-mal-di-schiene-peggio-di-alzheimer-campagna-fisioterapisti/>

ABOUT CONTATTI LEGALS COOKIES PRIVACY DATI PERSONALI



PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 6 SETTEMBRE 2024 | LA CARINZIA È LA REGIONE PIÙ VIVIBILE DELL'AUSTRIA, CON UN PERFETTO EQUILIBRIO

HOME SPECIALI SALUTE

“Nel 2050 impatto mal di schiena peggio di Alzheimer”, campagna fisioterapisti

POSTED BY: REDAZIONE WEB 6 SETTEMBRE 2024



(Adnkronos) – Altro che ‘banale mal di schiena’. Nel 2022 il low back pain o lombalgia occupava l’ottavo posto nella classifica delle malattie più invalidanti stilata in uno studio pubblicato nel maggio scorso su ‘The Lancet’. E nel 2050 salirà al settimo, superando addirittura l’Alzheimer che balzerà dalla 22esima posizione all’ottava. I dati dell’analisi, secondo cui l’Italia per la metà del XXI secolo rientrerà fra i Paesi con la probabilità di veder crescere tra il 46% e il 53% patologie e disturbi come il mal di schiena, vengono ricordati dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi) in vista della Giornata mondiale della fisioterapia in calendario domenica 8 settembre, dedicata quest’anno proprio al mal di schiena. Per l’occasione, Fnofi lancia oggi a Roma la campagna comunicativa ‘Il movimento che non si ferma’.

“Il mal di schiena – spiegano i fisioterapisti – è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall’impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-Fnomceo del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre a questi – sottolinea la Fnofi – occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi, ma che vi rinunciano per molteplici ragioni”.

“Secondo l’Istat – prosegue la Federazione – sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già a fine 2022 l’Organizzazione mondiale della sanità segnalava come il 40% della popolazione europea e addirittura il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L’analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui



 **Padovane** Integrali e derivate

 **Padovane** Raccolta fondi per due bambine palestinesi ustionate – provenienti da Gaza

 **Padovane** Comune di Padova: riunione della IX Commissione consiliare

 Maltempo del 5 settembre

 Maltempo del 5 settembre, la situazione

 Disability Pride Village: 2 giorni dedicati a inclusione, diritti e accessibilità. 14 e 15 settembre a Padova

 **Padovane** Previsione di forte maltempo nelle giornate del 5 e 6 settembre 2024

urge fare prevenzione. Numeri che impongono di agire”, ammoniscono i fisioterapisti, e di “lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato”.

All’incontro di oggi hanno partecipato il presidente della Fnofi Piero Ferrante e la vicepresidente Melania Salina; Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni sanitarie del ministero della Salute, e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del Centro studi Fnofi. Un’occasione anche per intitolare con una targa la sala del Consiglio Fnofi a Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ricordato da tutti i colleghi e da Salina che presiede l’Ordine professionale del Friuli Venezia Giulia a cui Gugliucciello apparteneva.

“Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del low back pain è raggiungere i cittadini – afferma Ferrante – anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all’opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l’apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale”. Perché “il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone, è senza dubbio una tematica in cui il fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori”.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – osserva ancora il presidente Fnofi – I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. E il sistema salute, di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Ssn sta attraversando. Come sempre i fisioterapisti ci sono e ci saranno – assicura Ferrante – con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali e impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia. Ci sono e ci saranno – ribadisce il presidente – ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

Per l’Oms, rimarcano i fisioterapisti, “l’Italia è uno dei Paesi con una prevalenza marcata del low back pain nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l’Europa”.

Dall’agenzia delle Nazioni Unite per la salute, evidenzia la Fnofi, “arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l’età”. L’Oms “suddivide gli interventi necessari in 5 classi: l’educazione, ovvero l’apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l’impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell’Oms raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell’ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (Tens); l’utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica”.

(Adnkronos – Salute)



Italia vola a quota 54 nel medagliere, con 16 ori superata Tokyo



Errani e Vavassori nella storia, vincono il misto agli Us Open



Mattarella “Nessun Paese può risolvere da solo questioni globali”



Fontana “Non possiamo rassegnarci a guerre, unire forze per la pace”



A Palermo una mostra fotografica per celebrare culto di Santa Rosalia



Maltempo, oggi tregua dopo allerta meteo ma pioggia in agguato



Digiuno intermittente, la ricerca: aumenta rischio tumore nei topi

LINK: <https://www.lavocedel trentino.it/2024/09/06/nel-2050-il-mal-di-schiene-sara-una-malattia-invalidante-prima-dellalzheimer/>



Mec.VIS
RISK & INSURANCE ADVISORS

Calcolare il rischio per vincere ogni sfida in sicurezza

Proteggi oggi sorridi domani
MAKE YOUR CHOICE

www.mecvis.it

PUBBLICITÀ

BENESSERE E SALUTE

Nel 2050 il mal di schiena sarà una malattia invalidante prima dell'Alzheimer



Publicato 38 minuti fa - 6 Settembre 2024
By Redazione Trento



@Foto di Adrian "Rosco" Stef su Unsplash

CERCA SU QUESTO SITO

SEARCH

ULTIME NOTIZIE PIÙ POPOLARI



ROVERETO E VALLAGARINA / 6 minuti fa
Un fine settimana sul Monte Baldo, fra curiosi laboratori e avventurose ferrate



TELESCOPIO UNIVERSITARIO / 11 minuti fa
UniTrento: a Trento si progetterà la meccatronica del futuro



VALSUGANA E PRIMIERO / 16 minuti fa
La passione per le stampe: Pieve Tesino ricorda Alberto Milano



BENESSERE E SALUTE / 38 minuti fa
Nel 2050 il mal di schiena sarà una malattia invalidante prima dell'Alzheimer



SPORT / 10 ore fa
La Dolomiti Energia Trentino con un secondo tempo eccellente batte Varese

Condividi questo articolo





LAGO ROSSO Edil
Impresa di costruzioni
Fraz. Rallo - 38019 - VILLE D'ANAUNIA (TN)



PUBBLICITÀ

Entro il 2050, il **mal di schiena** diventerà una delle principali cause di disabilità a livello globale, superando l'Alzheimer, **secondo uno studio pubblicato su Lancet**.

Attualmente, **questo disturbo costringe un italiano su tre ad assentarsi dal lavoro ogni anno**, causando gravi impatti sociali e personali. Nonostante la sua diffusione, **è spesso sottovalutato**.

Il mal di schiena **è attualmente l'ottava causa di disabilità**, ma entro il 2050 salirà al settimo posto. In Italia, circa 8,6 milioni di persone soffrono di difficoltà motorie, con 5,5 milioni che ricorrono al fisioterapista. La necessità di interventi riabilitativi è in crescita, **ma almeno 4,5 milioni di italiani rinunciano alle cure, spesso per motivi economici**.



PUBBLICITÀ

In occasione della **Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre**, la **Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti (Fnofi)** ha lanciato **la campagna "Il movimento che non si ferma"** per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e della fisioterapia.



BOLZANO / 11 ore fa

La digitalizzazione tra sfida e opportunità: se ne è parlato oggi, alla Giornata dell'Autonomia



TRENTO / 11 ore fa

Oggi la Giornata dell'Autonomia: 78 anni fa l'accordo De Gasperi-Gruber



EVENTI / 12 ore fa

"A scuola con l'archeologia": 60 attività per scoprire il passato del Trentino



CORVEA L'ANNO / 12 ore fa

Il 5 settembre di 52 anni fa l'attentato alle olimpiadi di Monaco



TRENTO / 12 ore fa

Incidente auto-bici in città, 57 enne in ospedale



TRENTO / 13 ore fa

Lavori Ravina, da lunedì 9 riapre la tangenziale anche in direzione nord



TRENTO / 14 ore fa

La bella storia del ristorante «Pappami» e la prima esperienza con il Progetto di Anfas «Per.La»



EVENTI / 14 ore fa

La Trentino Music Arena chiude l'estate con una grande festa per famiglie e appassionati di musica



TRENTO / 15 ore fa

CinemAMoRe 2024: un viaggio tra montagna, religione e archeologia



BOLZANO / 15 ore fa

Schianto nella notte in autostrada: un morto e un ferito

ARCHIVI

SELEZIONA IL MESE

CATEGORIE

SELEZIONA UNA CATEGORIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

La Fnofi si impegna a migliorare l'accesso alle cure e a rendere il sistema sanitario più sostenibile, garantendo che il fattore economico non rappresenti un ostacolo per chi ha bisogno di trattamenti fisioterapici.



ARGOMENTI CORRELATI: #FISIOTERAPIA #MAL DI SCHIENA #STUDIO

NON PERDERTI
◀ Scoperto un nuovo ceppo della Candida auris a Singapore

TI POTREBBERO PIACERE



Dal partner agli animali, sapete che ci sono 6 forme d'amore mappate nel cervello?



UniTrento: cosa c'è nel microbioma di quello che mangiamo?



Record danni da catastrofi naturali, perdite globali per 120 miliardi di dollari





Home > Sicurezza (altro) > Giornata Mondiale Fisioterapia: FNOFI lancia la campagna sul mal di schiena, che...

Sicurezza (altro)

Giornata Mondiale Fisioterapia: FNOFI lancia la campagna sul mal di schiena, che nel 2050 sarà una patologia più invalidante dell'Alzheimer

6 Settembre 2024



tweet



capito
E tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il "low back pain", quello che comunemente chiamiamo il "mal di schiena", che nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di *forecasting* condotto su 204 paesi e pubblicato su **Lancet** nel maggio scorso (Vol. 403, 2024): "Burden of

disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050". Un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

Sappiamo che il **mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone**, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto **Censis-FNOMCeO** del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Secondo **ISTAT** infatti sono **8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista.

In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il **47% della popolazione italiana avesse**

ULTIMI ARTICOLI



Il nuovo modulo STid I/O di Genetec amplia l'offerta delle soluzioni per il controllo...

Sicurezza reti 6 Settembre 2024



Giornata Mondiale Fisioterapia: FNOFI lancia la campagna sul mal di schiena, che nel 2050...

Sicurezza (altro)

6 Settembre 2024



Snowflake sceglie Mauro Bonfanti per guidare la crescita dell'azienda nelle aree Nordics e Mediterranean

Aziende 6 Settembre 2024

necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di **tipo fisioterapico** (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su **Lancet**, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

Questo scenario sui numeri e i dati, è stato portato da FNOFI al tavolo della conferenza stampa che si è svolta oggi, 5 settembre, a Roma, presso la sua sede in viale dell'Università 11, lanciando la campagna comunicativa per la **Giornata Mondiale della Fisioterapia: "Il Movimento che non si ferma"**.

Alla conferenza stampa, hanno partecipato il **Presidente di FNOFI Piero Ferrante**, la **Vicepresidente Melania Salina**, la **Dottoressa Mariella Mainolfi**, **Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute e Saverio Proia**, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare l'apposita targa alla memoria di **Mauro Gugliucciello**, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla **Vicepresidente Melania Salina**, **Presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia**, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

"Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha **dichiarato il Presidente della Federazione Piero Ferrante**: imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del 'low back pain' (mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali **Instagram** e **Facebook**, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN.

Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su **Lancet**, accomuna praticamente tutti i cittadini: **la 'Lombalgia'. Il 'mal di schiena'**, che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori – ha aggiunto il Presidente FNOFI".

"Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, **risposte appropriate**; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della

Scienza della Fisioterapia – ha promesso il Presidente FNOFI. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

Anche **dall’Organizzazione Mondiale della Sanità** arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di **nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul ‘low back pain’** cronico, il **mal di schiena**, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l’età.

L’Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del **low back pain**, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l’Europa, come si evince dalla mappa **dell’OMS** (immagine qui di seguito), **che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l’educazione, ovvero l’apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l’impiego di farmaci.**

Al tempo stesso, le linee guida dell’OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell’ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l’utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

TAGS [campagna sul mal di schiena](#) [FNOFI](#) [Giornata Mondiale Fisioterapia](#)
[patologia più invalidante dell’Alzheimer](#)

CONDIVIDI     [tweet](#)

This website uses cookies. [Ho capito](#)

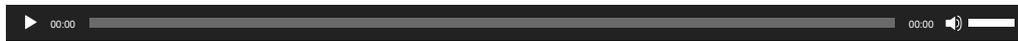
[Articolo precedente](#) SEIDOR incorpora Carlyle nel suo capitale per diventare un top player globale [Articolo successivo](#) Il nuovo modulo STid I/O di Genetec amplia l’offerta delle soluzioni per il controllo degli accessi ad alta sicurezza

[Armamenti e dotazioni](#) [Attività sindacale](#) [Attività sportive](#) [Aziende](#) [Cooperazione](#) [Criminalità](#) [Dotazioni](#) [Enti e istituzioni](#) [Formazione](#)
[Forze Armate](#) [Forze di Polizia](#) [Leggi e normative](#) [Nato](#) [Onu](#) [Parlamento](#) [Personale](#) [Reti](#) [Scenari internazionali](#) [Sicurezza \(altro\)](#)
[Sicurezza e ordine pubblico](#) [Sicurezza reti](#) [Sicurezza stradale](#) [Sicurezza sul lavoro](#) [Sistemi e aziende](#) [UE](#)

Per rendere migliore la navigazione su questo sito, facciamo uso di cookie. Proseguendo nella navigazione ne accetti l’utilizzo. Per ulteriori informazioni, [Cookies Policy](#)

[Ho capito](#)

LINK: <https://hopemedia.it/giornata-mondiale-fisioterapia-2024-un-movimento-che-non-si-ferma/>



Podcast: [Download](#) (Duration: 7:23 – 10.1MB)

Domenica 8 settembre ricorre la ventottesima Giornata Mondiale della Fisioterapia. Con l'occasione, la FNOFI lancia nel nostro paese la Campagna sul mal di schiena con il claim "Un Movimento che non si ferma". Il mal di schiena è la seconda causa di disabilità. Qual è il ruolo del fisioterapista nella prevenzione e nella cura di questa patologia?

Mario Calvagno e Carmen Zammataro intervistano **Piero Ferrante**, Presidente della FNOFI – Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti.

Autore: [HopeMedia Italia](#)

Condividi su:



Notizie correlate



Conversano. Attività varie



Culto evangelico Rai Radio 1. Preoccupazioni



Un invito alla comprensione e all'azione



Fede e scienza alla conferenza europea del Gri

[Contatti](#) |
[Invio articoli](#) |
[Policy Privacy](#) |
[Impostazione Cookies](#)



SEGUICI SU



LINK: <https://www.affaritaliani.it/medicina/il-mal-di-schiena-superera-l-alzheimer-come-malattia-invalidante-piu-diffusa-934972.html>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA



affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Guerra

Sondaggi

Usa

Ascolti TV

Caso Sangiuliano-Boccia

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Salute > Il mal di schiena supererà l'Alzheimer come malattia invalidante più diffusa

MEDICINA

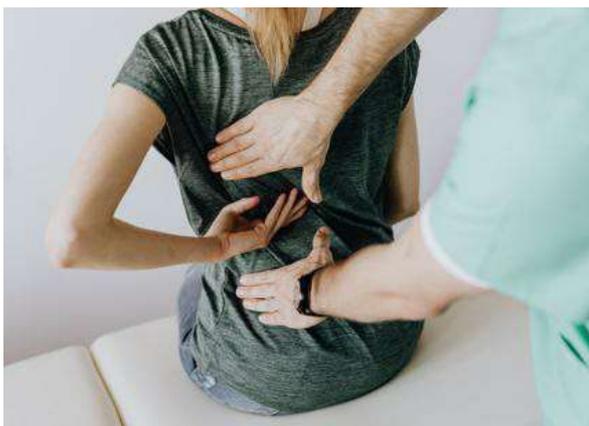
A⁻ A⁺

Venerdì, 6 settembre 2024

Il mal di schiena supererà l'Alzheimer come malattia invalidante più diffusa

Un italiano su tre ogni anno resta bloccato a casa per questa malattia
di Redazione Salute

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 



Il mal di schiena entro il 2050 diventerà la prima malattia invalidante, anche più diffuso dell'Alzheimer

L'**Alzheimer** fa paura ma non bisogna sottovalutare il **mal di schiena**. Quest'ultima infatti potrebbe diventare entro il 2050 la più diffusa nella categoria delle **patologie invalidanti**. L'allarme arriva dalla campagna "**Il movimento che non si ferma**" lanciata dalla **Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti (Fnofi)** in vista della **Giornata Mondiale della Fisioterapia** dell'8 settembre. Si stima infatti che ogni anno il mal di schiena costringe a casa **un italiano su tre**.

Leggi anche: **Alzheimer, una possibile cura grazie alla scoperta di un gruppo di molecole**

Secondo l'**Istat** in Italia ci sono 8.6 milioni di persone con difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con in situazioni gravi. Il **mal di schiena** è tra le prime otto cause di queste disabilità. Sono 5,5 milioni poi gli italiani che ricorrono alla fisioterapia. Il 47% degli italiani necessitano infatti di interventi riabilitativi. Entro il 2050 i casi di **mal di schiena** potrebbero crescere dal 46% al 53% in Italia ma nonostante questo circa 4,5 milioni di malati rinunciano a curarsi.



Corporate - Il giornale delle imprese

LINK: <https://www.superando.it/2024/09/06/il-mal-di-schiene-che-causa-disabilita-e-limportanza-della-fisioterapia/>

Questo sito utilizza cookie, tra cui cookie di terze parti analytics per l'analisi delle statistiche di traffico ai fini dell'ottimizzazione del sito e di profilazione per presentare messaggi pubblicitari mirati. Proseguendo la navigazione nel sito si acconsente al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy. Per negare il consenso, si rimanda all'informativa estesa. [Informativa estesa](#) [OK](#)



DIRITTI

AUTONOMIA

SALUTE

LAVORO

STUDIO

SPORT E TURISMO

SOCIETÀ

Il mal di schiena che causa disabilità e l'importanza della fisioterapia

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il mal di schiena è la principale causa di disabilità a livello globale: su tale tema è centrata quest'anno la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre, per la quale tradizionalmente l'AIFI (Associazione Italiana di Fisioterapia) promuove varie iniziative, volte a ricordare l'importanza della fisioterapia. Quest'ultima risulta essere una componente essenziale anche per il processo di riabilitazione di persone con mielolesione o grave cerebrolesione, come viene sottolineato dall'Istituto Riabilitativo Montecatone di Imola (Bologna)

«Ci sono momenti in cui qualcosa si blocca, ci sono momenti in cui anche il mondo di alcune persone è fermo: la **fisioterapia** ti aiuta a rimetterlo in movimento. La fisioterapia ti rende libero di vivere la tua vita»: sono i contenuti del **video** con cui l'**AIFI** (Associazione Italiana di



Fisioterapia all'Istituto Riabilitativo Montecatone di Imola (Bologna)

Fisioterapia) rappresenta da alcuni anni la propria volontà di essere al fianco dei cittadini con il proprio contributo di società scientifica per potenziare sempre più le risposte ai loro problemi di salute. «E tra questi problemi di salute – sottolineano dall'Associazione – c'è anche il **mal di schiena**, in gergo tecnico definito come "lombalgia", in inglese *Low back pain*, il tema scelto quest'anno dalla **World Physiotherapy**, per celebrare la **Giornata Mondiale della Fisioterapia 2024**, che ricorrerà l'**8 settembre**».

«Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità – spiegano ancora dall'AIFI -, il mal di schiena è la **principale causa di disabilità a livello globale**. Da un'analisi condotta nel 2020, infatti, circa una persona su 13, pari a 619 milioni di persone nel mondo, ha sperimentato nel corso dell'anno un dolore lombare, con un aumento del 60% rispetto al 1990. L'OMS prevede inoltre che entro il 2050 i casi di mal di schiena aumenteranno fino a 843 milioni complessivamente».

«Il mal di schiena – aggiunge **Mattia Bisconti**, presidente del Gruppo di Terapia Manuale e Fisioterapia Muscoloscheletrica dell'AIFI – è un sintomo che colpisce le persone nella zona che va dalle ultime costole alla regione glutea con, o senza, dolore riferito in uno o entrambi gli arti inferiori, che dura per almeno un giorno. È un sintomo che molto spesso si associa a dolore, rigidità, riduzione della quantità e della qualità dei movimenti e della velocità con cui questi vengono eseguiti. Di conseguenza può influenzare la possibilità della persona di svolgere le normali attività della vita quotidiana, quelle professionali e quelle ludico-ricreative, **impattando**, nei casi di dolore persistente e recidivante, **in modo importante sulla qualità di vita**».

Su tale tema suggeriamo anche la lettura di un **ampio approfondimento** diffuso dall'AIFI (a **questo link**), ove si parla del **ruolo della fisioterapia** nel mal di schiena, di alcuni **falsi miti** riguardanti tale problema, nonché delle varie **iniziative promosse dalla stessa AIFI** in occasione dell'8 settembre.

LINK CORRELATI

- [AIFI \(Associazione Italiana di Fisioterapia\)](#)
- [Istituto Riabilitativo Montecatone di Imola \(Bologna\)](#)

ULTIMI ARTICOLI IN SALUTE

- [Il mal di schiena che causa disabilità e l'importanza della fisioterapia](#)
- [Pet Therapy: sollievo in Unità Spinale!](#)
- [Uno strumento valido per la scienza, utile alle persone con sclerosi multipla](#)
- [AIMAR: trent'anni per una vita migliore](#)
- [Lesioni spinali croniche e attività fisica domiciliare: uno studio innovativo](#)
- [Svolta nella diagnosi e nel trattamento precoce dell'autismo? Non proprio!](#)
- [La buona Sanità che fa notizia \(sperando diventi la normalità\)](#)
- [La prima terapia per l'atassia di Friedreich alla prova dei fatti](#)
- [Persone con disabilità in ospedale: rilanciare e applicare ovunque il progetto DAMA](#)
- [Il rapporto tra una malattia rara e la vita quotidiana: un'indagine europea](#)
- [Il Pronto Soccorso e gli accompagnatori delle persone con disabilità visiva](#)
- [Cure oncologiche, prevenzione e disabilità: un'indagine per segnare una svolta](#)

Della Giornata Mondiale della Fisioterapia si occupa anche l'**Istituto Riabilitativo Montecatone** di Imola (Bologna), la nota struttura di riferimento per la riabilitazione di persone con lesione midollare o grave cerebrolesione, che in una nota (disponibile integralmente a [questo link](#)), oltre a sottolineare come «la figura del fisioterapista abbia avuto un'evoluzione significativa negli ultimi decenni, diventando **sempre più centrale nel panorama sanitario italiano**, con un impatto crescente sulla salute pubblica e la qualità di vita delle persone», si ricorda poi che «a Montecatone «la fisioterapia è una **componente essenziale** del processo di riabilitazione per pazienti con mielolesione o grave cerebrolesione, grazie a un **approccio personalizzato e multidisciplinare** altamente specializzato e tecnologicamente avanzato che mira al recupero fisico, psicologico e sociale della persona». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

° Per l'AIFI: ufficiostampa@comesrl.eu.

° Per Montecatone: corsolini@montecatone.com (Claudia Corsolini).

Please follow and like us:



6 Settembre 2024

© Riproduzione riservata



- L'impatto del genere sullo stato di salute nei caregiver familiari
- Un intervento sperimentale di riabilitazione visiva in telemedicina
- Per migliorare l'accesso alle cure sanitarie da parte delle persone con disabilità
- Un corso di formazione a distanza sulla malattia di Charcot-Marie-Tooth
- Un convegno per la Giornata Mondiale della Sindrome di Sjögren
- Gestione multidisciplinare della persona con mielolesione: un Master universitario
- Nemmeno quest'anno la prevenzione visiva va in vacanza
- Già diciassette panchine azzurre, per sensibilizzare sulla sindrome di Sjögren

SEGUICI SUI SOCIAL:



Redazione

Crediti

Ricerca avanzata

Accessibilità

Feed



Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma – Registro Stampa al n°26/2023 con decreto del Presidente di Sezione del 14/2/2023

Direttrice Responsabile: *Stefania Delendati*

Editore: *FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap*

Segretario di Redazione: *Stefano Borgato*

Copyright © 2024 FISH onlus
Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

LINK: <https://lavostrasalute.it/topnews/giornata-mondiale-fisioterapia-la-fnofi-presenta-la-campagna-e-lancia-lallarme-mal-di-schiena/>



Cerca ...



- CHI SIAMO
- TOP NEWS
- PINK NEWS
- STORIE E PERSONE
- RIFLETTORE
- RUBRICHE

6 settembre 2024

Giornata Mondiale Fisioterapia, la FNOFI presenta la campagna e lancia l'allarme 'mal di schiena'



Con il repentino abbassamento delle temperature, il ritorno alla scrivania e le tante ore in macchina, puntuale torna il mal di schiena. Una patologia ancora troppo spesso sottovalutata che, ogni anno, in termini di assenza dal lavoro, costringe a casa 1 italiano su 3.

Una ricerca, pubblicata su [Lancet](#), fornisce dati interessanti che ribadiscono l'importanza di interventi urgenti di prevenzione. Nel 2050, l'Italia rientrerà tra i Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. Non solo. Se oggi il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità tra 26 anni scalerà di un posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer.

Un trend confermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha evidenziato come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana ha necessità di ricevere un intervento riabilitativo, nella stragrande maggioranza dei casi di tipo fisioterapico.

La campagna FNOFI "Il movimento che non si ferma"

ARGOMENTI

- Alimentazione
- Anziani
- Bambini & Adolescenti
- Bellezza
- Disturbi & Malattie
- Farmaci & Terapie
- Lifemind
- Lifestyle
- Persone & Centri
- Prevenzione & Diagnosi
- Salute di tutta
- Veterinaria
- Vita Di Coppia



SEZIONI

- Chi siamo
- Top News
- Pink News
- Storie e persone



Riflettore

Rubriche



Alla vigilia della Giornata mondiale della fisioterapia dell'8 settembre, dedicata al 'Low back pain', la **FNOFI, Federazione nazionale ordini fisioterapisti lancia la campagna "Il movimento che non si ferma"**. Per accendere i riflettori sul mal di schiena ma soprattutto per sensibilizzare e far conoscere l'importanza della fisioterapia nella vita di tutti i giorni e il ruolo cruciale del fisioterapista per la salute dei cittadini.

All'evento hanno partecipato il Presidente di FNOFI, Piero Ferrante; la Vicepresidente Melania Salina; il Direttore Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute, Mariella Mainolfi e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI.

Sono 5,5 milioni, dati Istat, le persone che ricorrono al fisioterapista, in maggioranza donne



«Quest'anno la GMF – spiega il **Presidente della FNOFI Piero Ferrante** – sarà dedicata al 'low back pain', ovvero il mal di schiena. Per FNOFI è un'ulteriore occasione per ricordare e promuovere il contributo che i fisioterapisti assicurano nei confronti della salute della popolazione, affinché il movimento non si fermi, la nostra vita possa procedere senza rinunce ma anche con la garanzia dell'accessibilità delle cure "Il Movimento che non si ferma" è, quindi, il tema scelto dalla Federazione nazionale come filo conduttore a cui i 38 ordini territoriali parteciperanno con proprie iniziative in modo unitario con le associazioni tecnico scientifiche della Fisioterapia, AIFI, SIF e ARIR».

Migliorare l'accessibilità delle cure e a far sì che il fattore economico non sia una barriera





«Il mal di schiena, che ogni anno affligge milioni di persone – prosegue Ferrante – è senza dubbio una patologia in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua importante azione. Sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori.

Imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri canali social [Instagram](#) e [Facebook](#), spiegando come affrontare al meglio il mal di schiena e le condizioni, se sussistono, di cronicità unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure e a far sì che il fattore economico non sia una barriera».

L'importante ruolo del fisioterapista per la salute di tutti i cittadini



«Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – conclude il Presidente FNOFI- I cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate. Il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando.

E, come sempre, i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia. Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi».

Foto: Unsplash, FNOFI

benessere

medicina

news

salute



SCOPRI LE ULTIME NOTIZIE

- Alimentazione
- Bambini & Adolescenti
- Bellezza
- Disturbi & Malattie
- Farmaci & Terapie
- Lifemind
- Lifestyle
- Persone & Centri
- Prevenzione & Diagnosi
- Salute di tutta
- Veterinaria
- Vita Di Coppia

Contatti

redazione@lavostrasalute.it
+39 348 3530364



Copyright © 2024 LA VOSTRA SALUTE. All Rights Reserved. | Privacy Policy - Cookie Policy
Proudly powered by Drive Agency with WordPress



LINK: <https://quifinanza.it/salute/mal-di-schiena-lombalgia-cure-prevenzione/848637/>



ACCEDI

- ECONOMIA
- Home RISPARMIO
- > Sa FISCO E TASSE
- > En INFO UTILI
- PENSIONI
- LAVORO
- ALTRO

L'Alzheimer come malattia invalidante

Entro il 2050 il mal di schiena diventerà una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Come curarlo tra prevenzione, fisioterapia e AI generativa

6 Settembre 2024 15:24

Federico Mereta
GIORNALISTA SCIENTIFICO

Laureato in medicina e Chirurgia ha da subito abbracciato la sfida della divulgazione scientifica. Raccontare la scienza e la salute è la sua passione, perché crede che la conoscenza sia alla base di ogni nostra scelta. Ha collaborato e ancora scrive per diverse testate, on e offline.



Fonte: 123RF

Chiamatelo, se volete "low back pain". E tenete presente che in questo periodo, complice anche lo stress per la ripresa delle attività dopo il relax delle vacanze, può manifestarsi più frequentemente. Ma soprattutto considerate che il mal di schiena è tremendamente democratico. Il "mal di schiena", che nel 2050 scenderà su di un posto: dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come [l'Alzheimer](#). Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio previsionale condotto su 204 paesi e pubblicato su Lancet nel maggio scorso, dal titolo "Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050". Anche per questo, dobbiamo imparare a proteggere la nostra schiena. A ricordarlo sono gli esperti di FNOFI (Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti), in occasione del lancio della campagna "Il movimento che non si ferma".

Indice

1. Quanto pesa il mal di schiena
2. Prevenzione e fisioterapia: l'impegno della FNOFI
3. Cure su misura per affrontare il mal di schiena
4. Può aiutare l'Intelligenza Artificiale?

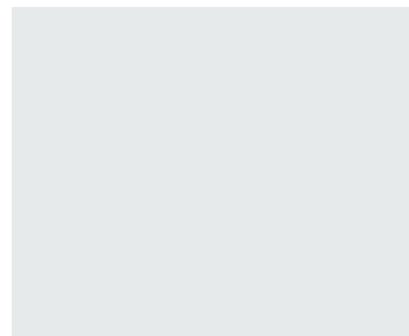


Università Telematica Pegaso

Ecco come diventare professionista dello sport
Scopri i percorsi di studio

LEGGI

PUBBLICITÀ



Per te, che non vuoi perderti mai nulla. Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana

✕ % +

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quanto pesa il mal di schiena

Costringe a stare a casa quasi un italiano su tre ogni anno. Ma spesso il mal di schiena, sia esso localizzato nelle aree più basse della colonna vertebrale (e si parla di **lombalgia**) o che si tratti di **cervicalgia**, il classico dolore da cervicale, non viene affrontato a dovere. Anche per motivi economici. Il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ricorda che sono **almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi**, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni. Il tutto, in un Paese che stando ai dati Istat vede **più di 8 milioni e mezzo di persone che in Italia con difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. E con 5,5 milioni di soggetti (si tratta soprattutto di donne), che ricorrono alla fisioterapia. L'analisi riportata su Lancet conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è **già una patologia invalidante** e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Prevenzione e fisioterapia: l'impegno della FNOFI

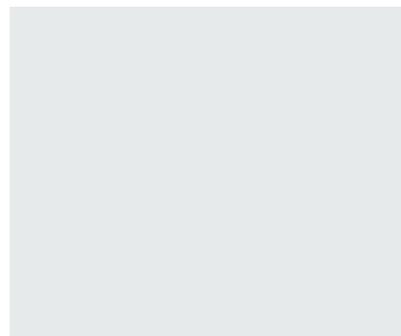
"Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – commenta il Presidente della Federazione Piero Ferrante. Imperativo categorico per lavorare sulla **prevenzione del 'low back pain'** (appunto, il mal di schiena), è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri **nuovi canali social** quali Instagram e Facebook, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un **intervento fisioterapico**. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a **migliorare l'accessibilità delle cure** per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN".

Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la **'Lombalgia'**. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della **prevenzione**, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori – ha aggiunto il Presidente FNOFI".

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ



I temi caldi

Rc Auto, ok alla portabilità dei dati della scatola nera nel Ddl Concorrenza: cosa cambia

Riconoscimento facciale in azienda, il Garante ricorda che è vietato e emette una maxi sanzione: il caso

Miele italiano in crisi: colpa di domanda e prezzi bassi

A Ferragosto ristoranti aperti per il 70%: quanto spendono i 5 milioni di clienti previsti

Cure su misura per affrontare il mal di schiena

Secondo l'OMS esistono cinque classi di approccio per la prevenzione e l'intervento:

- l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente;
- le terapie fisiche (gli esercizi)
- le terapie psicologiche
- le terapie con multi-componenti
- l'impiego di farmaci.

Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie:

- trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS);
- l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi;
- la perdita di peso farmacologica.

Sono tre gli ambiti innovativi che stanno creando un impatto sulla fisioterapia e nuove modalità di cure: due sono più storici, già attivi da qualche anno, e hanno a che fare con **robot e dispositivi hard** applicati in ambito neurologico e muscoloscheletrico. Questi dispositivi sono in grado di creare interazione con il paziente e **raccolgere dati**.

L'altro ambito è legato alla **tecnologia software** con la quale si creano **stimolazioni sensoriali** per promuovere l'apprendimento.

I primi due filoni storici sono connessi alla **remotizzazione della fisioterapia**, già iniziata durante la pandemia, che ha dato un grande impulso, proprio perché i fisioterapisti – anche per lungo tempo dopo l'emergenza pandemica – hanno dovuto riadattare, in molti casi, il modo di interfacciarsi con il paziente. La fisioterapia, ricordiamolo, è caratterizzata dal contatto e dalla presenza fisica. Questi sviluppi hanno avuto un ruolo determinante per consentire il raggiungimento di più pazienti, ovvero l'**estensione dei servizi fisioterapici**. Poter trattare il paziente a casa ha migliorato la portata del lavoro del fisioterapista.

A partire da qui, si stanno sviluppando **nuove possibilità sia per il paziente che per il professionista**, in ambito di studio: braccialetti e sensori che sono in grado di registrare con continuità le necessità del paziente.

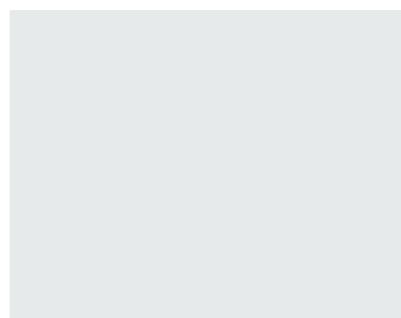
Può aiutare l'Intelligenza Artificiale?

Si sta sviluppando, infine, l'AI al servizio del paziente. Ma soprattutto, del fisioterapista. Si parla infatti di **Intelligenza artificiale generativa**, che cambia il percorso della **teleriabilitazione** perché consente al paziente di avere consapevolezza del disturbo o delle terapie che deve seguire e permette al fisioterapista di avere dati aggiornati in tempo reale su quali ottimizzare il percorso riabilitativo.

Tuttavia, alcuni ricercatori e tra questi Andrea Turolla, del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'università di Bologna e alcuni fisioterapisti italiani, hanno condotto degli studi su **ChatGPT, Gemini e COPILOT** per verificare l'accuratezza delle raccomandazioni generate rispetto alle linee guida di pratica clinica internazionali e dell'Istituto Superiore di Sanità, evidenziando come **l'accuratezza dell'AI generativa possa fare la differenza** nell'acquisizione delle informazioni sul percorso riabilitativo per il paziente. Se un paziente vuole conoscere le linee guida per il disturbo che lo riguarda, sulla base di questo studio, può ora conoscere e capire come comportarsi anche sul mal di schiena, il tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia.

Come evidenzia la ricerca *"Performance of ChatGPT compared to Clinical Practice Guidelines in Making Informed Decisions for Lumbosacral Radicular Pain: A cross-sectional Study"*, i ricercatori hanno confrontato queste risposte da parte dell'AI generativa, dimostrando che c'è solo una parziale accuratezza: circa il 30%. Lo hanno testato anche sulla lombalgia – il comune mal di schiena – e il risultato di accuratezza è analogo: due raccomandazioni su tre **non sono affidabili**. Questo dato mette in evidenza come l'utilizzo della sola Intelligenza Artificiale, separata dalla supervisione

PUBBLICITÀ



fondamentale del fisioterapista, sia **potenzialmente dannosa** per la salute del paziente e sottolinea ancora una volta il ruolo imprescindibile del fisioterapista nella costruzione e gestione del percorso riabilitativo del paziente. La personalizzazione delle cure e il ruolo del fisioterapista, insomma, restano centrali per il percorso riabilitativo-fisioterapeutico.

Le indicazioni contenute in questo articolo sono esclusivamente a scopo informativo e divulgativo e non intendono in alcun modo sostituire la consulenza medica con figure professionali specializzate. Si raccomanda quindi di rivolgersi al proprio medico curante prima di mettere in pratica qualsiasi indicazione riportata e/o per la prescrizione di terapie personalizzate.

Tag: [Disabilità](#) [Sanità](#)

Leggi anche

[Dichiarazione redditi 2024, la fisioterapia si può scaricare al 19%](#)

[Vaiolo delle scimmie, nuova emergenza sanitaria mondiale: la situazione in Italia](#)

[Vaiolo delle scimmie in Italia, possibile lockdown? La circolare del Ministero: chi rischia di più](#)

[Tumori in aumento, anche tra i giovani: quanto costa curarsi in Italia](#)

[Sarcomi, diagnosi tardive e interventi inadeguati: come affrontare le neoplasie rare](#)

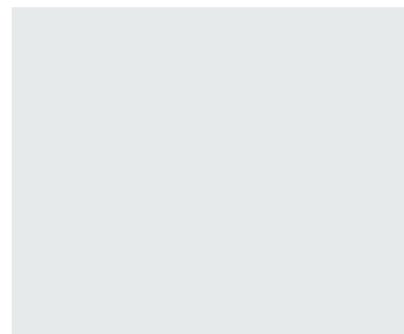
I video più visti

Conto corrente, via libera alla presunzione bancaria. Si tassano prelievi e versamenti

Tessera sanitaria scaduta, si può usare per ottenere lo scontrino parlante e le detrazioni

Bonus ristrutturazioni, le agevolazioni spettano anche ai conviventi nelle coppie di fatto

PUBBLICITÀ



Gli articoli più visti

Simmenthal richiamata dai supermercati per rischi per la salute: "Non consumare il prodotto"

Esselunga richiama le sue uova per sospetta contaminazione microbiologica

Vaiolo delle scimmie in Italia, possibile lockdown? La circolare del Ministero: chi rischia di più

Il talco è

LINK: <https://www.italianpress.eu/archives/777226>



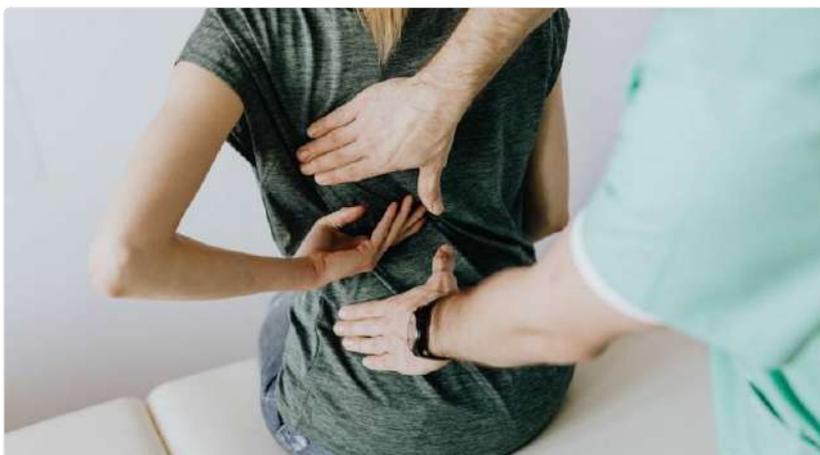
BREAKING
NEWS

POLITICA

CONSIGLI
INFORMATICI

IMPRESSUM

CONTACT
US



BREAKING

Il mal di schiena supererà l'Alzheimer come malattia invalidante più diffusa

September 6, 2024 redazione

Il mal di schiena entro il 2050 diventerà la prima malattia invalidante, anche più diffuso dell'Alzheimer

L'**Alzheimer** fa paura ma non bisogna sottovalutare il **mal di schiena**. Quest'ultima infatti potrebbe diventare entro il 2050 la più diffusa nella categoria delle **patologie invalidanti**. L'allarme arriva dalla campagna "**Il movimento che non si ferma**" lanciata dalla **Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti (Fnofi)** in vista della **Giornata Mondiale della Fisioterapia** dell'8 settembre. Si stima infatti che ogni anno il mal di schiena costringe a casa **un italiano su tre**.

Secondo l'**Istat** in Italia ci sono 8.6 milioni di persone con difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con in situazioni gravi. Il **mal di schiena** è tra le prime otto cause di queste disabilità. Sono 5,5 milioni poi gli italiani che ricorrono alla fisioterapia. Il 47% degli italiani necessitano infatti di interventi riabilitativi. Entro il 2050 i casi di **mal di schiena** potrebbero crescere dal 46% al 53% in Italia ma nonostante questo circa 4,5 milioni di malati rinunciano a curarsi.

[Source link](#)

[Sanguiliano si dimette. Giuli nuovo ministro della Cultura - Notizie](#)

[Migliori giochi per tablet | Salvatore Aranzulla](#)

You May Also Like



Sport



SPORT

Nations League, risultati e classifiche

September 7, 2024 Cronaca

Doppietta di De Bruyne nell'altro match che riguarda l'Italia: la Turchia di Montella non va oltre il pareggio con il

Cambi

Convertitore di valute

CHF - Franco Svizzero	Fr	1
USD - US Dollar	\$	1.19
EUR - Euro	€	1.07
GBP - Lira sterlina	£	0.90
JPY - Yen	¥	169.39
CNY - Yuan	¥	8.41
ZAR - Rand	R	21.17
ARS - Peso argentino	\$	1 127.16
UYU - Peso uruguayano	\$	47.84
BRL - Real brasiliano	R\$	6.62

il Settembre 07, 2024

[FreeCurrencyRates.com](#)

Cryptocurrencies

	USD	EUR	CNY	GBP
BTC			\$ 53,941.0	(-4.61%) ▼
ETH			\$ 2,234.85	(-6.53%) ▼
XMR			\$ 165.47	(-4.31%) ▼
LTC			\$ 62.84	(-5.17%) ▼
DASH			\$ 23.21	(-2.83%) ▼

LINK: https://www.leggo.it/benessere/giornata_mondiale_fisioterapia_schiena_alzheimer_oggi_8_9_2024-8335786.html

LEGGO

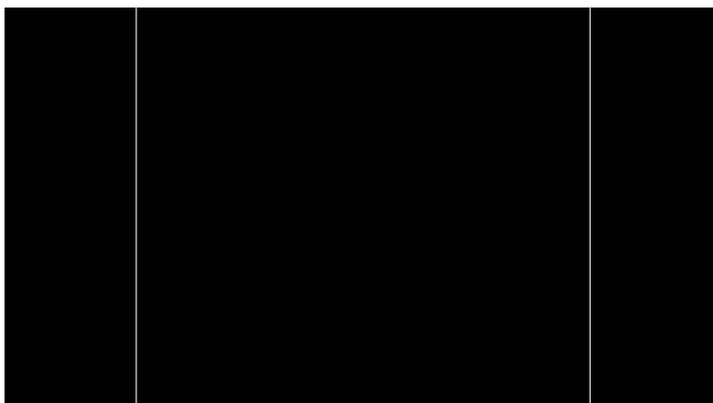
BENESSERE GOSSIP ITALIA LOTTO SPETTACOLI ESTERI POLITICA
ALTRE SEZIONI ▾



adv

Mal di schiena, nel 2050 supererà l'Alzheimer come patologia invalidante: la nuova scoperta

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer



VIDEO LA RICERCA
Mal di schiena? Camminare per stare meglio: lo studio rivela i sorprendenti benefici



ARTICOLO LONGEVITÀ
«Ho 110 anni ma guido tutti i giorni, mai avuto mal di schiena e abito da solo:...



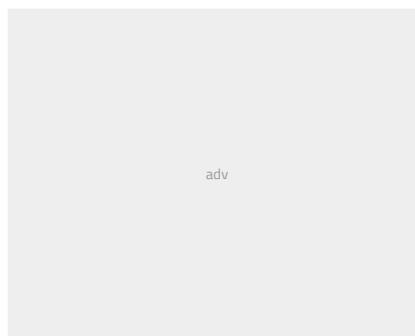
ARTICOLO PERUGIA
Ricoverata per un mal di schiena, Marica Remoli muore in casa a 36 anni due giorni dopo...

di **Redazione web**

Mal di schiena, problemi muscolari e chi più ne ha più ne metta. Sono tutti dolori che, con l'avanzare dell'età e per via della propria professione, accomunano ogni anno sempre più persone e le spingono ad andare dal **fisioterapista**. Un mestiere che, secondo alcuni, è il «lavoro del futuro». E, forse, ci sono andati vicino, visto che secondo un nuovo studio il mal di schiena, entro il 2050, supererà l'**Alzheimer** come patologia invalida. Proprio per questa ragione la Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi), in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia, che si vesteggia oggi domenica 8 settembre, ha deciso di lanciare una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Il movimento che non si ferma".

Lo studio

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che



adv

LEGGO TV

ricorrono al fisioterapista. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali).

L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

La Giornata mondiale della fisioterapia

L'8 settembre di ogni anno si celebra la Giornata mondiale della fisioterapia, data scelta nel '96 dalla World Confederation for Physical Therapy (Wcpt), con l'obiettivo di sensibilizzare il ruolo della fisioterapia, e il duro lavoro che svolgono ogni giorno i fisioterapisti, nella cura e nel benessere dei pazienti che hanno bisogno di una riabilitazione. A fronte di dati in crescita, tuttavia, sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, ed oltre a questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni. «Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro - ha dichiarato il presidente della Fnofi Piero Ferrante - appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Ssn».

Ultimo aggiornamento: Domenica 8 Settembre 2024, 05:30

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



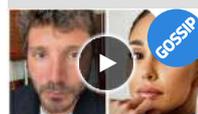
Bandecchi litiga con un contestatore e gli sputa (due volte) l'acqua in faccia: «Sei un provocatore politico»



San Siro sold out per lo show di Lazza, le anticipazioni e il nuovo album "Locura"



Weekend a Roma e dintorni: 5 eventi da non perdere sabato 7 e domenica 8 settembre 2024



Affari tuoi, Belen Rodriguez commenta Stefano De Martino: «Non sono stati buoni affari». La frecciatina su Instagram



"Svapa" in prima classe e ignora i divieti, volo costretto all'atterraggio in anticipo: passeggero fatto scendere dalla polizia

LE PIÙ LETTE



1. IL CASO Boccia, l'ex marito confessa: «Non sono stupito e Sangiuliano non immagina quello che passerà». Chi è lui



2. CONSIGLI DAGLI ASTRI Oroscopo del weekend 7-8 settembre, amore e passione alle stelle: occhio a non correre. Parola d'ordine: equilibrio. Chi sale e chi scende

LINK: <https://www.vanityfair.it/article/il-mal-di-schiene-sara-la-settima-causa-di-disabilita-e-infermita-globale-entro-il-2050>

VANITY FAIR

ITALIA  NEWSLETTER 
PEOPLE SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL NEXT VIDEO PODCAST VANITY SCELTI PER

SALUTE

Il mal di schiena sarà la settima causa di disabilità e infermità globale entro il 2050

In Italia costringe una persona su tre a saltare ogni anno il lavoro o altre attività: il punto - e alcuni consigli - in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia



DI SIMONE COSIMI
8 SETTEMBRE 2024

Il «*low back pain*», quello che comunemente in italiano chiamiamo il **mal di schiena**, è tra le **prime otto cause di disabilità e infermità globali**. Nel 2050 scenderà su di un posto salendo dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come la **malattia di Alzheimer**. Il mal di schiena rischia di diventare quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su *Lancet* intitolato «*Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050*». Un'analisi sugli scenari futuri, fondamentale non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico.

L'8 settembre cadrà la **Giornata mondiale della fisioterapia**. Lo slogan di quest'anno è «Il movimento che non si ferma». Punta proprio l'attenzione sul mal di schiena, **un disturbo spesso trascurato** anche se - per esempio - costringe a **stare a casa un italiano su tre ogni anno**, in termini di assenza dal **lavoro**. Quindi, ha un impatto sociale e personale molto forte. Senza contare le attività e le passioni a cui ci costringe a rinunciare. E se il rapporto Censis-Fnomceco del luglio scorso ci ricorda che **sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi**, oltre a questi occorre considerare anche quelli che hanno bisogno di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che rinunciano per tante ragioni, a partire dai costi.

Allargando lo sguardo, secondo l'Istat sono **8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con disagi gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le **donne** a ricorrere ai **trattamenti** fisioterapici. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, alla fine del 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (**circa 27 milioni di nostri connazionali**). L'analisi di *Lancet*, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante

tracciando un quadro drammatico: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder **crescere, tra il 46% e il 53%**, patologie e disturbi come il mal di schiena.



Uno scenario sui numeri e i dati portato da **Fnofi, (Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti)**, al tavolo di una conferenza che si è svolta a **Roma** nella sua sede in viale dell'Università 11, lanciando appunto la campagna comunicativa per la Giornata mondiale della fisioterapia: «Come Fnofi, lo avevamo promesso e abbiamo iniziato ad agire da subito», ha detto **Piero Ferrante**, presidente della federazione. «Imperativo categorico per lavorare sulla **prevenzione** del 'low back pain' (mal di schiena) è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali **Instagram** e **Facebook**, spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua **natura** ha **generalmente un esito favorevole**, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini,

a far sì che **il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi**, rendendo in questo modo il sistema **salute** più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale».

Il tema specifico della Giornata mondiale di quest'anno è dunque una problematica che accomuna praticamente tutti i cittadini: la **«lombalgia»**. «Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante - i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro Servizio Sanitario Nazionale sta attraversando».

Anche dall'Oms sono arrivati segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di **nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul «low back pain»** cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone in età avanzata. D'altronde, come si accennava, l'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del mal di schiena nelle fasce di età più adulte al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, **Iran** e quasi tutta l'Europa. Secondo l'Oms gli interventi necessari sono di cinque tipi: **educazione**, ovvero apprendimento e consapevolezza da parte del paziente; **terapie fisiche** (gli esercizi), **terapie psicologiche**, **terapie con multi-componenti** e **impiego di farmaci**.

Al tempo stesso, le linee guida dell'Oms raccomandano anche **le azioni da non fare o da svolgere con cautela** nell'ambito di interventi di cure routinarie: **trazioni, ultrasuoni**, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (**TENS**); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di **oppioidi**, antidepressivi, anticonvulsivi; la **perdita di peso farmacologica**.

FONTI SCIENTIFICHE CITATE IN QUESTO ARTICOLO:

- Studio pubblicato su *Lancet* **«Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050»**

ARTICOLI PIÙ LETTI

PSICOLOGIA

Bambini nel letto con i genitori: che cosa rivela un nuovo studio sullo sviluppo

LINK: <https://www.ilgiornale.it/news/farmaci-e-terapie/giornata-mondiale-fisioterapia-aumento-casi-mal-schiena-2365750.html>

il Giornale

IN EVIDENZA

PENSIONI | BOCCIA | SANGULIANO | CAMPO LARGO | MSS | IMMIGRAZIONE | SINNER

Fino al 15 settembre 2024

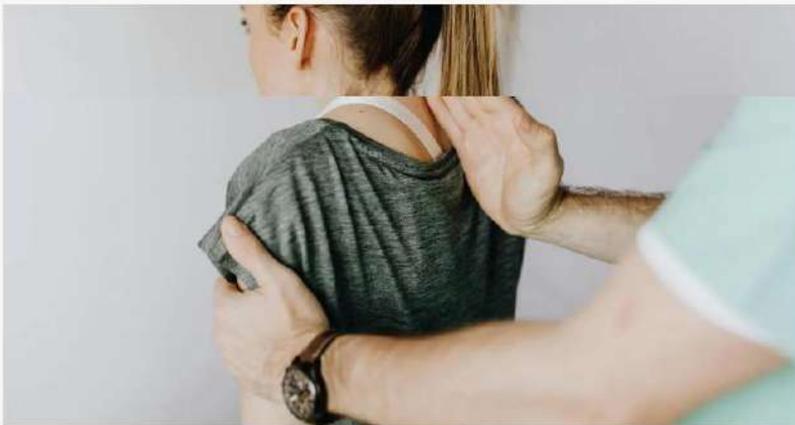
COLLEZIONA FREDDY PER IL TUO BENESSERE

FARMACI E TERAPIE

Giornata Mondiale della Fisioterapia: il mal di schiena è il disturbo più diffuso (e trascurato)

Milioni di italiani soffrono il mal di schiena ma spesso rinunciano alle cure: quali sono i numeri di una patologia sempre più diffusa e come prevenirla

Alessandro Ferro | 8 Settembre 2024 - 07:24



RENAULT
SCENIC

ASCOLTA ORA



SCOPRI TUTTI GLI ABBONAMENTI
E SCEGLI QUELLO PIÙ ADATTO ALLE TUE
ESIGENZE

CLICCA QUI



I PUNTI CHIAVE



Molti ne soffrono ma troppo spesso è un problema che viene sottostimato dai diretti interessati: stiamo parlando del **mal di schiena**, una patologia che, secondo le ultimi analisi Istat, è sofferta da quasi 9 milioni di persone soltanto in Italia di cui 3,4 milioni con evidenti e grosse difficoltà e la parte rimanente che ricorre alle cure del fisioterapista.

Numeri in crescita

Una ricerca appena pubblicata su *Lancet* mette in luce quanto grossi siano i numeri: se nel 2022 questa problematica era in ottava posizione mondiale tra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

manca che nel 2022 questa problematica sia in scarse posizioni rispetto a quelle più invalidanti, **entro il 2050** supererà addirittura gravi patologie come il morbo di Alzheimer balzando in **settimana posizione**. Nel nostro Paese le previsioni non sono delle migliori visto che, secondo questa analisi, **a soffrire di mal di schiena potrebbe essere anche il 53% della popolazione** contro il 46% di adesso.



Giornata mondiale della Fisioterapia 2024

Oggi, domenica 8 settembre è la **Giornata Mondiale della Fisioterapia** e gli esperti del settore hanno dedicato il loro programma proprio al mal di schiena con la campagna "Il movimento che non si ferma" lanciata dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi). "Il mal di schiena è uno dei **disturbi più trascurati** dalle persone, anche se costringe a stare a casa un italiano su 3 ogni anno in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale", spiegano dalla Federazione. Il rapporto Censis-Fnomceo dello scorso mese di luglio mette in luce che **almeno 4,5 milioni di italiani** "rinunciano a curarsi" e che in molti si privano (anche per motivi economici) di fare fisioterapia e riabilitazione.

Mal di schiena: perché gli esperti consigliano di muoversi

L'allarme dei fisioterapisti

Il grido d'allarme è vecchio di anni visto che già nel 2022 l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) spiegava che ben il 40% degli europei e il 47% degli italiani avrebbe dovuto **seguire un percorso riabilitativo**. La **nuova analisi pubblicata da Lancet** sottolinea quanto il mal di schiena sia già **invalidante** e come fare efficacemente prevenzione. "Numeri che impongono di agire: lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato", sottolineano i fisioterapisti.

Come contrastare il mal di schiena

Nemica numero uno della schiena è la **sedentarietà**: più si rimane inattivi, peggio è. Quando si è giovani non ci si fa caso visto che i **casi più gravi li soffrono gli over 65**. Stare troppo seduti di fronte al pc e alla scrivania alla lunga fa male alla schiena causando squilibri muscolari e **problemi di postura**, per questa ragione gli esperti sottolineano l'**importanza del movimento** con attività fisica chiaramente commisurata all'età.





L'ospedale di ricerca Humanitas ha individuato in **sette** punti i **consigli** per evitare di incorrere nel mal di schiena:

Ad

- non essere in **sovrappeso**
- i pesi vanno sollevati piegandosi sulle ginocchia
- **evitare carichi** pesanti e innaturali
- **rinforzare muscoli** dorsali e addominali
- riposare su **materassi anatomici**
- evitare vita sedentaria
- evitare sport "dannosi"

Il consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

L'Oms ha suddiviso in cinque gli **interventi che vanno fatti**: si parte con l'educazione, in



pratica l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le **terapie fisiche** (gli esercizi da effettuare), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'utilizzo di farmaci mirati.

TAGS MAL DI SCHIENA FISIOTERAPIA GIORNATA MONDIALE

VEDI TUTTI I COMMENTI (0)

LASCIA UN COMMENTO

Potrebbe interessarti anche :

Taboola Feed

IL BONUS CASINÒ PIÙ GENEROSO DI OGGI

SNAI 85/100 **GoldBet** 65/100 **NetBet** 45/100

VERIFICA

ADM

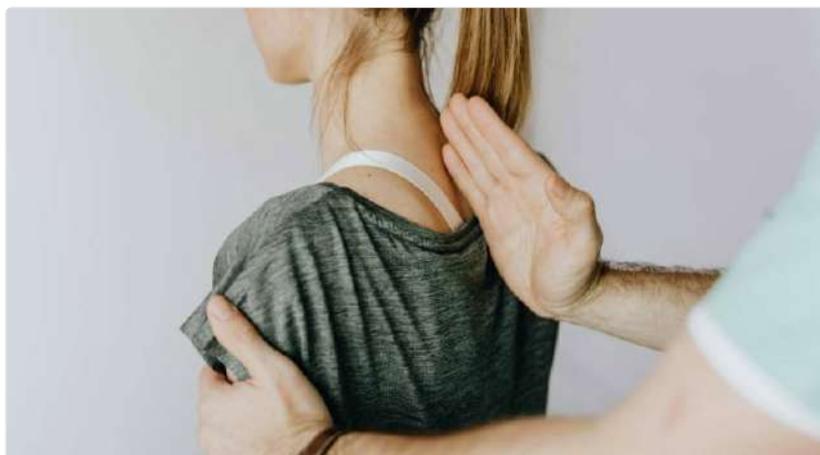
Brought to you by

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://www.italianpress.eu/archives/777614>



- BREAKING NEWS
- POLITICA
- CONSIGLI INFORMATICI
- IMPRESSUM
- CONTACT US



NEWS

Giornata Mondiale della Fisioterapia: il mal di schiena è il disturbo più diffuso (e trascurato)

September 8, 2024 Cronaca

Molti ne soffrono ma troppo spesso è un problema che viene sottovalutato dai diretti interessati: stiamo parlando del **mal di schiena**, una patologia che, secondo le ultimi analisi Istat, è sofferta da quasi 9 milioni di persone soltanto in Italia di cui 3,4 milioni con evidenti e grosse difficoltà e la parte rimanente che ricorre alle cure del fisioterapista.

Numeri in crescita

Una ricerca appena pubblicata su *Lancet* mette in luce quanto grossi siano i numeri: se nel 2022 questa problematica era in ottava posizione mondiale tra quelle più invalidanti, **entro il 2050** supererà addirittura gravi patologie come il morbo di Alzheimer balzando in **settimana posizione**. Nel nostro Paese le previsioni non sono delle migliori visto che, secondo questa analisi, **a soffrire di mal di schiena potrebbe essere anche il 53% della popolazione** contro il 46% di adesso.

Giornata mondiale della Fisioterapia 2024

Oggi, domenica 8 settembre è la **Giornata Mondiale della Fisioterapia** e gli esperti del settore hanno dedicato il loro programma proprio al mal di schiena con la campagna "Il movimento che non si ferma" lanciata dalla Federazione nazionale Ordine fisioterapisti (Fnofi). "Il mal di schiena è uno dei **disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa un italiano su 3 ogni anno in termini di assenza dal lavoro: indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale**", spiegano dalla Federazione. Il rapporto Censis-Fnomceo dello scorso mese di luglio mette in luce che **almeno 4,5 milioni di italiani "rinunciano a curarsi"** e che in molti si privano (anche per motivi economici) di fare fisioterapia e riabilitazione.

L'allarme dei fisioterapisti

Il grido d'allarme è vecchio di anni visto che già nel 2022 l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) spiegava che ben il 40% degli europei e il 47% degli italiani avrebbe dovuto **seguire un percorso riabilitativo**. La **nuova analisi pubblicata da Lancet** sottolinea quanto il mal di schiena sia già **invalidante** e come fare efficacemente prevenzione. "Numeri che impongono di agire: lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato", sottolineano i fisioterapisti.

Come contrastare il mal di schiena

Nemica numero uno della schiena è la **sedentarietà**: più si rimane inattivi, peggio è. Quando si è giovani non ci si fa caso visto che i **casì più gravi li soffrono gli over 65**. Stare troppo seduti di fronte al pc e alla scrivania alla

Sport



SPORT

Furibonde proteste sul rigore che ha spianato strada a rimonta

September 8, 2024 Cronaca

La prova dell'arbitro Mirabella analizzata ai raggi X, il fischietto napoletano ne ha ammoniti 7, era dal 2021 che il

Cambi

Convertitore di valute			
CHF - Franco Svizzero	Fr		1
USD - US Dollar	\$		1.19
EUR - Euro	€		1.07
GBP - Lira sterlina	£		0.90
JPY - Yen	¥		169.39
CNY - Yuan	¥		8.41
ZAR - Rand	R		21.18
ARS - Peso argentino	\$		1 127.15
UYU - Peso uruguayano	\$		47.84
BRL - Real brasiliano	R\$		6.62

il Settembre 08, 2024

FreeCurrencyRates.com

Criptocurrencies

	USD	EUR	CNY	GBP
BTC			\$ 54,416.6	(0.24%) ▲
ETH			\$ 2,292.75	(0.21%) ▲
XMR			\$ 173.76	(5.94%) ▲
LTC			\$ 62.11	(-2.76%) ▼
DASH			\$ 24.17	(3.44%) ▲

lunga fa male alla schiena causando squilibri muscolari e **problemi di postura**, per questa ragione gli esperti sottolineano l'**importanza del movimento** con attività fisica chiaramente commisurata all'età.

L'ospedale di ricerca Humanitas ha individuato in **sette** punti i **consigli** per evitare di incorrere nel mal di schiena:

- non essere in **sovrappeso**
- i pesi vanno sollevati piegandosi sulle ginocchia
- **evitare carichi** pesanti e innaturali
- **rinforzare muscoli** dorsali e addominali
- riposare su **materassi anatomici**
- evitare vita sedentaria
- evitare sport "dannosi"

Il consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

L'Oms ha suddiviso in cinque gli **interventi che vanno fatti**: si parte con l'educazione, in

pratica l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le **terapie fisiche** (gli esercizi da effettuare), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'utilizzo di farmaci mirati.

[Source link](#)

← **Bosch espande la rete globale di ricarica elettrica, oltre un milione di stazioni disponibili**

Furibonde proteste sul rigore che ha spianato strada a rimonta →

You May Also Like



I capelli, il falso amico e l'intercettazione: tutte le bugie di Sangare

September 8, 2024



Germania, la crisi tedesca è quella di un modello di unione lontano dalla gente - Libero Quotidiano

September 7, 2024

LINK: <https://viagginet.com/2024/09/08/mal-di-schiene-quanto-ci-costi/>

Viagginet.com

AGROALIMENTARE

AMBIENTE

ASSOCIAZIONI

ATTUALITÀ

ESTERO

POLITICA



MAL DI SCHIENA QUANTO CI COSTI!

8 SETTEMBRE 2024 · REDAZIONE · UNCATEGORIZED

Oggi 8 settembre nella Giornata mondiale della Fisioterapia parte la campagna “Il movimento che non si ferma” per sensibilizzare l’opinione pubblica sul mal di schiena, spesso sottovalutato.

Il mal di schiena è già tra le prime otto cause di disabilità e infermità e, secondo uno studio pubblicato su Lancet recentemente, scenderà di un posto, salendo al settimo posto, precedendo addirittura l’Alzheimer, nel 2050. Lo studio di forecasting è stato condotto su 204 paesi, compresa l’Italia, dal titolo: “Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050”.

Nella Giornata Mondiale della Fisioterapia la Federazione Nazionale Ordine Fisioterapisti (FNOFI) ha lanciato la campagna di comunicazione dedicata al mal di schiena, un disturbo molto diffuso ma che spesso viene trascurato.

Tante le iniziative sviluppate dalla Federazione a favore dei professionisti e dell’accesso alle cure fisioterapiche per i cittadini per garantire servizi sempre più vicini e accessibili alle persone, a tutela del loro movimento e della loro indipendenza futura, per un sistema salute più sostenibile.

Perché questa campagna?

Per accrescere – spiega Piero Ferrante, presidente FNOFI – la consapevolezza sul tema scelto per il 2024 a livello internazionale: il Low Back Pain, in italiano il mal di schiena, un disturbo coinvolge almeno 1 italiano su 3, ogni anno, tenendolo lontano dal lavoro.

L’assenza di cure o di interventi errati per il mal di schiena genera un impatto economico notevole a livello mondiale: la media dei costi annuali diretti per popolazione sono stimabili in un range tra 2,3 miliardi e 2,6 miliardi di euro, mentre quelli indiretti tra 240 milioni e i 7,2 miliardi di euro, come evidenzia lo studio “Global and regional estimates of clinical and economic burden of low back pain in high-income countries: a systematic review and meta-analysis”, pubblicato su Frontiers Public Health nel giugno del 2023.

Il Low Back Pain – appunto mal di schiena – è spesso trascurato dalle persone in età lavorativa per mancanza di tempo o perché l’intervento riabilitativo è percepito come una barriera anche economica. Rendere il sistema salute più sostenibile, obiettivo di FNOFI, significa fornire informazioni accurate, far comprendere alle persone che la

CERCA NEL SITO

Cerca ...



ABBIAMO PUBBLICATO...

Settembre 2024

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

« Ago

VISITATORI DI VIAGGINET.COM



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fisioterapia non necessariamente necessita di interventi onerosi e che, soprattutto, non intervenire è invece un costo, anche molto salato.

La campagna, avviata il 5 settembre ma già presente con post di informazioni utili ai cittadini e pubblicati sui social di FNOFI (Instagram e Facebook), proseguirà sul sito, gli account social e in tutte le occasioni in cui FNOFI sarà chiamata a dare il suo contributo: la prevenzione del mal di schiena, come ricordano anche le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, aggiornate a dicembre 2023, è fondamentale e rappresenta l'opportunità per migliorare l'accessibilità delle cure per tutti i cittadini, anche in condizioni di non cronicità.

Per l'occasione è stata intitolata la sala del Consiglio nazionale presso la sede della Federazione alla memoria di Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso, ed omaggiarne il ricordo con una targa.

FNOFI ha scelto di unire i due momenti per trasmettere il senso di identità e comunità che contraddistingue la Federazione, composta da 38 Ordini professionali e circa 72mila professionisti. All'evento hanno preso parte Piero Ferrante, presidente FNOFI e la vicepresidente Melania Salina, Mariella Mainolfi, direttrice generale professioni sanitarie e risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale del Ministero della Salute, nonché Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del centro studi FNOFI.

[« ESULTARE! HALLELUJAH!](#)

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

INVIA COMMENTO

Tema WordPress: Poseidon di ThemeZee.

LINK: <https://www.quicosenza.it/news/italia/nel-2050-il-mal-di-schiene-sara-la-malattia-invalidante-e-superera-lalzheimer>



madenfood.com



quicosenza.it



HOME , ITALIA

Nel 2050 il mal di schiena sarà la malattia invalidante e supererà l'Alzheimer

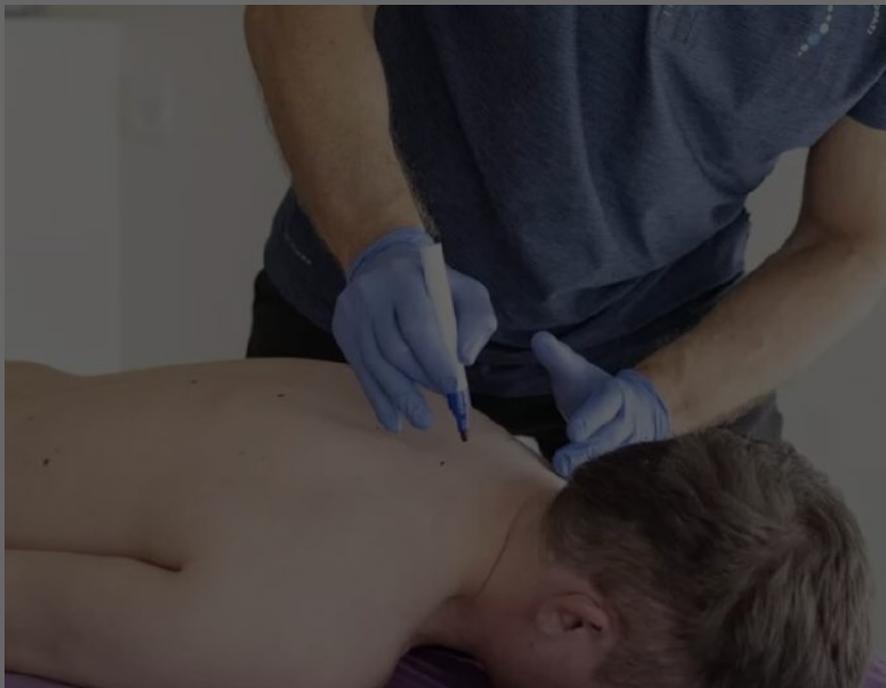
Lo studio è stato pubblicato recentemente su Lancet. Il mal di schiena è una patologia che costringe a casa 1 italiano su 3 ogni anno



Scritto da **S.M.**

08/09/2024

Stima lettura: 1 minuti



Ultimi Articoli



Codici, l'associazione che assiste le vittime di truffe bancarie e l'appello alla Ue: "Più..."

08/09/2024



Protetto: Unical, studiosi di informatica da tutto il mondo per discutere di social network

08/09/2024



Morano Calabro: pubblicato il bando per organizzare e gestire un Centro ludico-ricreativo

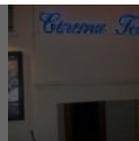
08/09/2024

ROMA – Nel 2050, secondo uno studio pubblicato recentemente su Lancet, il mal di schiena supererà l'Alzheimer come patologia invalidante, tuttavia è uno dei disturbi più trascurati anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni

anno, in termini di assenza dal lavoro, son un grande impatto sociale e personale. Per questo la Federazione Nazionale ordini Fisioterapisti (Fnofi), in occasione oggi della **Giornata Mondiale della Fisioterapia**, lancia la campagna di comunicazione sul mal di schiena 'Il movimento che non si ferma'.

Il mal di schiena è tra le prime otto cause di disabilità e infermità e nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo, arrivando a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. Secondo l'Istat sono **8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista.

Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la grande maggioranza di tipo fisioterapico (circa 27 milioni di connazionali). L'analisi riportata su Lancet conferma quanto il mal di schiena, nello specifico, sia già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui **urge fare prevenzione**: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena. A fronte di dati in crescita, tutti i medici si stanno curando, ed oltre a questi interventi fisioterapici...



Mormanno, il progetto sul Cineteatro comunale primo in graduatoria nel Sud Italia

08/09/2024



Autonomia, Occhiuto insiste: "Serve prudenza, prima finanziare Lep"

08/09/2024

SOCIAL

- 80,052 Fans** **MI PIACE**
- 3,585 Follower** **SEGUI**
- 2,768 Follower** **SEGUI**
- 2,040 Iscritti** **ISCRIVITI**



Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con **181 partner**, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

[Informativa sulla Privacy](#)

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

[Rifiuta e chiudi](#)

Powered by **clickio**

ULTIMI ARTICOLI IN

Correlati



L'allarme Asap... uccisi da inizio anno sono già 267:...

08/09/2024

08/09/2024



LINK: <https://onehealthfocus.it/mal-di-schiene-settima-causa-di-disabilita-entro-il-2050-piero-ferrante-fnofi/>

One Health

Home
Rivista
Contatti



[Home](#) » [Mal di schiena: settima causa di disabilità entro il 2050](#)

FISIOTERAPIA

Mal di schiena: settima causa di disabilità entro il 2050

Stando ai dati ISTAT, sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie. Un numero destinato a crescere nei prossimi decenni, al punto tale che il "low back pain" (mal di schiena) avrà un impatto più invalidante dell'Alzheimer sulla popolazione. Il ruolo del fisioterapista sarà, quindi, cruciale: l'intervento del Presidente di FNOFI (Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti) Piero Ferrante



Piero Ferrante —09/09/2024 ⌚ 4 Min Lettura

Nel 2050 il Low Back Pain, ovvero il mal di schiena, diventerà la settima causa di disabilità e infermità.

secondo uno studio di forecasting pubblicato recentemente su **Lancet**. Lo studio, dal titolo "**Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050**", prende in esame anche il nostro Paese e rileva che il mal di schiena, tema della **Giornata Mondiale della Fisioterapia 2024** (che ricorreva ieri, **8 settembre, ndr**), **supererà per impatto invalidante anche una patologia come l'Alzheimer**, che la ricerca colloca all'ottavo posto.

È un'analisi di scenario con **dati che impressionano ma che non devono allarmarci**, perché la **fisioterapia** ci consente di **lavorare sulla prevenzione e sulla consapevolezza**. Come **FNOFI**, di cui sono Presidente da maggio 2023, abbiamo deciso di lanciare **una campagna di comunicazione esattamente per lavorare sull'awareness**, dal titolo: "**Il Movimento che non si ferma**".
Vogliamo rispondere a domande come queste: **quante e quali informazioni hanno i cittadini sugli interventi riabilitativi? Come accedono alle cure fisioterapiche, se vi accedono?**



Obiettivo: sostenibilità del sistema salute

La demografia della popolazione italiana è cambiata, non solo perché **si vive più a lungo**, ma anche perché sono le persone che, in un mondo complesso e toccato dal fenomeno della 'policrisi', **esigono risposte articolate ma comprensibili, che diano fiducia e accuratezza**.

Con la campagna "Il Movimento che non si ferma", che abbiamo avviato già in estate sui nostri profili social **Instagram** e **Facebook**, cerchiamo di fornire queste **risposte**: facendo **debunking sui luoghi comuni e sfatando i falsi miti sulla fisioterapia**, cercando di spiegare e dimostrare che gli interventi fisioterapici non sono uguali per tutti, che è **la personalizzazione delle cure a fare la differenza** e che **l'aspetto economico non deve costituire una barriera alla cura del mal di schiena**, come delle altre patologie e disturbi connessi agli interventi riabilitativi, anche per le persone diversamente abili.

L'obiettivo che FNOFI si è posta da sempre, **persino prima della costituzione in Federazione con decreto del Ministero della Salute del dicembre 2022**, è la **sostenibilità del sistema salute**: questo significa **presa in carico della persona nella sua complessità**, vuol dire che il **fisioterapista può contribuire a dare valore al Servizio Sanitario Nazionale**, permettendo così una **migliore accessibilità delle cure**.

Una popolazione che cambia ha nuove esigenze

L'ISTAT ci dice che sono **8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie**, di cui **3,4 milioni con difficoltà gravi**, e **5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista**. In maggioranza (circa il **57%**) sono le **donne** a ricorrere ai trattamenti fisioterapici.



Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il **40% della popolazione europea** e, addirittura, il **47% della popolazione italiana** avesse **necessità di ricevere un intervento riabilitativo**, di cui la stragrande maggioranza di tipo **fisioterapico** (e parliamo di **circa 27 milioni di nostri connazionali**).

Tutto questo rinforza il messaggio che la Federazione consegna con la sua campagna di comunicazione: **le persone non devono essere bloccate nelle proprie passioni, non devono essere impossibilitate ad accedere alle migliori cure disponibili, a maggior ragione per condizioni economiche**, e che – soprattutto – **l'etica del lavoro di fisioterapista ci impone**, così come il codice deontologico, **di accompagnare la persona, prima ancora che diventi un paziente, alla consapevolezza che un intervento riabilitativo deve potersi esplicare in tutti i luoghi e momenti della vita**, in patologie come Parkinson e sclerosi, solo per citare le più invalidanti e bisognose di cure riabilitative.

Per un SSN in difficoltà serve un approccio One Health

Il 'Sistema Salute' attualmente vive una situazione di necessaria **riorganizzazione**, rispetto non solo alle

nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al **momento di difficoltà che il nostro SSN sta attraversando**. E, come sempre, **i Fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze**, acclamate da percorsi universitari, Master, Dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della Scienza della Fisioterapia. Ci sono e ci saranno, ben consapevoli del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi. **La salute ha senso nella sua declinazione di comunità, non solo umana ma degli esseri viventi, l'approccio di One Health.**

Come **Presidente di FNOFI** sono più che mai **convinto che la missione da perseguire sia la cura di questa comunità, con le competenze che abbiamo a disposizione e grazie all'apporto innovativo e tecnologico coniugato all'intervento umano.**

I protagonisti di One Health



Piero Ferrante

Presidente FNOFI - Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti e docente all'Università La Sapienza di Roma. Già Presidente della Commissione d'albo dei Fisioterapisti presso l'Ordine provinciale di Frosinone dei TSRM-PSTRP, Presidente della Commissione d'albo nazionale dei Fisioterapisti presso la FNO TSRM-PSTRP e Coordinatore degli albi dei Fisioterapisti della regione Lazio

[difficoltà motorie](#) [Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti](#) [fisioterapia](#) [fisioterapista](#)
[FNOFI](#) [Giornata Mondiale della Fisioterapia](#) [istat](#) [low back pain](#) [mal di schiena](#) [oms](#)
[one health](#) [Organizzazione Mondiale della Sanità](#) [Piero Ferrante](#) [prevenzione](#) [salute](#)
[salute umana](#) [sanità](#) [Servizio Sanitario Nazionale](#) [sistema salute](#) [ssn](#)

POST CORRELATI

Cooperazione sanitaria internazionale e Piano Mattei: il progetto di Emergenza Sorrisi per l'Africa

06/09/2024

“Un patto per la salute: libera scelta e prevenzione per una cura dentale di qualità alla portata di tutti”. L’intervista a Carlo Ghirlanda (ANDI)

05/09/2024

“La ricetta per l’attrattività è la formazione clinico specialistica: al lavoro su nuove lauree magistrali per infermieri”. L’intervista a Barbara Mangiacavalli

04/09/2024

One Health

Rivista di approfondimento

Al centro, salute umana, animale e ambientale: una
prospettiva innovativa e interdisciplinare per una salute unica

[HOME](#)
[RIVISTA](#)
[CONTATTI](#)
[PRIVACY POLICY](#)
[COOKIE POLICY](#)



Testata registrata al n. 107 del Registro Stampa del
Tribunale di Roma il 21 luglio 2023

Direttore editoriale: **Giovanni Cioffi**
Direttore responsabile: **Andrea Camaiora**

Editore:
The Skill Srl – Società benefit
Viale Parioli 56, 00197, Roma (RM)
P.IVA 01468310113

© 2024 OneHealth

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/fnofi-lancia-la-campagna-per-la-giornata-mondiale-della-fisioterapia-sul-mal-di-schiiena-202409101224256568>

↓ FTSE MIB
-0,82%

↓ SPREAD
144,41

↑ DOW JONES
1,20%

↓ DAX
-0,50%

☰
☰
☰
Menù

Cerca



Accedi

PROMO -22%

- HOME
 - NOTIZIE
 - MERCATI
 - PATRIMONI
 - MF FASHION
 - GENTLEMAN
 - NEW**
 - CLASS CNBC
 - CLASS TVMODA
 - EVENTI
 - NEWSLETTER
- SFOGLIA IL GIORNALE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fnofi lancia la campagna per la Giornata Mondiale della Fisioterapia sul mal di schiena

Secondo Lancet nel 2050 il 'low back pain' supererà l'Alzheimer come patologia invalidante. I dati presentati dal presidente Piero Ferrante, della vicepresidente Melania Salina e dal Ministero della Salute

di di Andrea Claudio Costa

10/09/2024 12:13

Condividi



È tra le prime otto cause di disabilità e infermità, il 'low back pain', quello che comunemente chiamiamo il 'mal di schiena', che nel 2050 scalerà su di un posto: dall'ottavo al settimo posto, arrivando persino a precedere una patologia invalidante come l'Alzheimer. Il mal di schiena diventerà quindi una delle cause invalidanti più importanti e diffuse tra la popolazione mondiale. A rivelarlo è uno studio di forecasting condotto su 204 paesi e pubblicato su Lancet (Vol. 403, 2024): 'Burden of disease scenarios for 204 countries and territories 2022-2050'.

Un'analisi sugli scenari futuri, utile non solo per l'aspetto sanitario ma anche sociale ed economico. Sappiamo che il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone, anche se costringe a stare a casa 1 italiano su 3 ogni anno, in termini di assenza dal lavoro: quindi indubbiamente un disturbo dall'impatto sociale e personale. E se il rapporto Censis-FNOMCeO del luglio 2024 ci ricorda che sono almeno 4,5 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi, oltre questi occorre considerare anche coloro che necessitano di interventi fisioterapici e riabilitativi ma che vi rinunciano per molteplici ragioni.

Milioni in Italia con difficoltà motorie

Secondo Istat infatti sono 8,6 milioni le persone che in Italia hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi, e 5,5 milioni le persone che ricorrono al fisioterapista. In maggioranza (circa il 57%) sono le donne a ricorrere ai trattamenti fisioterapici. Già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e, addirittura, il 47% della popolazione italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo, di cui la stragrande maggioranza di tipo fisioterapico (e parliamo di circa 27 milioni di nostri connazionali). L'analisi riportata su Lancet, tuttavia, conferma ancora di più quanto il mal di schiena, nello specifico, è già una patologia invalidante e fornisce una prospettiva su cui urge fare prevenzione: da qui al 2050, l'Italia rientrerà in quella categoria di Paesi con la probabilità di veder crescere, tra il 46% e il 53%, patologie e disturbi come il mal di schiena.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato.

Questo scenario sui numeri e i dati, è stato presentato da FNOFI, la Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti, in una conferenza stampa a Roma, lanciando la

campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia: 'Il Movimento che non si ferma'. Alla conferenza stampa, hanno partecipato il presidente di FNOFI Piero Ferrante, la vicepresidente Melania Salina, la dottoressa Mariella Mainolfi, direttore generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute e Saverio Proia, esperto di politiche sanitarie e del centro studi della Federazione Nazionale. La conferenza è stata anche occasione per intitolare la sala del Consiglio FNOFI e dedicare l'apposita targa alla memoria di Mauro Gugliucciello, fisioterapista scomparso e che è stato ricordato dai colleghi, nonché dalla vicepresidente Melania Salina, presidente dell'OFI Friuli Venezia Giulia, a cui apparteneva il dottor Gugliucciello.

L'accessibilità delle cure per i cittadini

“Come FNOFI, lo avevamo promesso ed abbiamo iniziato ad agire da subito – ha dichiarato Piero Ferrante – imperativo categorico per lavorare sulla prevenzione del mal di schiena è raggiungere i cittadini, anche attraverso i nostri nuovi canali social quali Instagram e [Facebook](#), spiegando come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, se sussistono, unite all'opportunità di un intervento fisioterapico. Come Federazione ci impegniamo ad intervenire su un quadro, appunto il mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al SSN. Tema della Giornata Mondiale della Fisioterapia di quest'anno è una problematica che, come vediamo dai dati anche della ricerca pubblicata su Lancet, accomuna praticamente tutti i cittadini: la 'lombalgia'. Il 'mal di schiena', che ogni anno affligge milioni di persone, è infatti senza dubbio una tematica in cui il Fisioterapista può e deve svolgere la sua azione importantissima, sia nei confronti della prevenzione, sia per aiutare le persone che ne soffrono a ricevere le risposte migliori”, ha aggiunto il presidente FNOFI.

“Il panorama anagrafico ed epidemiologico è radicalmente cambiato – ha proseguito Ferrante – i cittadini hanno mutate esigenze ed esigono, legittimamente, risposte appropriate; il 'Sistema Salute', di conseguenza, sta vivendo situazioni di necessaria riorganizzazione, rispetto non solo alle nuove esigenze della popolazione, ma anche in rapporto al momento di crisi profonda che il nostro SSN sta attraversando. E, come sempre, i fisioterapisti ci sono e ci saranno, con le loro competenze, acclamate da percorsi universitari, master, dottorati di ricerca, carriere sempre più apicali ed impegni sempre più costanti e coerenti con lo sviluppo, ormai inarrestabile, della scienza della fisioterapia – ha promesso il presidente FNOFI – Ci sono e ci saranno, ben cosci del ruolo e del grado di autonomia professionale riconosciuto non solo dalle Norme e dalle acclamate evidenze scientifiche, ma anche dalla totale sicurezza delle cure e dalla soddisfazione dei cittadini stessi”.

Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arrivano segnali importanti attraverso la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul 'low back pain' cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età. L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS (immagine qui di seguito), che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci. Al tempo stesso, le linee guida dell'OMS raccomandano

anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Video

Vedi tutti →

VIDEO

Forex Update. I cambi più movimentati del giorno

00:09:22

VIDEO

Bond Tv. Mercato obbligazionario sotto la lente

00:33:50

VIDEO

Forex Update. I cambi più movimentati del giorno

00:09:22

VIDEO

Bond Tv. Mercato obbligazionario sotto la lente

00:33:50

Riparti alla grande

ANNUALE

MENSILE

BACK TO WORK

DIGITAL

Sito senza limiti

+ The Wall Street Journal

+ Barron's

77,00 € per 1 anno

~~99,00/anno~~

ABBONATI

LINK: <https://www.quotidiano.net/blog/malpelo/mal-di-schiena-fisioterapisti-fnofi-riabilitazione-fisioterapia-33.6720>

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

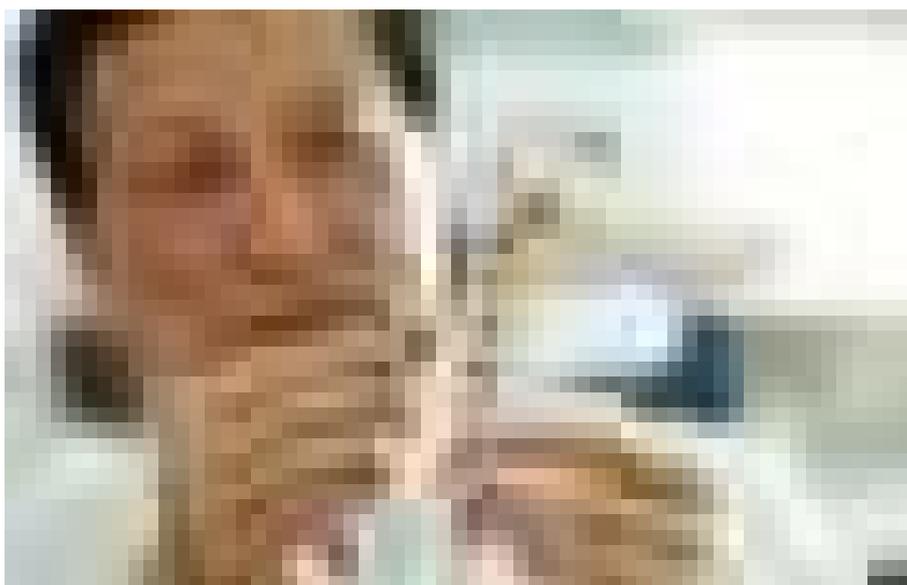
Home > Blog > Malpelo > [Mal Di Schiena, Emergenza...](#)

Mal di schiena, emergenza sociale. L'impegno dei fisioterapisti

Publicato il 10 settembre 2024

Il mal di schiena colpisce milioni di italiani. Secondo le previsioni, questa patologia è destinata a scalare la classifica delle cause di disabilità, superando persino malattie invalidanti come l'Alzheimer. Una tendenza che richiede interventi mirati, programmazione senza improvvisazioni, e strategie preventive. Attualmente, in Italia si stima che almeno 8,6 milioni di persone siano affette da [...]

di Alessandro Malpelo



Il mal di schiena colpisce milioni di italiani. Secondo le previsioni, questa patologia è destinata a scalare la classifica delle cause di disabilità, superando persino malattie invalidanti come l'Alzheimer. Una tendenza che richiede interventi mirati, programmazione senza improvvisazioni, e

strategie preventive.

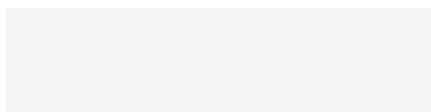
Attualmente, in Italia si stima che almeno 8,6 milioni di persone siano affette da difficoltà motorie, delle quali 3,4 milioni con problematiche gravi. Le statistiche dell'Istat rivelano che 5,5 milioni di cittadini si rivolgono regolarmente a un fisioterapista, segnale di una crescente richiesta di cure riabilitative. Si stima, inoltre, che il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana necessiti di un intervento riabilitativo, la maggior parte dei quali di natura fisioterapica. Si parla di circa 27 milioni di italiani in cerca di soluzioni e supporto. Per questo la Federazione Nazionale degli Ordini dei Fisioterapisti (Fnofi), in occasione della Giornata Mondiale della Fisioterapia celebrata l'8 settembre, ha annunciato una campagna che qui rilanciamo.



Nonostante l'incremento di casi, si segnala che circa 4,5 milioni di italiani trascurano questo inconveniente. Oltre a questi, ci sono tanti altri che, pur necessitando di interventi fisioterapici e riabilitativi, rinunciano a sottoporsi ai cicli di sedute per diverse ragioni, tra cui motivazioni economiche, mancanza di informazioni o timore di affrontare un percorso di cure.

Di fronte a un panorama così complesso, è fondamentale che le istituzioni e il sistema sanitario nazionale pongano in atto azioni concrete per sensibilizzare la popolazione sui rischi associati al mal di schiena e sulle opportunità di recupero e riabilitazione. Solo attraverso un'adeguata informazione e disponibilità di servizi, sarà possibile invertire la rotta di un problema di salute pubblica che, se non affrontato con serietà, potrebbe compromettere la qualità della vita di milioni di individui.

La sfida è quindi duplice: da un lato, promuovere la prevenzione e il trattamento del mal di schiena, dall'altro, garantire che le cure siano accessibili a tutti. Solo così potremo affrontare il mal di schiena non come un fenomeno ineluttabile, ma come una condizione che può essere gestita e curata efficacemente.

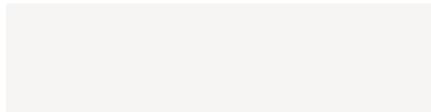


"Come Federazione siamo impegnati a intervenire su un quadro, appunto il

mal di schiena, che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, al fine di migliorare l'accessibilità alle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi, rendendo in questo modo il sistema salute più sostenibile, favorendo anche l'apporto di valore che i liberi professionisti fisioterapisti possono dare al Servizio sanitario nazionale", ha concluso il presidente della Fnofi, Piero Ferrante, in occasione di una recente conferenza stampa.

Anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sono arrivati segnali importanti nei riguardi del trattamento della lombalgia, quali la recente pubblicazione di nuove linee guida per gli interventi non chirurgici sul low back pain cronico, il mal di schiena, sia negli adulti che nelle persone più avanti con l'età.

L'Italia è uno dei paesi con una prevalenza marcata del low back pain, il mal di schiena, nelle fasce di età più adulte, al pari di Stati Uniti, Australia, Russia, Iran e quasi tutta l'Europa, come si evince dalla mappa dell'OMS (immagine qui di seguito), che suddivide gli interventi necessari in cinque classi: l'educazione, ovvero l'apprendimento e la consapevolezza da parte del paziente; le terapie fisiche (gli esercizi), le terapie psicologiche, le terapie con multi-componenti e l'impiego di farmaci.

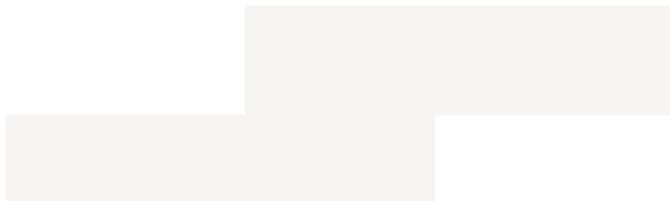


Al tempo stesso, le linee guida raccomandano anche le azioni da non fare o da fare con cautela nell'ambito di interventi di cure routinarie: trazioni, ultrasuoni, la stimolazione elettrica transcutanea nervosa (TENS); l'utilizzo di medicinali analgesici a base di oppioidi, antidepressivi, anticonvulsivi; la perdita di peso farmacologica.

© Riproduzione riservata



MOSTRA COMMENTI





Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo

Il presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti: è necessario far crescere la consapevolezza



di Piero Ferrante*



RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

Giovedì 12 Settembre 2024, 06:00 - Ultimo agg.: 07:49
⌚ 2 Minuti di Lettura

Condividi

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità.

[Ascolta: L'estate è finita e la fatica ora è concentrarsi. Ecco le regole per ripartire al meglio \(anche per il cuore\)](#)

Parliamo del “mal di schiena” che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su Lancet nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e

il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma". Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute". Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come Fnofi, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

adv

*Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

COMPRESSE NEL TUO ABBONAMENTO



PIU' LETTE

1

SCHEDE

Pioggia e freddo nelle prossime ore, ma nel weekend torna il sole. Le previsioni

LINK: https://www.ilmattino.it/salute/moltoalite/mal_di_schiena_cronicita_articolazioni_fisioterapia_albo_fisioterapisti_piero_ferrante-8345694.h...

☰ Q CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

IL MATTINO

Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo

Il presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti: è necessario far crescere la consapevolezza



di Piero Ferrante*

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

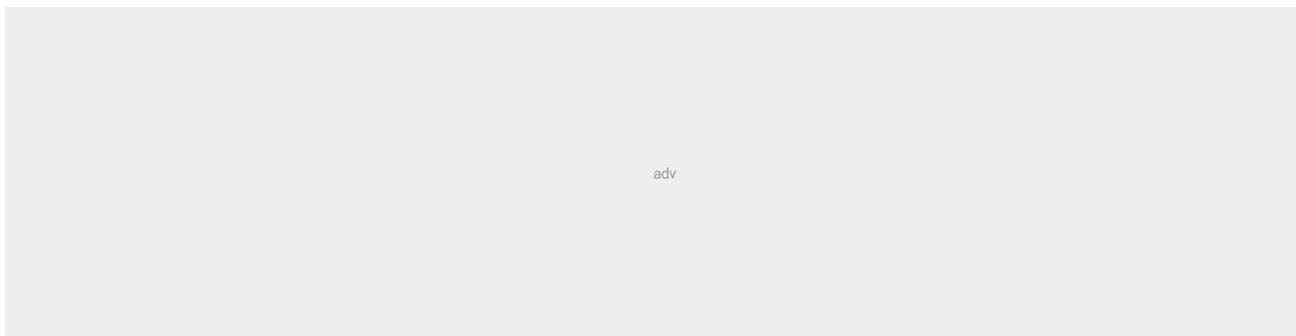
PREMIUM

Giovedì 12 Settembre 2024, 06:00

2 Minuti di Lettura

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del “mal di schiena” che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l’Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su Lancet nel maggio scorso: un’ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l’Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l’Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell’8 settembre con lo slogan: “Il Movimento che non si ferma”. Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In

una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute". Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come Fnofi, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).



*Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPRESSE NEL TUO ABBONAMENTO



Benevento, scuole, effetto lavori: lezioni a scacchiera



Benevento, Torre-Sala, progetto nel mirino Codacons

SCELTE PER TE



Medici in fuga dalle aree disagiate, la Regione chiama gli specializzandi



«Napoli e Salerno, unificato il sistema aeroportuale»



Deiulemar, la sorpresa: 28 milioni per i truffati

PIU' LETTE

1

LA CURIOSITÀ

Sonia Bruganelli e Angelo, il risveglio è «speciale»



2

IL VIDEO

Kate Middleton e la chemio, i sette messaggi nascosti



3

L'UNIVERSITÀ

Test di medicina 2024, ecco la graduatoria nazionale

4

IL GIALLO

Bayesian, il nuovo video e il mistero dei 37 minuti



LINK: https://www.ilmessaggero.it/salute/moltoSalute/mal_di_schiena_cronicita_articolazioni_fisioterapia_albo_fisioterapisti_piero_ferrante-834569...



Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

ACCEDI

PROMO FLASH

LE TUE NOTIZIE

Salute |
MoltoSalute

Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo

di Piero Ferrante*

2 Minuti di Lettura

Giovedì 12 Settembre 2024, 06:00



Articolo riservato agli abbonati premium





È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del “mal di schiena” che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l’Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su Lancet nel maggio scorso: un’ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l’Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l’Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell’8 settembre con lo slogan: “Il Movimento che non si ferma”. Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l’accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal “Sistema salute”. Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all’Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come Fnofi, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all’albo (albo.alboweb-fnofi.net).

adv

*Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK: https://www.leggo.it/salute/moltoSalute/mal_di_schiena_cronicita_articolazioni_fisioterapia_albo_fisioterapisti_piero_ferrante-8345694.html

LEGGO

SALUTE GOSSIP ITALIA LOTTO SPETTACOLI ESTERI POLITICA
ALTRE SEZIONI ▾



MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA VENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE FOCUS

adv

Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo

Il presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti: è necessario far crescere la consapevolezza



adv

di **Piero Ferrante***

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Ascolta: L'estate è finita e la fatica ora è grave; concentrarsi. Ecco le regole per ripartire al meglio (anche per il cuore) Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su Lancet nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di...

[Leggi l'articolo completo su Il Messaggero](#)

Ultimo aggiornamento: Giovedì 12 Settembre 2024, 07:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

LEGGO TV



Bandecchi litiga con un contestatore e gli sputa (due volte) l'acqua in faccia: «Sei un provocatore politico»

LINK: https://www.ilgazzettino.it/salute/moltosalute/mal_di_schiena_cronicita_articolazioni_fisioterapia_albo_fisioterapisti_piero_ferrante-834569...

ACCEDI **PROMO FLASH**

MENU  CERCA

IL GAZZETTINO.it



Giovedì 12 Settembre - agg. 10:34

Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo

Il presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti: è necessario far crescere la consapevolezza

Giovedì 12 Settembre 2024 di Piero Ferrante*



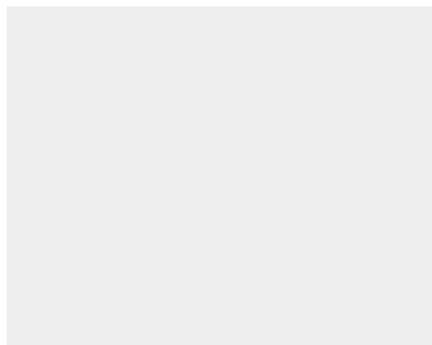
È tra le prime otto cause di disabilità e infermità.



[Ascolta: L'estate è finita e la fatica ora è concentrarsi. Ecco le regole per ripartire al meglio \(anche per il cuore\)](#)



Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su Lancet nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma". Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere



Auto parcheggiata in curva blocca ambulanza e bus: i passanti la spostano a braccia

• Litiga in strada per un parcheggio: prende un bastone e manda in ospedale un pensionato di 73 anni



OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

VENEZIA TICKET PASS

ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute". Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come Fnofi, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

*Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo aggiornamento: 07:49
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

PERUGIA

Ricoverata per un mal di schiena, Marica Remoli muore in casa a 36 anni due giorni dopo le dimissioni

• Paola Bornia Neri muore di tumore a 71 anni: storica maestra e consigliera comunale • Michela Santoni, chi era la 34enne morta sulle Dolomiti travolta da un masso. La tragedia davanti agli amici

LA PATOLOGIA

Tachicardia, come riconoscere i sintomi e intervenire con la manovra di Valsalva

SAN VENDEMIANO

Dolore alla schiena da giorni, infarto fatale in ospedale mentre il medico lo visita

RIVIERA DEL BRENTA

Fastidioso mal di schiena, scopre la malattia e muore in 20 giorni lo stilista calzaturiero Alberto Moro

• Mestre. Una malattia fulminante, mamma Donatella muore a 50 anni. Lascia il marito e una figlia piccola • Leucemia fulminante, Mirca Zuin uccisa in una settimana a 50 anni: lascia due figlie

PAESE

Palestra, fisioterapia e screening di prevenzione: ecco l'azienda a misura d'uomo, il sogno di Pavin diventa realtà



Venezia: acquista il Contributo d'Accesso, Pass Musei, Chiese e Trasporti



LE PIÙ LETTE



Cinzia Dal Pino, chi è l'imprenditrice balneare che ha investito e ucciso lo straniero che le aveva rubato la borsa

di Redazione web



Esther Abrami, Ryanair vieta alla musicista di imbarcare il suo violino antico di 200 anni: «O in stiva o lo lasci in aeroporto»

di Redazione web



Bomba d'acqua e smottamenti, allagate anche le scuole: "primo giorno" rimandato, gli istituti rimangono chiusi

di Mauro Favaro



SECONDI
Cordon bleu di pane: un'idea originale, croccante e super filante!

di Margherita Catalani



SECONDI
Rotolo di verdure, la ricetta con patate e carote sana e colorata

di Virginia Fabbri

VEDI TUTTE LE RICETTE

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmmedia.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

LINK: https://www.corriereadriatico.it/salute/moltoalite/mal_di_schiene_cronicita_articolazioni_fisioterapia_albo_fisioterapisti_piero_ferrante-8...

ACCEDI

PROMO FLASH



Quotidiano di Puglia



Piero Ferrante: mal di schiena e cronicità, per il fisioterapista occhio all'albo

Il presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti: è necessario far crescere la consapevolezza



di Piero Ferrante*



RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

Giovedì 12 Settembre 2024, 06:00 - Ultimo agg.: 07:49
⌚ 2 Minuti di Lettura

Condividi

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità.

[Ascolta: L'estate è grave; finita e la fatica ora è grave; concentrarsi. Ecco le regole per ripartire al meglio \(anche per il cuore\)](#)

Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su Lancet nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e

il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico. Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma". Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute". Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come Fnofi, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

adv

*Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

COMPRESSE NEL TUO ABBONAMENTO



PIU' LETTE

1

SCHEDE

Pioggia e freddo nelle prossime ore, ma nel weekend torna il sole. Le previsioni

LINK: https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/la-salute/mal-schiena-la-riabilitazione-e-utile-ad-ogni-eta-o_2487360_11/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ECO DI BERGAMO

LA SALUTE / BERGAMO CITTÀ

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

Mal di schiena? La riabilitazione è utile ad ogni età

IL RUOLO DEL FISIOTERAPISTA. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il mal di schiena è la principale causa di disabilità a livello globale.

📧 f x in 📄

[Accedi per ascoltare gratuitamente questo articolo](#)



Ambra Fugatti

Da un'analisi condotta nel 2020, circa 1 persona su 13, pari a 619 milioni di persone nel mondo, ha sperimentato nel corso dell'anno un **dolore lombare**, con un aumento del 60% rispetto al 1990. L'Ons prevede inoltre che entro il 2050 i casi di mal di schiena aumenteranno fino a 843 milioni complessivamente. Un problema importante non solo in termini numerici ma anche per le limitazioni che può determinare e per l'**impatto sulla qualità di vita** che ne deriva. Come ribadito in occasione della Giornata mondiale della Fisioterapia che si è celebrata qualche giorno fa, una delle armi più efficaci per ridurre il dolore, imparare a gestirlo e poter così tornare alle proprie attività quotidiane è la riabilitazione o rieducazione funzionale.

Ma in cosa consiste? E quando diventa davvero necessario richiedere un aiuto di questo tipo per il mal di schiena? Ne parliamo con **Ambra Fugatti**, responsabile dell'area fisioterapica del **Policlinico San Marco** dove è possibile essere seguiti da fisioterapisti sia per percorsi individuali sia in gruppi ristretti (per problemi di mal di schiena e cervicalgia).

Una condizione comune a ogni età ma sottovalutata



Ambra Fugatti, responsabile dell'area fisioterapica del Policlinico San Marco

Il mal di schiena può colpire a qualsiasi età. Quasi tutte le persone lo sperimentano nel corso della loro vita anche se solo una piccola parte svilupperà una condizione persistente. Il mal di schiena non è solo un problema di salute, ma ha anche un forte impatto sociale ed economico. Basti pensare che, ogni anno, costringe un italiano su tre a stare a casa, con conseguenti assenze dal lavoro e riduzione della produttività. E non è tutto: una ricerca pubblicata su *Lancet* evidenzia che, se nel 2022 il mal di schiena era l'**ottava causa di disabilità a livello mondiale**, entro il 2050 salirà alla settima posizione, superando patologie come il morbo di Alzheimer. Eppure, come sottolineato dalla Federazione nazionale Ordine Fisioterapisti (Fnof) in occasione della **Giornata mondiale della Fisioterapia**, «il mal di schiena è uno dei disturbi più trascurati dalle persone».

Il ruolo della fisioterapia

Quando il mal di schiena diventa cronico, non passa dopo 2-3 settimane dall'**insorgenza** o peggiora è necessario rivolgersi a uno specialista fisiatra o ortopedico che possa inquadrare il problema ed eventualmente prescrivere degli approfondimenti. Una volta stabilite le cause, in

Per il mal di schiena, una volta accertata l'origine, può rappresentare un aiuto molto efficace

associazione all'eventuale trattamento farmacologico, **la fisioterapia può rappresentare un aiuto molto efficace.** «La riabilitazione è molto utile in tutte le tipologie e fasi del mal di schiena per aiutare le persone a comprendere il proprio dolore e **supportarne il recupero**» sottolinea la fisioterapista. «Il compito della fisioterapia

in primis è quello di restituire il movimento alla schiena. Per ottenere questo obiettivo è fondamentale impostare un **programma personalizzato** per ciascuna persona che includa esercizi terapeutici di flessibilità, forza e resistenza supervisionati dal fisioterapista, terapie fisiche, educazione per comprendere come gestire il proprio dolore e consigli sullo stile di vita a cominciare dall'**attività fisica** che è la prima forma di prevenzione del mal di schiena» conclude la fisioterapista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO | SALUTE | SPECIALIZZAZIONI MEDICHE | CURA | TERAPIA | RICERCA MEDICA | ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

ARTICOLI CORRELATI



LA SALUTE / PIANURA
Malattie al cuore, una settimana di visite ed esami gratuiti
2 GIORNI FA



LA SALUTE / BERGAMO CITTÀ
I nostri «amori»? Sono localizzati nel cervello, ecco dove
2 GIORNI FA



LA SALUTE / BERGAMO CITTÀ
La lombalgia è la causa principale di disabilità in tutto il Paese
2 GIORNI FA

ARTICOLI PIÙ LETTI



CRONACA / BERGAMO CITTÀ
Maltempo: oltre 150 interventi dei Vigili del fuoco. Allagamenti e danni in tutta la provincia -Foto/Video
2 GIORNI FA



CRONACA / BERGAMO CITTÀ
A Bergamo esonda il torrente Morla. La trattoria Taloocchi a supporto del



CRONACA / HINTERLAND
Falconi di Ponteranca: «Hanno perso tutto, andiamo a mangiare da loro»
2 GIORNI FA

Sezioni
Cronaca
Sport

Territorio
Bergamo Città
Pianura

Servizi
Edizione digitale
Abbonamenti

Community
Corner
Skillie

Iconomi Cultura e Spettacoli Eventi Cinema Video Podcast Dossier	Val Brembana Valli Seriana e di Scalve Hinterland Val Calepio e Sebino Joste e Valle San Martino Val Cavallina Valle Imagna	Necrologie Ogni volta un racconto Pubblicità Concorsi Eco Store - Iniziative Archivio Meteo Cinema Le aziende comunicano Segnala un problema Comunica con la Redazione I più letti Skill Alza Elezioni 2024	Eppen Orobee
Rubriche Ambiente e Energia Amici con la coda Bergamo Senza Confini Eco Bergamo Il piacere di leggere Intercorsi allo specchio L'Eco di Bergamo Incontra La Buona Domenica La salute Le tue foto Moda e tendenze Orobee La domenica del villaggio Ricette (quasi) perfette Scienza e Tecnologia Tic, Te! Volontariato StoryLab		Chi Siamo Redazione Editorie Contatti Collabora con noi Privacy e Policy	Network Bergamo TV Radio Alta Kendoo L'Eco Café Edoomark Case in festa Chi Cerca Casa StoryLab Ark
<small>© COPYRIGHT 2021 - S.E.S.A.B. S.p.a. con sede in Viale Papa Giovanni XXIII, 118 24121 Bergamo - E' vietata la riproduzione anche parziale iscritta al Registro Imprese di Bergamo al n.243762 Capitale sociale Euro 10.000.000 I.v.</small>			L'ECO DI BERGAMO